

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024-2026

Bilancio di Previsione 2024-2026



INDICE

PREMESSA

1. SEZIONE STRATEGICA (SES)

• QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	5
• IL CONTESTO LOCALE	10
• PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA E AGENDA 2030: LE AZIONI E LE POLITICHE DELL'UNIONE VAL D'ENZA	15
• PIANO DI RIORDINO TERRITORIALE REGIONALE	20
• QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'UNIONE VAL D'ENZA	21
• ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI, SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE.....	24
• RISORSE UMANE DISPONIBILI.....	28
• LINEE DI MANDATO DELLA PRESIDENZA LUGLIO 2023 - LUGLIO 2025.....	30

2. SEZIONE OPERATIVA (SEO)

PARTE PRIMA

• DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI DEL MANDATO 2024/2026.....	48
• RIEPILOGO ENTRATE.....	50
• RIEPILOGO SPESE.....	52
• SCHEDE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI	56
• DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI	61

PARTE SECONDA

• DOTAZIONE ORGANICA.....	112
• PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE	117

ALLEGATI

A. PIANO PERFORMANCE

B. PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026

C. PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026

PREMESSA

Il principio contabile della programmazione (allegato n. 12 al DPCM 28/12/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto).

Il principio contabile della programmazione non definisce a priori uno schema valido per tutti gli enti, ma indica i contenuti e le finalità del documento.

Questo elaborato si compone di due sezioni, che forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica (SeS) prende in esame:

1. Il quadro delle condizioni esterne, attraverso la descrizione degli obiettivi individuati dal Governo nel periodo considerato e della situazione socio-economica dell'Unione Val d'Enza;
2. Il quadro delle condizioni interne, attraverso la descrizione degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi, alla sostenibilità economico-finanziaria e alla disponibilità e gestione delle risorse umane;
3. Le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici.

La Sezione Operativa (SeO) ha un contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'ente in un'ottica più operativa. In particolare, la SeO individua gli obiettivi strategici, con un orizzonte temporale annuale e pluriennale. Inoltre, sulla base del principio contabile della programmazione, individua, per ciascuna missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici.

La seconda parte della SeO invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano di razionalizzazione dell'ente e la programmazione triennale del fabbisogno del personale.

Nelle intenzioni del legislatore il DUP dovrebbe conformarsi ed essere sviluppato coerentemente agli strumenti di programmazione comunitari e nazionali. Tuttavia il mancato coordinamento normativo di fatto impone che il documento venga redatto sulla base della normativa in vigore al momento della sua estensione, con la consapevolezza che, in particolare negli ultimi anni, le norme in materia di enti locali sono oggetto di continue e sempre più frequenti revisioni.

I principi contabili prevedono che la Giunta presenti al Consiglio il DUP entro il 31 luglio di ciascun anno.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024-2026

Sezione strategica



1. SEZIONE STRATEGICA (SeS)

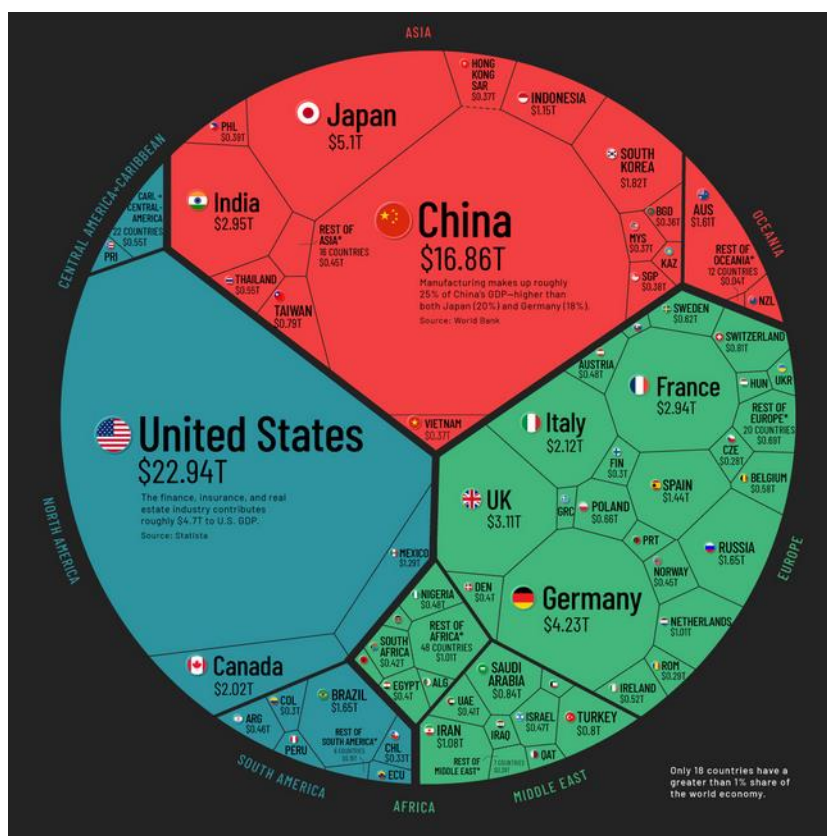
La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Quadro economico globale

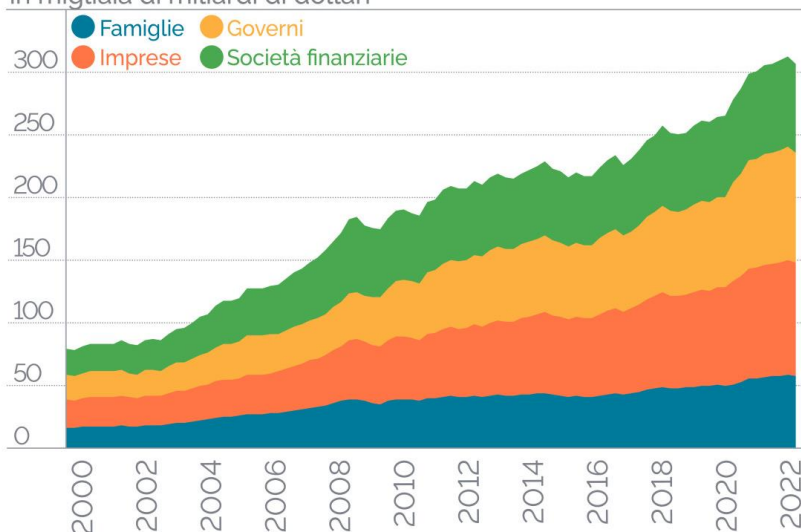
Una **rappresentazione grafica dell'economia globale** divisa per Pil (Prodotto Interno Lordo), elaborata nel 2021 sulla base dei dati della Banca Mondiale, evidenzia la seguente divisione per aree geografiche.



Il mondo può essere suddiviso in 3 grandi potenze economiche. Gli Stati Uniti, la Cina e Unione europea. Il 42% del Pil globale è la somma di Cina e Stati Uniti. Dopo i big 3 ci sono altri importanti attori globali come Giappone, Russia, India, Corea del Sud, Brasile e Medio Oriente a causa del suo monopolio sulla produzione di petrolio

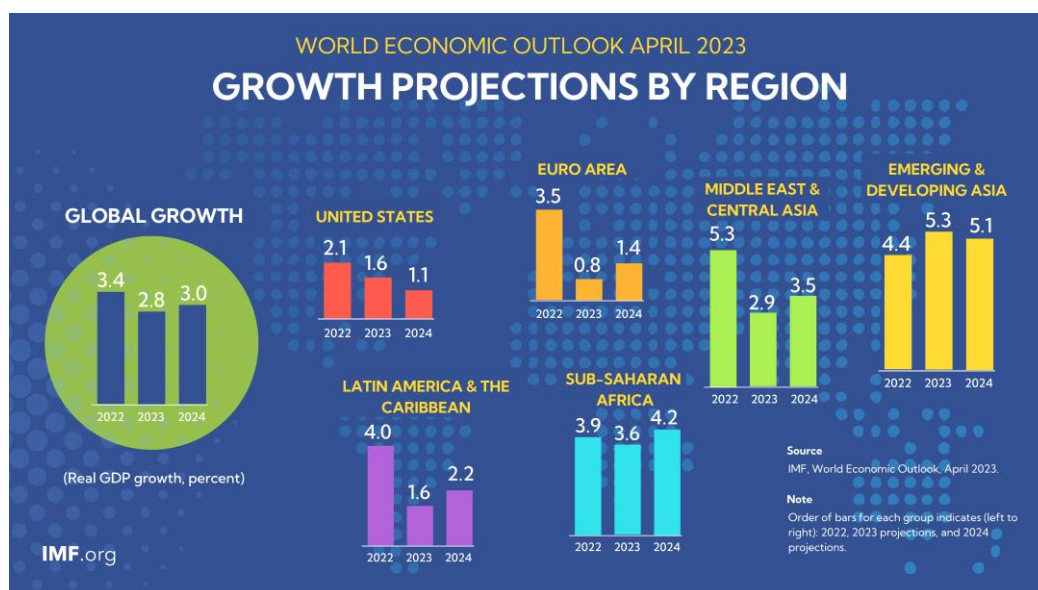
Prosegue la crescita esponenziale del debito pubblico mondiale, attualmente stimato a trecentomila miliardi di dollari secondo i dati dell'Institute of International Finance (IIF). A livello globale il debito è ormai tre volte e mezzo il reddito guadagnato annualmente, vale cioè poco meno del 350% del Pil.

Composizione debito globale, marzo 1999 - giugno 2022, in migliaia di miliardi di dollari



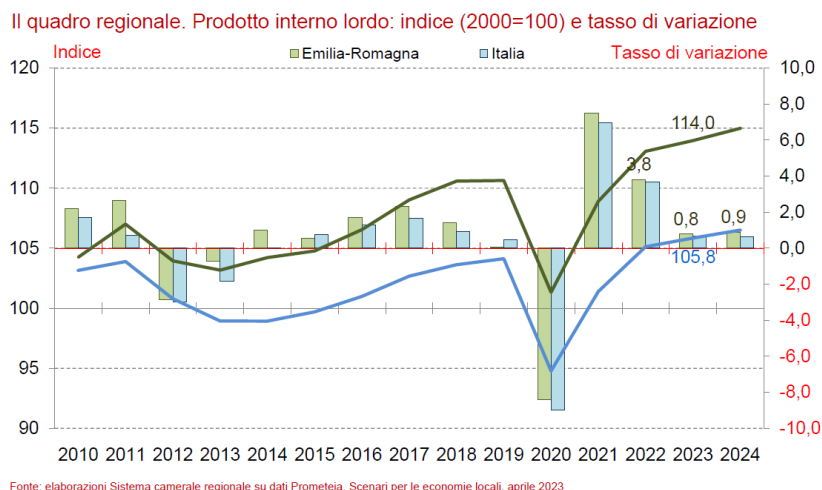
In linea con l'Ue, l'Italia ha visto più che raddoppiare il debito pubblico negli ultimi 25 anni, a 3.196 miliardi di dollari. Il debito pro-capite del Paese si attesta a 52.855 dollari, al settimo posto tra i più alti al mondo. L'Italia è inoltre il secondo Paese più indebitato rispetto alle dimensioni della sua economia, con un rapporto debito/PIL pari al 159%

Il Fondo Monetario Internazionale fissa ad appena il 2,2% la crescita del Pil mondiale nel 2023, il dato più basso dal 2001, con le sole eccezioni della crisi finanziaria globale del 2008 e di quella scatenata dalla pandemia di coronavirus nel 2020. Quasi il 90% delle economie avanzate registrerà un rallentamento della crescita, mentre i mercati emergenti asiatici dovrebbero registrare un aumento sostanziale della produzione economica, con India e Cina che dovrebbero rappresentare la metà di tutta la crescita. Nel frattempo, si prevede che i Paesi a basso reddito subiranno un aumento dei costi di finanziamento dovuto agli alti tassi di interesse e un calo della domanda per le loro esportazioni, accentuando il divario. Secondo le previsioni, l'inflazione globale dovrebbe rallentare al 7% nel 2023, rispetto all'8,7% del 2022.



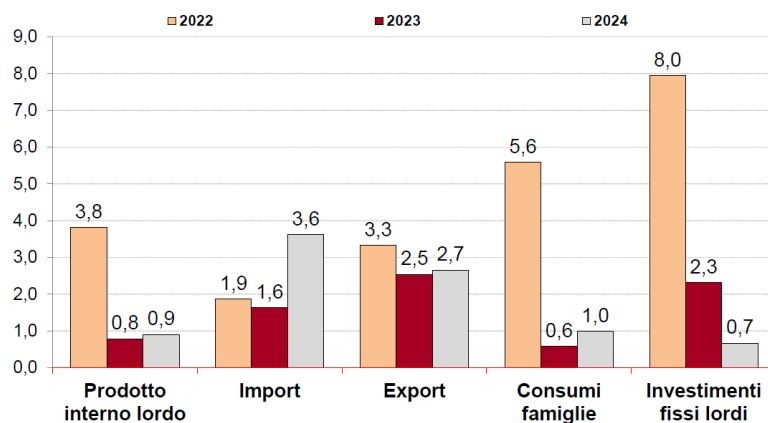
Secondo Unioncamere **Emilia Romagna** (report aprile 2023), la ripresa dell'economia regionale del 2022

dovrebbe avere toccato il 3,8 per cento e fatta eccezione per quella del 2021, è stata la più rapida dopo il boom dell'anno 2000. Ma la crescita dovrebbe bruscamente rallentare nel 2023 (+0,8 per cento), sotto l'effetto congiunto della spinta dell'inflazione, della riduzione del reddito reale, in particolare, dei salari reali, e della stretta monetaria in corso. Da uno sguardo al lungo periodo emerge che però la crescita è rimasta sostanzialmente ferma da più di 20 anni. Il Pil regionale in termini reali nel 2023 dovrebbe risultare superiore del 3,3 per cento rispetto al livello del massimo toccato nel 2007 prima della crisi finanziaria dei sub-prime e superiore di solo il 14,0 per cento rispetto a quello del 2000. L'andamento del PIL mostra un profilo analogo a quello nazionale. L'aumento italiano è stato del 3,7 per cento nel 2022 e il deciso rallentamento prospettato ridurrà la crescita nel 2023 allo 0,7 per cento. Nel più lungo periodo emerge il migliore andamento dell'economia regionale. Il Pil nazionale in termini reali nel 2023 risulterà ancora inferiore del 2,8 per cento rispetto a quello del 2007 e superiore di solo 5,1 punti percentuali rispetto al livello del 2000.

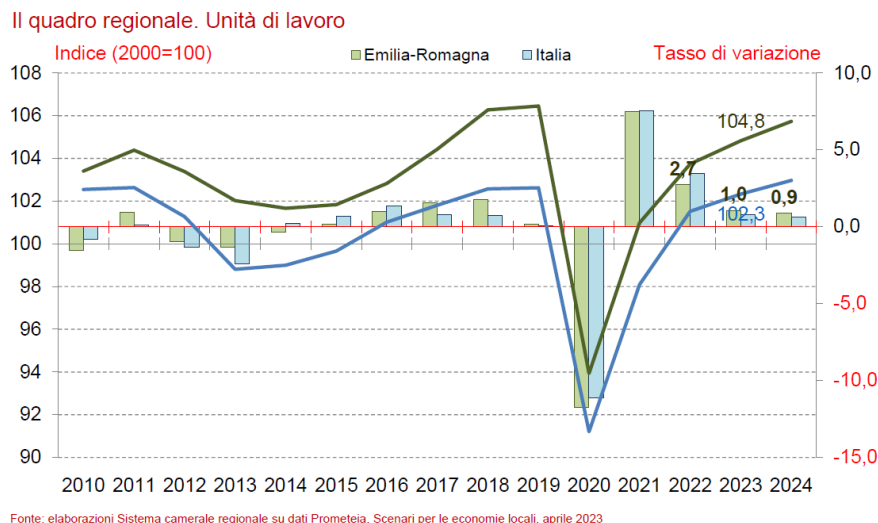


La **caduta del reddito disponibile reale**, che risulta più rilevante per le fasce della popolazione a basso reddito, ha determinato un **aumento della disuguaglianza nella sua distribuzione**, in particolare, in funzione della diversa incidenza della spesa alimentare e per l'energia. Anche a causa dell'aumento dei prezzi di beni essenziali come alimentari e energia, che costituiscono una componente della spesa difficilmente comprimibile, nel 2022 la crescita dei consumi delle famiglie (+5,6 per cento) ha nuovamente superato la dinamica del Pil imponendo una riduzione dei risparmi. Lo stesso non avverrà anche nel 2023 (+0,6 per cento), anche se la differenza nella dinamica delle due variabili risulterà sensibilmente più contenuta. Gli effetti sul tenore di vita saranno evidenti. Nel 2023 i consumi privati aggregati risulteranno ancora inferiori dell'1,3 per cento rispetto a quelli del 2019 ovvero di quelli antecedenti la pandemia. Rispetto ad allora, il dato complessivo cela anche un aumento della disuguaglianza, derivante dalle asimmetrie degli effetti dell'inflazione sul reddito disponibile di specifiche categorie lavorative e settori sociali.

Il quadro regionale. Principali variabili di conto economico, tasso di variazione



Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8 per cento nel 2002, è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 per cento nel 2019. Le misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro, ne hanno contenuto l'aumento nel 2020. Nel 2022 la crescita dell'occupazione che ha superato quella delle forze di lavoro ha permesso un'ulteriore riduzione del tasso di disoccupazione al 5,0 per cento. Queste tendenze proseguiranno anche nel 2023 quando l'aumento dell'offerta di lavoro sarà meno rapido della crescita dell'occupazione e il tasso di disoccupazione potrà ulteriormente ridursi al 4,7 per cento.



I **dati riferiti all'economia reggiana**, aggiornati dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio e da Prometeia ("Scenari per le economie locali", aprile 2023) indicano un aumento del 4,4% del PIL per il 2022, con una **crescita superiore sia a quella regionale che nazionale**, entrambe attestata a +3,8%. Anche le previsioni vedono la nostra provincia attestata su valori migliori – per quanto bassi - rispetto al contesto regionale e nazionale; nel 2023 il Pil italiano è infatti previsto in aumento dello 0,7% e quello regionale dello 0,8%, mentre l'economia reggiana dovrebbe far segnare un +1,2%. A trainare il risultato, l'export ed i settori delle costruzioni e dei servizi; meno rilevante – ma comunque con performance superiori al livello nazionale - l'incremento delle industrie. In flessione il comparto agricolo.

Le classifiche nazionali sulla qualità della vita a Reggio Emilia nel 2022 vedono la nostra provincia in posizioni molto alte tutte le classifiche nazionali, ed in particolare:

- Secondo *Legambiente* al **4° posto**
- Secondo *Italia oggi* al **11° posto**
- Secondo il *Sole 24 ore* al **13° posto**

Politiche dell'Unione Europea

In uno scenario complessivo di recessione, hanno assunto ancor maggiore rilevanza le politiche dell'Unione Europea, che a seguito del Covid ha voluto rilanciare in ottica solidale le politiche economiche, ambientali, culturali, sociali. In particolare attraverso Con il **Recovery Fund (750 miliardi) finanzia i Piani nazionali di ripresa in linea con gli obiettivi del Semestre europeo, con i Piani energia e clima e i programmi Ue**. Tali interventi, oltre a sostenere le economie nazionali in un momento di grande difficoltà, sono uno strumento per contrastare la marginalizzazione dell'Area europea nello scenario economico internazionale. L'Italia è il Paese a cui è stata destinata la quota più consistente: 208 miliardi di euro suddivisi in circa 127 miliardi di prestiti e 81 di sovvenzioni.

La programmazione locale deve inoltre inserirsi all'interno di un ulteriore strumento di importanza internazionale. Si tratta dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il documento determina gli impegni sullo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030, individuando 17 obiettivi globali (Sustainable Development Goal, SDGs nell'acronimo inglese) e 169 target. L'Agenda 2030 rappresenta un piano ambizioso per eliminare la povertà e perseguire a livello planetario un percorso di sviluppo economico e sociale che assicuri il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future, promuovendo il benessere delle persone, l'equa distribuzione dei benefici dello sviluppo e la protezione dell'ambiente su scala globale.

Si riportano i 17 obiettivi globali (goal) a cui anche i livelli di programmazione nazionali, regionali e locali devono fare riferimento:

1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze
6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
8. Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
9. Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10. Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
13. Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze
14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
16. Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.



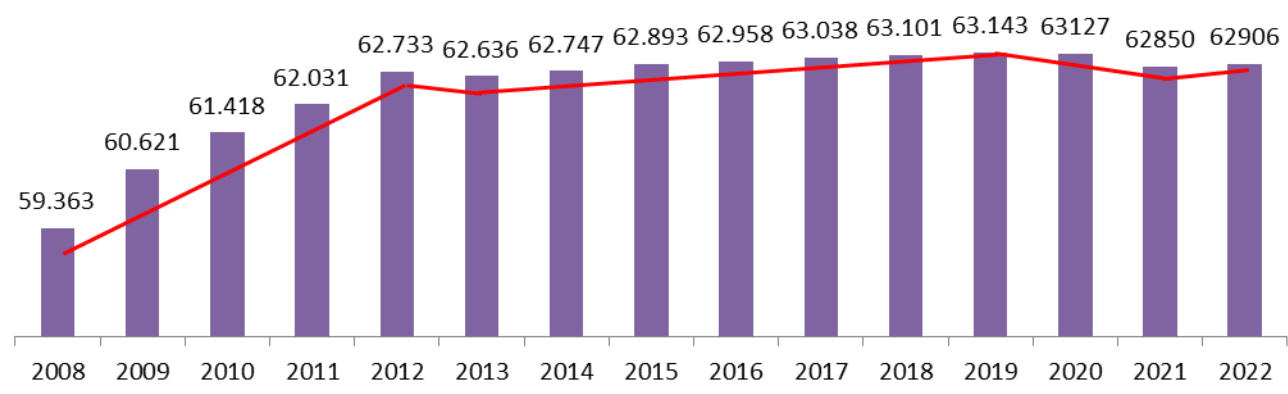
IL CONTESTO LOCALE

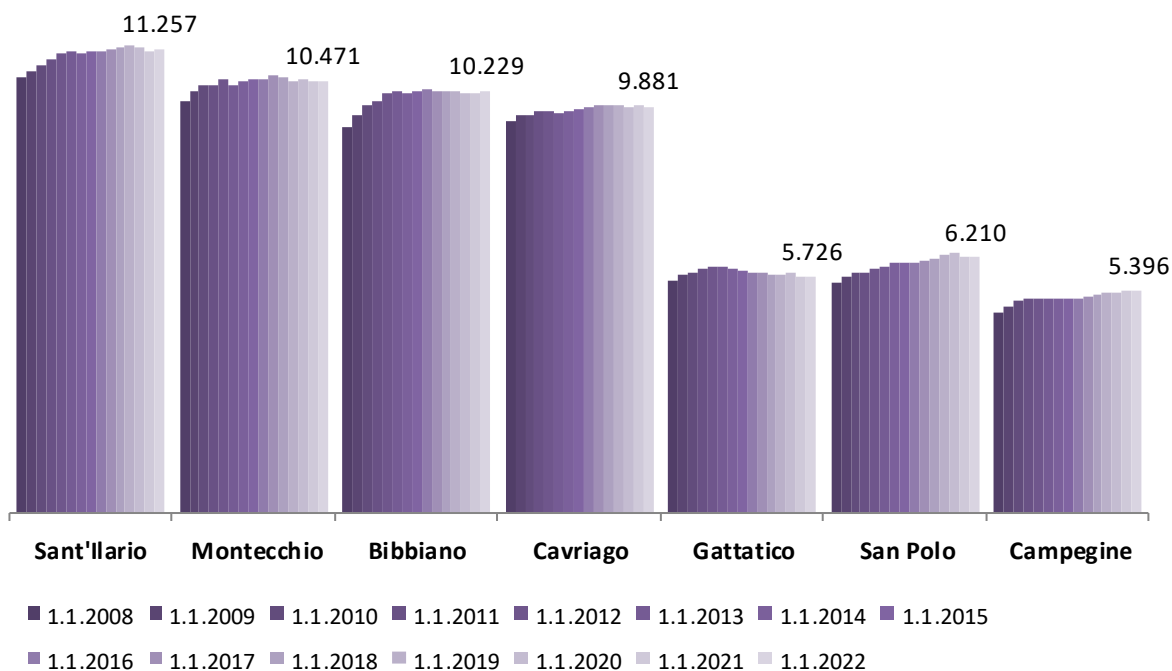
Il territorio della Val d'Enza è composto di otto comuni: Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, San Polo d'Enza, per una superficie complessiva di 240 Km² e con una popolazione totale di 62.906 al 1.1.2022.



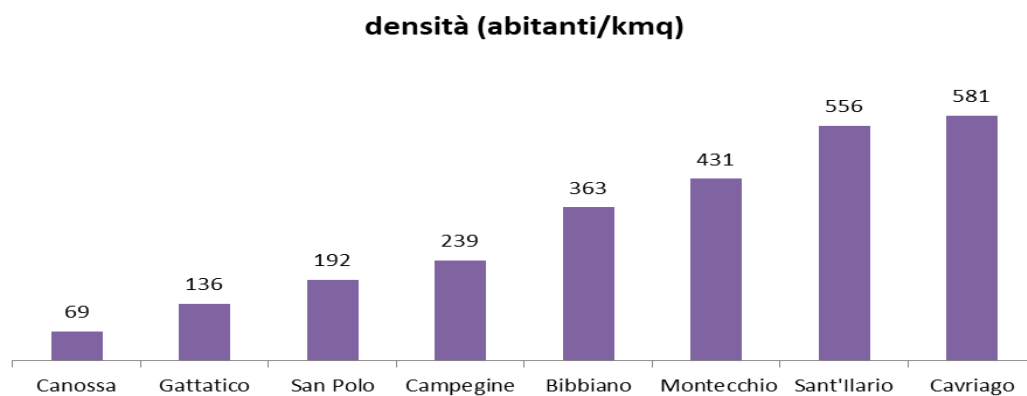
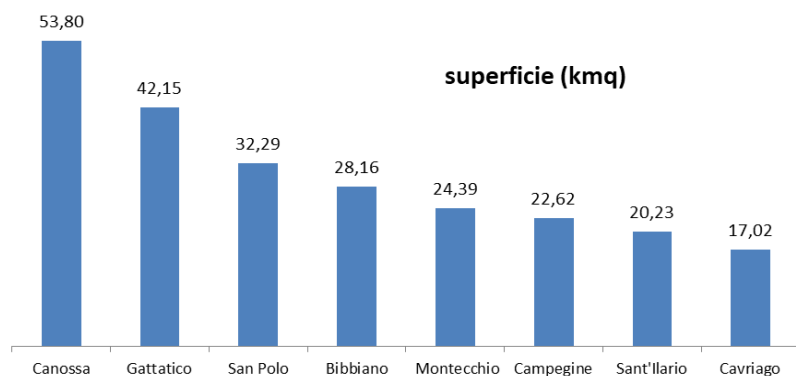
I trend demografico complessivo, **dopo un progressivo rallentamento**, è sostanzialmente stabile. L'andamento dal 2008 al 2022 conferma la disposizione in due blocchi composti da 4 comuni di dimensioni medie, e di 4 comuni di dimensioni medio-piccole, con alcune lievi differenze di andamento nel trend demografico.

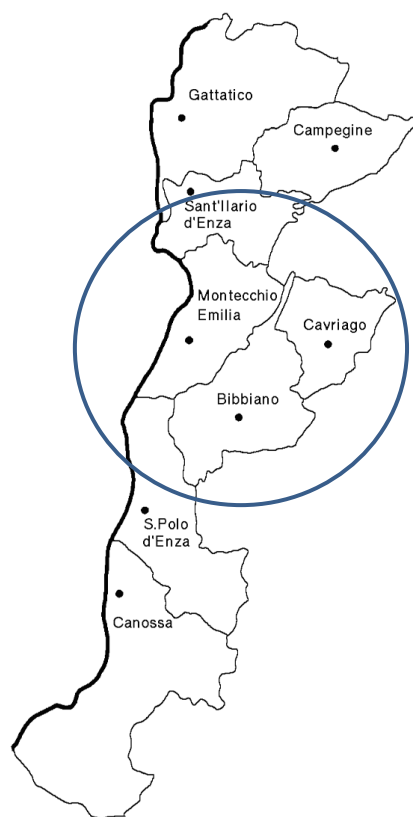
popolazione della val d'enza





I territori meno popolosi sono anche – tendenzialmente - quelli con una maggiore superficie e conseguente minore densità abitativa, rafforzando la tendenza alla concentrazione della popolazione nei centri più grandi o più contigui al polo cittadino.





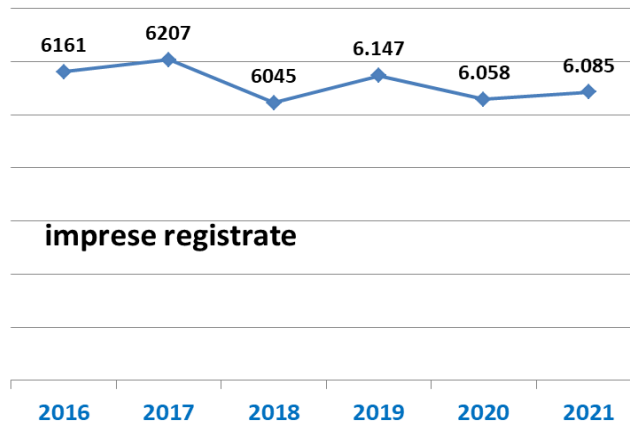
I 4 comuni più popolosi concentrano in un terzo del territorio i due terzi della popolazione totale, con una densità di 467 abitanti/kmq

I 4 comuni meno popolosi dispongono di due terzi del territorio per un solo terzo della popolazione, con una densità di 141 abitanti/kmq

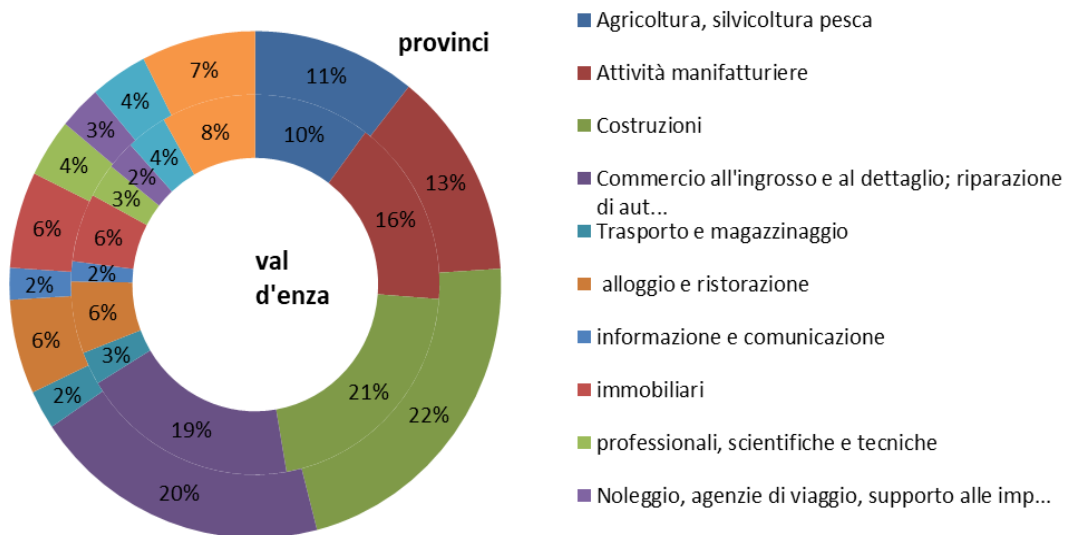
La componente media dei cittadini stranieri sul distretto è pari al **9,4% della popolazione totale**, a fronte di un dato provinciale e regionale del 12.4%, e nazionale dell'8.5% (dati relativi all'anno 2022). La distribuzione delle comunità straniere sul territorio è variegata, sia per concentrazione, sia per etnie prevalenti.

COMUNE	CITTADINI STRANIERI	% SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE	ETNIE PRINCIPALI
CAMPEGINE	789	15.0	INDIA, MAROCCO, ROMANIA
SANT'ILARIO	1.255	11.2	ALBANIA, INDIA, MAROCCO
SAN POLO	681	10.8	MAROCCO, ALBANIA, ROMANIA
GATTATICO	576	9.9	MAROCCO, INDIA, ROMANIA, ALBANIA
CAVRIAGO	938	9.6	MAROCCO, ALBANIA, ROMANIA
MONTECCHIO	897	8.5	ROMANIA, ALBANIA, MAROCCO
BIBBIANO	845	8.4	ALBANIA, MAROCCO, ROMANIA
CANOSSA	313	8.4	MAROCCO, ROMANIA, UCRAINA

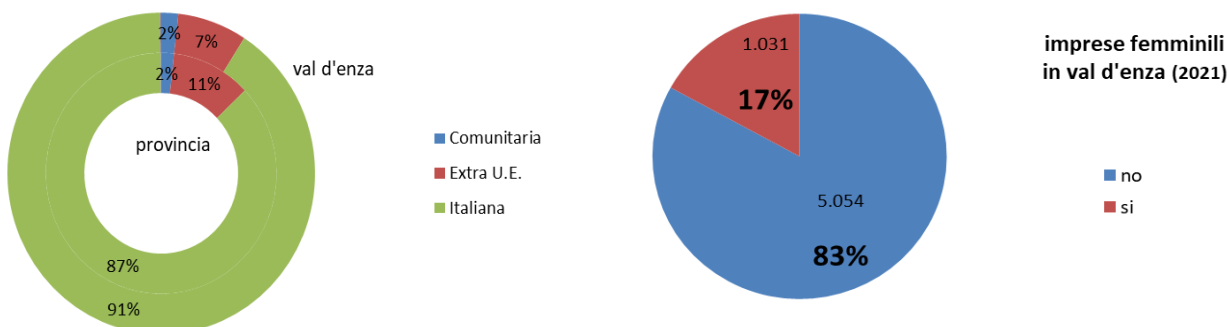
L'andamento del numero delle imprese registrate evidenzia alcune contenute oscillazioni (+ o -1%). Ma è abbastanza costante su tutto il distretto una media, nel tempo, di 1 impresa ogni dieci abitanti.



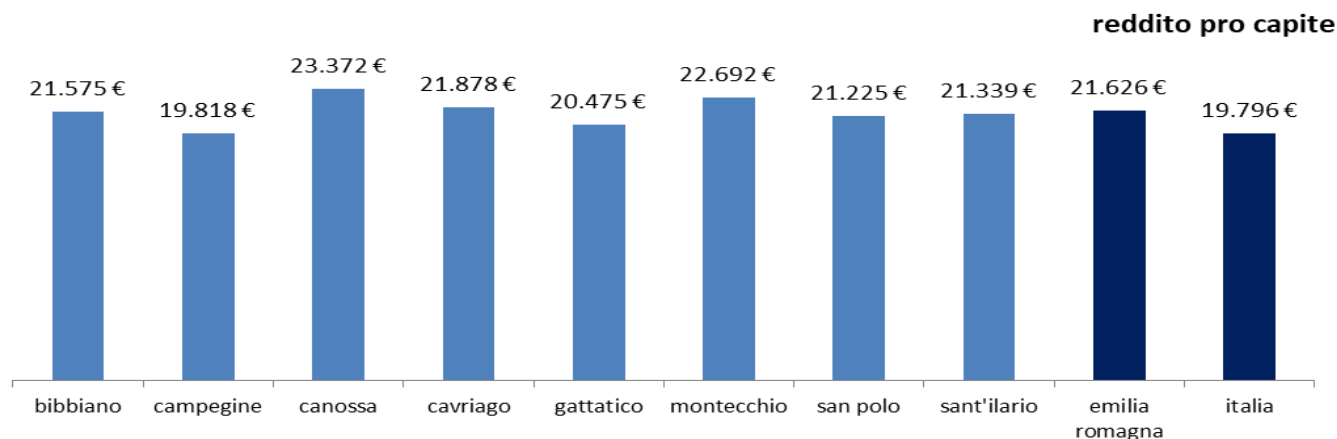
La composizione delle imprese della Val d'Enza è abbastanza in linea con la media provinciale, con lievi scostamenti. Il più significativo riguarda il settore manifatturiero, in cui la Val d'Enza supera di 3 punti percentuali la media provinciale.



La nazionalità delle persone registrate come imprenditori è abbastanza in linea con la percentuale di cittadini stranieri nel distretto, sensibilmente più bassa della percentuale provinciale (-4%). Le imprese femminili rappresentano il 17% del totale, percentuale costante negli ultimi anni: un dato purtroppo inferiore a quello provinciale (18.6%), regionale (21,3%) e nazionale (22,7%).



Con riferimento al reddito medio pro-capite, prendendo a riferimento i dati del MEF relativi alla dichiarazione dei redditi 2021 (redditi 2020), i Comuni della Val d'Enza risultano mediamente in linea con il dato regionale (Emilia Romagna, seconda regione d'Italia, con reddito medio pro capite pari a 21.625, a fronte del dato nazionale di 19.796).



Pure in presenza di significative differenze tra i territori, come evidenziato dai dati sopra riportati, vi sono **importanti elementi di continuità ed identità** che fanno della Val d'Enza un territorio sostanzialmente unitario:

- lo snodarsi del **fiume** longitudinalmente da sud a nord, costituendo una unica vallata di riferimento – con intersezioni trasversali verso i due equidistanti capoluoghi di Provincia - in termini viabilistici e di sviluppo urbanistico;
- una fitta **rete di sentieri, oasi naturalistiche e** percorsi ambientali che collegano tutto il territorio, in presenza di scenari diversificati ma di sicuro interesse (oasi, calanchi, lungo fiume, torrenti, fontanili...);
- la comunanza dei principali **eventi storici** che identificano il territorio, dalle origini pre-romane, etrusche e romane, passando per le vicende Matildiche, per arrivare alla storia contemporanea nella quale affondano le nostre radici democratiche (Resistenza, testimoniata tramite numerosi cippi partigiani e il Museo Cervi);
- diffuse **eccellenze enogastronomiche**, tra cui spiccano il parmigiano – reggiano (nato in questo territorio e prodotto a riconosciuti livelli di eccellenza) la spergola e l'aceto balsamico tradizionale;
- una **vocazione turistica**, collegata agli elementi sopra riportati, dallo straordinario potenziale;
- una rete di **servizi alla persona** ben radicata, che nel tempo ha raggiunto eccellenze significative nei servizi educativi, nei servizi agli anziani e nei servizi culturali, nonché nei servizi sanitari con l'ospedale Franchini che costituisce un riferimento per tutta la Val d'Enza;
- Una rete di **volontariato** solida e diffusa, il cui operato quotidiano e capillare sostiene la coesione sociale delle comunità ed offre ricchezza ai territori;
- Un **tessuto produttivo** ricco e diversificato, costituito prevalentemente da piccole e medie imprese orientate all'innovazione e caratterizzato da un forte legame con il territorio.

IN SINTESI:

La Val d'Enza è un territorio policentrico e variegato, con significative differenze territoriali, socioeconomiche, ambientali e produttive che orientano ad impostare tutte le scelte di gestione associata su una base organizzativa in grado di valorizzare le peculiarità ed identità locali, all'interno di una visione unitaria capace

di definire e raggiungere obiettivi comuni, elaborati su base distrettuale e capaci di dialogare in modo strategico con ambiti territoriali vasti ed in particolare con la sponda parmense.

La complessità della gestione delle politiche locali trova nell'aggregazione sovracomunale un livello strategico in grado di tenere collegata la vicinanza al territorio con esigenze di ottimizzazione e specializzazione che solo in ambito associativo possono trovare risposte efficaci, ma soprattutto il livello distrettuale consente di cogliere sfide ed opportunità che si aprono a livello di area vasta ma che inevitabilmente poi, se non gestite, impattano a livello locale.

Al tempo stesso lo snodarsi lungo il corso dell'Enza di percorsi ambientali ed ecologici strettamente collegati, l'appartenenza ad una identità culturale unitaria, una comune presenza di attrattive enogastronomiche e turistiche, fanno del territorio una unità chiaramente identificata e riconoscibile. Vi è la necessità pertanto di costruire mappe che orientino le persone nella ricostruzione di questa identità, le cui tracce sono ben riconoscibili nella topografia, nell'idrografia, nella viabilità, ma anche nella lingua, nella musica e nel tessuto produttivo e sociale.

Tale identità rappresenta un **punto di partenza** sia per rafforzare le sinergie già esistenti, sia per puntare ad una maggiore riconoscibilità e valorizzazione del territorio.

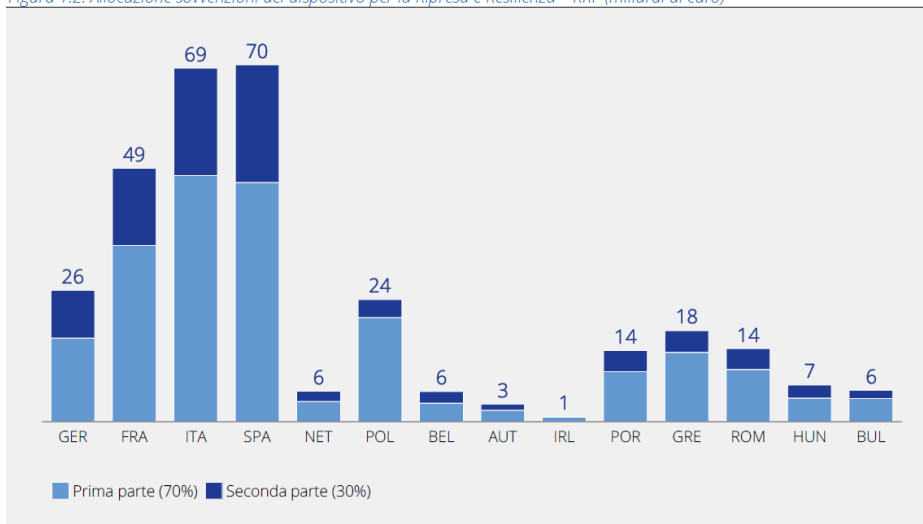
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA E AGENDA 2030: LE AZIONI E LE POLITICHE DELL'UNIONE VAL D'ENZA

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Il NGEU rappresenta un'opportunità di sviluppo, investimenti e riforme per modernizzare la pubblica amministrazione, rafforzare il sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. L'obiettivo è quello di riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita negli ultimi decenni.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Figura 1.2: Allocations sovvenzioni del dispositivo per la Ripresa e Resilienza – RRF (miliardi di euro)



E' richiesto agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Le sei Missioni del Piano sono:

- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e coesione;
- salute.


Si tratta di una straordinaria opportunità di rilancio del Paese e di tutte le sue articolazioni pubbliche e private, che deve trovare le strutture efficienti e preparate ad accedere alle risorse e a gestirle con la massima efficacia.

L'Unione, sulla base delle funzioni ad essa conferite dai Comuni, è in prima linea nella progettazione degli interventi, nello svolgimento delle procedure di accesso ai finanziamenti, nella gestione operativa delle azioni, nella rendicontazione economica e sociale delle attività svolte.

Essendo l'Unione titolare delle funzioni nell'ambito sociale e nell'ambito dell'Information e Communication Technology, sono in particolare programmati interventi nell'ambito della transizione digitale e dell'inclusione, mirati a realizzare gli obiettivi del PNRR nazionale. In particolare sono oggetto di progettazione e realizzazione gli interventi a valere sulle seguenti misure del PNRR:

- M1C1 "Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA"
- M5C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore"

All'interno della sezione operativa, le azioni connesse alle due linee di intervento sono evidenziate con colori coerenti con la seguente tabella e con il richiamo **PNRR** !

legenda	
PNRR 	M1C1 "Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella PA"
	M5C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore"

Sono inoltre evidenziate le azioni che si inseriscono nelle politiche generali dell'UE all'interno dell'Agenda 2030, con i simboli relativi ad ogni specifica linea di intervento.

In particolare le azioni di competenza dell'Unione, sulla base delle attività svolte per conto dei comuni, vertono sui seguenti obiettivi:



Le azioni in capo ai Servizi sociali dell'Unione Val d'Enza contribuiscono al raggiungimento dei target 1.1 (eliminare la povertà estrema) e 1.2 (ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali)



Le azioni in capo ai Servizi sociali dell'Unione Val d'Enza contribuiscono al raggiungimento del target 2.1 (assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno)



Le azioni in capo ai Servizi sociali dell'Unione Val d'Enza – in sinergia con l'AUSL di Reggio Emilia - contribuiscono al raggiungimento del target 3.5 (contrasto all'abuso di sostanze) e 3.7 (garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva).

Le azioni in capo al Corpo di Polizia locale contribuiscono al raggiungimento del target 3.6 (riduzione mortalità da incidenti)



Le azioni in capo al Coordinamento Politiche Educative dell'Unione Val d'Enza contribuiscono al raggiungimento dei target 4.1 (assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento); 4.2 (accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia); 4.4 (aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale); 4.5 (eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili); 4.6 (assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo); 4.7 (assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano

le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile)



Le azioni in capo ai Servizi sociali dell'Unione Val d'Enza – in sinergia con l'AUSL di Reggio Emilia - contribuiscono al raggiungimento del target 5.1 (Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze in ogni parte del mondo); 5.2 (Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento); 5.4 (Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali); 5.6 (Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi)

..1.1.1.1.1.1



Le azioni in capo ai Servizi sociali dell'Unione Val d'Enza – in sinergia con l'AUSL di Reggio Emilia - contribuiscono al raggiungimento del target 8.5 (piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore)



Le azioni in capo al Servizio informatico associato dell'Unione Val d'Enza contribuiscono al raggiungimento dei target 9.1 (Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti 9.c Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione).



Le azioni in capo ai Servizi sociali dell'Unione Val d'Enza contribuiscono al raggiungimento del target 10.2 (potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro)



Le azioni in capo ai Servizi sociali dell'Unione Val d'Enza – in sinergia con l'AUSL di Reggio Emilia - contribuiscono al raggiungimento del target 11.1 (garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri).

Le azioni in capo al Corpo di Polizia locale contribuiscono al raggiungimento del target 11.2 (fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani) e 11.7 (fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità).

Le azioni di coordinamento per la valorizzazione del territorio, in capo all'Unione, contribuiscono inoltre all'obiettivo 11.4 (Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo).



Le azioni in capo ai Servizi sociali dell'Unione Val d'Enza – in sinergia con l'AUSL di Reggio Emilia - contribuiscono al raggiungimento del target 16.1 (Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi); 16.2 (Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini).

Le modalità operative adottate da tutti i servizi dell'Unione Val d'Enza contribuiscono al raggiungimento dei target 16.4 (ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata); 16.5 (Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme); 16.6 (Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli); 16.7 (Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli); 16.10 (Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi Internazionali).

PIANO DI RIORDINO TERRITORIALE REGIONALE

Le politiche dell'Unione si inseriscono all'interno della programmazione regionale relativa alle gestioni associate. La Regione Emilia-Romagna sostiene in particolare la costituzione e il consolidamento delle Unioni di Comuni, nelle quali i Comuni si associano per esercitare insieme una serie di funzioni di loro competenza.

L'obiettivo dei Comuni è migliorare la qualità dei servizi, risparmiare e far avanzare l'innovazione e la semplificazione amministrativa, unendo risorse umane, finanziarie e strumentali con le quali riorganizzare e razionalizzare i servizi, aumentando la professionalità e la specializzazione dei dipendenti.

A sostegno di tali obiettivi, la Regione: sostiene con incentivi finanziari le gestioni associate svolte dalle Unioni per il miglioramento delle capacità organizzative e di gestione di servizi e funzioni e l'attuazione delle politiche di sviluppo territoriale.

Il Programma di riordino territoriale è lo strumento con il quale la Regione Emilia-Romagna definisce criteri ed obiettivi per incentivare operativamente l'esercizio associato delle funzioni, e rappresenta il riferimento per la programmazione delle attività in forma associata.

Le funzioni per le quali viene economicamente incentivata la gestione associata tramite l'Unione sono le seguenti:

- 1. ICT-Agenda digitale**
- 2. Pianificazione urbanistica**
- 3. SUE-SUAP e sismica**
- 4. Lavori pubblici – Ambiente – Energia**
- 5. Servizi finanziari**
- 6. Gestione del personale**
- 7. Polizia municipale**
- 8. Protezione civile**
- 9. Servizi sociali**
- 10. Funzioni di istruzione pubblica**
- 11. Centrale unica di committenza**
- 12. Controllo di gestione**
- 13. Tributi**

L'Unione Val D'Enza, che gestisce in forma associata 7 delle funzioni sopra elencate (1, 6, 7, 8, 9, 11, 12), viene classificata come Unione "in sviluppo", vale a dire con un livello intermedio tra quello base e quello avanzato.

QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'UNIONE VAL D'ENZA

Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente

Trend storico della gestione di competenza

Evoluzione delle entrate

Entrate	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
	2020	2021	2022
Utilizzo FPV di parte corrente	127.736,05	245.750,21	199.837,87
Utilizzo FPV di parte capitale	10.370,00	33.076,91	44.804,22
Avanzo di amministrazione applicato	165.885,05	1.631.815,53	3.900.937,93
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	-	-
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	11.262.210,59	12.038.730,93	11.755.154,05
Titolo 3 – Entrate extratributarie	1.972.931,21	2.788.903,75	2.603.041,33
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	211.799,00	266.042,86	344.283,29
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.510,00	1.140,00	587,2
Titolo 6 – Accensione di prestiti	-	-	-
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/ cassiere	767.556,79	0	0
TOTALE	14.520.998,69	17.005.460,19	18.848.645,89

Evoluzione delle spese

Spese	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
	2020	2021	2022
Titolo 1 – Spese correnti	10.974.592,72	12.648.707,68	14.488.815,10
Titolo 2 – Spese in conto capitale	209.490,33	391.873,70	572.978,46
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	2.510,00	1.140,00	1.674,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	-	-	-
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	767.556,79	0	0
TOTALE	11.954.149,84	13.041.721,38	15.063.467,56

Analisi delle principali poste

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'ente nel corso dell'ultimo triennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle tipologie di entrata e ai macroaggregati di spesa.

Entrate

TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	2020	2021	2022
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	11.262.210,59	12.018.130,93	11.745.054,05
Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	600,00	100,00
Trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	0,00	20.000,00	10.000,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00
Totale	11.262.210,59	12.038.730,93	11.755.154,05

TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2020	2021	2022
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	5.117,00	17.176,82
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.719.412,04	2.473.275,01	2.209.300,21
Interessi attivi	911,22	1,46	1,08
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	15.337,58
Rimborsi e altre entrate correnti	252.607,95	310.510,28	361.225,64
Totale	1.972.931,21	2.788.903,75	2.603.041,33

TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2020	2021	2022
Contributi agli investimenti	182.210,35	264.752,86	270.961,73
Altri trasferimenti in conto capitale	29.588,65	0,00	73.321,56
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	1.290,00	0,00
Totale	211.799,00	266.042,86	344.283,29

TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	2020	2021	2022
Riscossione crediti di breve termine	2.510,00	1.140,00	587,20
Totale	2.510,00	1.140,00	587,20

TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2020	2021	2022
	767.556,79	0,00	0,00

Sanzioni Codice della Strada	2020	2021	2022
Accertamento	1.719.412,04	2.473.275,01	2.209.300,21
Riscossione	472.719,14	1.410.982,71	1.001.898,24
% riscossione	27,49%	57,05%	45,35%

Spese

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	2020	2021	2022
Redditi da lavoro dipendente	2.648.810,85	2.942.360,73	3.326.690,26
Imposte e tasse a carico dell'ente	173.590,94	193.499,10	224.148,85
Acquisto di beni e servizi	5.674.765,93	6.604.342,14	8.003.456,24
Trasferimenti correnti	2.018.320,51	2.612.424,42	1.784.431,57
Interessi passivi	400,84	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	331.340,62	237.004,46	1.110.543,80
Altre spese correnti	127.363,03	59.076,83	39.544,38
Totale	10.974.592,72	12.648.707,68	14.488.815,10
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	2020	2021	2022
Investimenti fissi lordi	169.901,68	340.797,41	173.355,50
Contributi agli investimenti	39.588,65	51.076,29	399.622,96
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	
Totale	209.490,33	391.873,70	572.978,46
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	2020	2021	2022
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	2.510,00	1.140,00	1.674,00
Totale	2.510,00	1.140,00	1.674,00
TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2020	2021	2022
	767.556,79	0,00	0,00

ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI, SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

Gli enti locali possono condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti.

Enti strumentali partecipati, ex art. 11-ter comma 2 D.Lgs. 118/2011

- Azienda pubblica di servizi alla persona Carlo Sartori
- Fondazione Emiliano-Romagnola per vittime di reati

Società partecipate, ex art. 11 quinquies D.Lgs. 118/2011

- Lepida S.p.A.

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Carlo Sartori



L'ASP "Carlo Sartori" di San Polo d'Enza nasce dalla trasformazione dell'IPAB "Ospedale per Infermi e Cronici Carlo Sartori" a seguito di delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 445/2010 del 08/03/2010, con finalità statutarie individuate nella gestione di servizi sociali, socio sanitari e socio educativi. Le delibere costitutive dei consigli comunali hanno inizialmente individuato i Comuni quali Soci dell'Azienda. Nel 2019, a seguito del completato trasferimento all'Unione di tutte le funzioni in ambito sociale, i Comuni hanno deliberato il trasferimento della partecipazione all'Unione Val D'Enza, la quale è subentrata in qualità di socio unico.

L'ASP è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria, nell'ambito delle norme e dei principi stabiliti dalla legge regionale e dalle successive indicazioni regionali, e non ha fini di lucro.

Anagrafica

Forma giuridica	Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
Tipologia	Ente pubblico non economico
Codice fiscale	80011590355
Sede legale	in Via De Gasperi, 3 – 42020 - San Polo d'Enza (RE)
Sito internet	www.carlosartori.it

Caratteristiche della partecipazione dell'Unione Val d'Enza

Qualifica dell'ente	Socio unico
Anno di adesione	2019

Principali dati economici, finanziari e patrimoniali

Patrimonio netto (consuntivo 2022)	3.251.733
Valore della produzione (consuntivo 2022)	15.510.912
Risultato d'esercizio (consuntivo 2022)	1.655

L'ASP gestisce attualmente per conto dell'Unione i seguenti servizi:

RESIDENZIALI PER ANZIANI

- Casa residenza anziani Carlo Sartori
- Casa Residenza Anziani Villa Diamante
- Casa Residenza Anziani Cavriago
- Appartamenti protetti Cavriago
- Residenza protetta Sant'Ilario d'Enza
- Comunità alloggio Montecchio Emilia
- Mini alloggi protetti San Polo d'Enza

DIURNI PER ANZIANI

- Centro Diurno Anziani Sant'Ilario d'Enza
- Centro Diurno Anziani Montecchio Emilia
- Centro Diurno Anziani Villa Diamante
- Centro Diurno Anziani Cavriago
- Centro diurno anziani San Polo d'Enza

ASSISTENZA DOMICILIARE

- Assistenza Domiciliare San Polo d'Enza
- Assistenza Domiciliare Sant'Ilario d'Enza
- Assistenza Domiciliare Campegine
- Assistenza Domiciliare Gattatico
- Assistenza domiciliare Montecchio Emilia
- Assistenza domiciliare Cavriago

SERVIZI SOCIALI

- Servizio Famiglia infanzia età evolutiva, Ufficio giovani, Centro famiglie

Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati



L'Unione Val d'Enza ha aderito alla Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati, quale socio aderente, con deliberazione di Consiglio n. 31 del 26 settembre 2017.

Anagrafica

Forma giuridica	Fondazione
Tipologia	Fondazione assistenziale regionale
Codice fiscale	02490441207
Sede legale	Viale Aldo Moro, 64 – 40127 Bologna
Sito internet	https://www.regione.emilia-romagna.it/fondazione-per-le-vittime-dei-reati

Caratteristiche della partecipazione dell'Unione Val d'Enza

Qualifica dell'ente	Socio aderente
Anno di adesione	2017

Principali dati economici, finanziari e patrimoniali*

Patrimonio netto (consuntivo 2022)	654.730,87
Valore della produzione (consuntivo 2022)	670.211,28
Risultato d'esercizio (consuntivo 2022)	-15.480,41

**La voce "valore della produzione" è una voce del bilancio CEE delle società che hanno uno scopo commerciale. Non è il caso di questa Fondazione che, considerata la mission dell'Ente, non possiede una partita IVA. La "produzione" consiste negli aiuti alle vittime ed è finanziata con le entrate (quote degli associati/donazioni/contributi; 5x1000).*

La Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati si è costituita il 12 ottobre 2004, con la firma dell'atto costitutivo da parte dei Soci fondatori che sono la Regione Emilia-Romagna, le Province e i Comuni capoluogo della regione.

La fondazione, con lo scopo di dare sostegno immediato alle vittime dei crimini dolosi di maggiore gravità, ha preso le mosse dall'art. 7 della legge regionale n. 24 del 2003 "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza". Fondata dalla Regione, dalle città e dalle amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna come strumento di pronto intervento in situazioni di particolare emergenza, interviene "a favore delle vittime dei reati, compresi gli appartenenti alle forze di polizia nazionali e alla polizia locale, quando, da delitti non colposi, ne

derivi la morte o un danno gravissimo alla persona. Per danno gravissimo alla persona si intendono i danni arrecati ai beni morali e materiali che costituiscono l'essenza stessa dell'essere umano, come la vita, l'integrità fisica, la libertà morale e sessuale (art. 2, comma 1 e 2 dello Statuto)".

L'intervento è volto a permettere alla vittima o alla sua famiglia di affrontare nell'immediato lo choc determinato da un grave crimine, mediante un intervento rapido, spesso in denaro. La richiesta di intervento viene rivolta alla Fondazione dal Sindaco "del Comune in cui è avvenuto il fatto ovvero del Comune di residenza della vittima (art. 2, comma 4 dello Statuto)".

La Fondazione agisce in termini concreti: sostegno scolastico ai figli della vittima, particolari cure mediche, spese per la copertura dell'affitto o del mutuo per l'abitazione, donazioni una tantum per affrontare le difficoltà più urgenti.

Le attività della Fondazione sono:

- sostegno delle vittime dei reati;
- campagne per la raccolta di fondi;
- attività di gestione della Fondazione.

Lepida ScpA



Il Consiglio dell'Unione Val d'Enza ha approvato, con atto n. 9 del 8 maggio 2013, la sottoscrizione di un'azione della società Lepida S.p.A. Ha efficacia dal 1 gennaio 2019 l'iscrizione al Registro Imprese della società Lepida ScpA a seguito della fusione per incorporazione di CUP 2000 S.c.p.A. con Lepida S.p.A.

Anagrafica

Forma giuridica	Società consortile per azioni
Tipologia	Società per azioni a totale capitale pubblico
Codice fiscale	02770891204
Sede legale	Via della Liberazione, 15 – 40128 Bologna
Sito internet	https://www.lepida.it/

Caratteristiche della partecipazione dell'Unione Val d'Enza

Quota di partecipazione	0.0014%
n. azioni possedute	1
Valore nominale della partecipazione	1.000,00

Principali dati economici, finanziari e patrimoniali

Patrimonio netto (consuntivo 2022)	74.125.434,00
Valore della produzione (consuntivo 2022)	72.828.12,00
Risultato d'esercizio (consuntivo 2022)	536.895,00

Lepida S.c. p.A. è:

- lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida;
- motore dell'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città, dei territori e delle comunità in Emilia-Romagna, in particolare per la attuazione dell'Agenda Digitale;
- garante della disponibilità di reti e servizi telematici sull'intero territorio regionale, operando per lo sviluppo omogeneo di tutto il territorio;
- supporto all'amministrazione digitale, ampliando con continuità i servizi finali a disposizione dei Soci, per rispondere alle trasformazioni normative e alla sempre maggiore carenza di risorse;

- produttore di idee, strategie e realizzazioni di innovazione per la PA e per lo sviluppo telematico del relativo territorio, creando anche opportunità per gli operatori ICT del mercato.

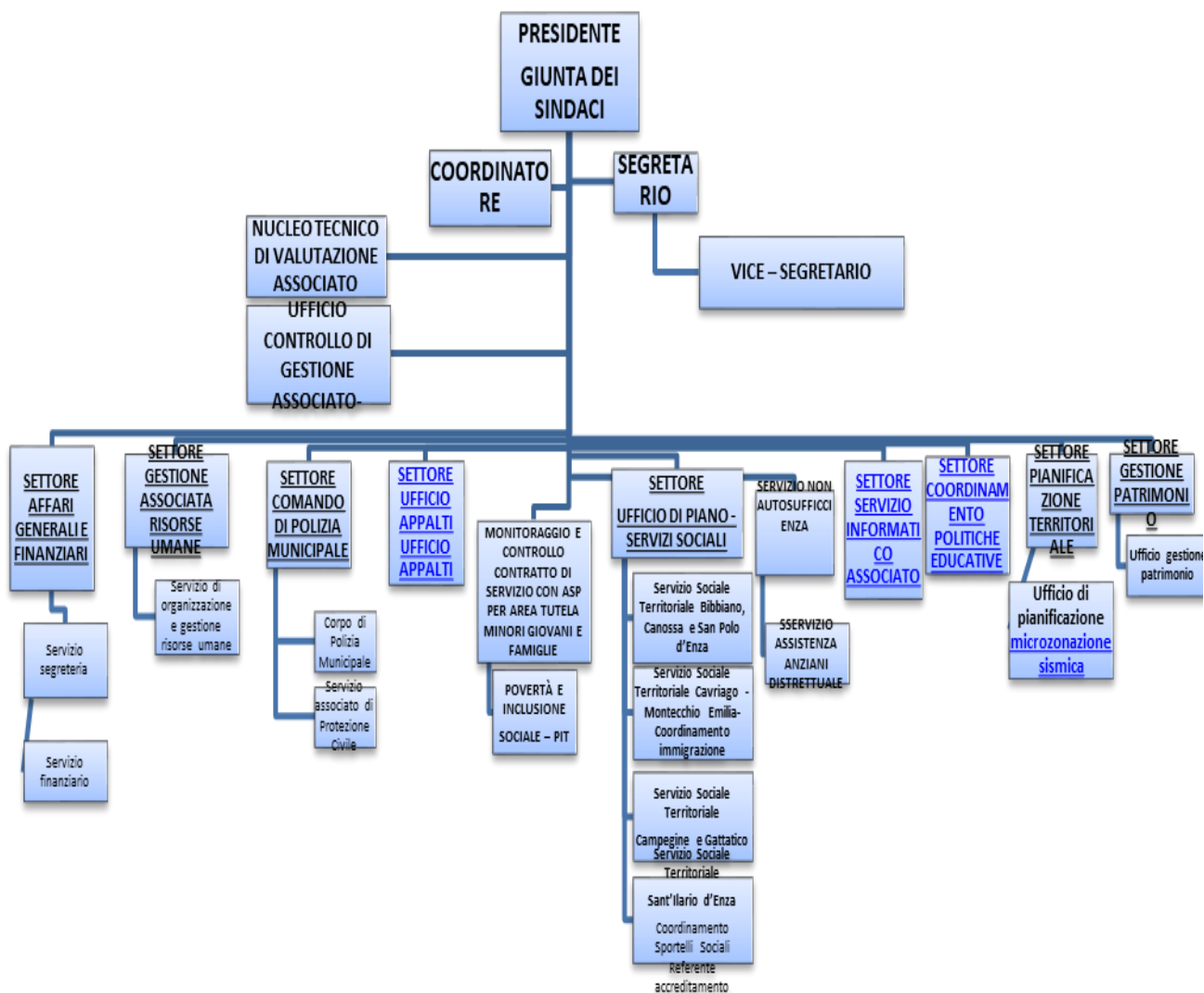
Lepida S.c. p.a. è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dall'attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale, Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Attività

- costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT regionale
- progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di ICT,
- realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture
- gestione e sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione,
- fornitura di servizi mediante: la gestione della domanda per l'analisi dei processi; la definizione degli standard di interscambio delle informazioni; la stesura dei capitolati tecnici e delle procedure di gara per lo sviluppo/acquisto dei servizi; il program e project management; la verifica di esercibilità; il supporto al dispiegamento, l'erogazione dei servizi tramite i fornitori individuati; il monitoraggio dei livelli di servizio
- formazione e di supporto tecnico nell'ambito dell'ICT
- supporto alle funzioni gestionali in ambito organizzativo ed amministrativo
- 'adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio,, come quelle inerenti a smart city e smart working
- nodo tecnico-informativo centrale di cui all'art. 14 della legge regionale n. 11/2004
- supporto dell'implementazione del sistema regionale di calcolo distribuito (Data center e Cloud computing) di cui alla legge regionale n. 14/2014
- acquisto, sviluppo, erogazione e offerta di servizi di telecomunicazione ed informatici e/o affini,
- realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio delle reti regionali e delle reti locali in ambito urbano
- connettività sulle reti regionali, ad es: trasmissione dati su protocollo IP a velocità ed ampiezza di banda garantite; fornitura e configurazione apparati terminali di rete situati nei punti di accesso locale (PAL), configurazione di reti private virtuali (VPN); svolgimento funzioni di interfacciamento con l'SPC (sistema pubblico di connettività), garantendo i livelli di servizio e di sicurezza previsti; interconnessione con la rete GARR della ricerca; interconnessione con le reti degli operatori pubblici di telecomunicazione; offerta al pubblico del servizio gratuito di connessione ad internet tramite tecnologia WiFi per conto degli enti soci;
- fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga
- "Numero Unico Europeo di Emergenza - NUE 112" e relative componenti tecniche

LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

Il seguente organigramma illustra i Settori in cui è attualmente articolata l'Unione Val d'Enza:



RISORSE UMANE

Personale a tempo indeterminato

CATEGORIA	2020	2021	2022
Categoria D	31	32	32
Categoria C	35	32	39
Categoria B	3	3	2
TOTALE TEMPO INDETERMINATO	69	67	73

Personale a tempo determinato

CATEGORIA	2020	2021	2022
Categoria D	5,16	7	5
Categoria C	0,33	0	0
Categoria B	0	0	0
TOTALE TEMPO DETERMINATO	5,49	7	5

TREND SPESE DI PERSONALE

2020	2021	2022
€ 3.220.280,78	€ 3.425.386,95	€ 3.740.469,57

Linee programmatiche di mandato

Luglio 2023-Giugno 2025



Le linee di mandato per il periodo Luglio 2023-Giugno 2025 rappresentano degli indirizzi particolari in considerazione del fatto che la maggioranza dei Comuni che costituiscono l'Unione andrà al voto a metà mandato. Questo genererà nel 2024 la definizione di nuove linee di mandato che saranno definite alla luce delle sensibilità emergenti dalle elezioni stesse. L'annunciata ridefinizione delle competenze delle Province potrebbe in qualche modo richiedere anche un ripensamento dei compiti delle Unioni in un futuro non troppo lontano.

Se da un lato quindi il biennio si presenta come "di transizione" dall'altro richiederà uno sforzo importante di continuità per portare a conclusione diverse attività importanti come la progettazione PNRR e il consolidamento della struttura.

LINEA DI MANDATO 1: "INNOVAZIONE ED EFFICIENZA"

Obiettivo strategico 1.1 – Efficientamento dei servizi amministrativi di programmazione

AFFARI GENERALI

I servizi amministrativi sono il fulcro organizzativo di qualunque ente, pertanto tutte le politiche di associazione di nuovi servizi e/o implementazione degli esistenti necessitano sempre più di avere un settore amministrativo stabile, adeguato ed efficiente. Nel biennio occorrerà di fatto ristrutturare completamente il servizio considerando parallelamente anche la necessità di riorganizzare il servizio finanziario di nuovo a causa di diverse dimissioni e trasferimenti verificatisi nel corso degli ultimi 2 anni. Si procederà inoltre ad implementare il sistema di fascicolazione digitale per la gestione documentale dell'ente. Con un servizio consolidato a regime non è escluso si possa programmare l'istituzione di un presidio di supporto ai Comuni nell'accesso a fondi, finanziamenti, rendicontazione e progetti europei.

SERVIZIO FINANZIARIO

Come già rilevato per altri settori il primo obiettivo per il Servizio nel biennio sarà quello di **ricostituire e consolidare un gruppo di lavoro** che è andato disgregandosi per dimissioni e trasferimenti dopo appena qualche anno dalla sua ricostituzione tenendo in considerazione il medesimo percorso da sviluppare nel Servizio Affari Generali al fine di cogliere eventuali punti di contatto ed opportunità di sinergia.

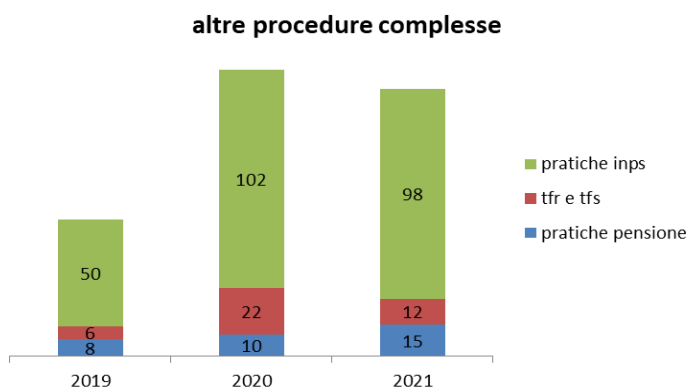
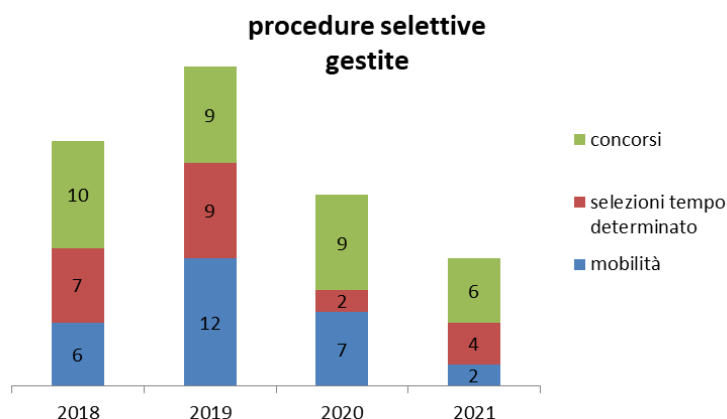
Il Servizio rimarrà impegnato nel lavoro di **raccordo tra i bilanci e monitoraggio dello stato della liquidità finanziaria** di Comuni, Asp e Unione al fine di garantire flessibilità, sostenibilità ed equilibrio a tutto il sistema economico finanziario del distretto. In collaborazione con il Servizio Controllo di Gestione, si proseguirà l'attività, avviata nel 2023 di definizione di format e linee metodologiche comuni per la stesura dei documenti di programmazione (primo tra tutti il DUP) per l'Unione e per i Comuni della Val d'Enza.

Obiettivo strategico 1.2 – Valorizzazione delle risorse umane

Dal 1 aprile 2018 il personale dell'Unione e di 7 Comuni aderenti, per un totale di 320 dipendenti (dato consuntivo 2022), è gestito in forma associata. Anche il Nucleo tecnico di valutazione è gestito in forma associata e, considerata la funzione di supporto agli Amministratori, negli organigrammi degli Enti associati il Nucleo tecnico viene posto in staff alle Giunte.

Negli ultimi anni la crisi registrata nel **reclutamento di personale** e la conseguente alta mobilità tra enti ha generato un impoverimento degli organici, un rallentamento dell'operatività degli enti (Unione e Comuni) e un consistente indebolimento della struttura. Sarà pertanto questo il tema su cui il servizio sarà più impegnato nel biennio con l'obiettivo di consolidare le strutture sulle quali sono costruiti i nostri servizi. I profili sui quali si rilevano le maggiori criticità sono:

- Per ASP: infermieri e OS;
- Per l'Unione: informatici e amministrativi
- Per i Comuni: geometri, amministrativi, operai, educatori/insegnanti di nido e infanzia.



Il servizio sarà impegnato anche nella predisposizione dei disciplinari necessari per sviluppare le **progressioni verticali** reintrodotte dal nuovo contratto nazionale.

Rimane una priorità lavorare alla definizione di un **piano di formazione distrettuale** a partire dalla formazione obbligatoria per arrivare a condividere interventi formativi mirati all'acquisizione di competenze nell'ambito del lavoro di gruppo e nella gestione delle relazioni.

Nuova attenzione andrà dedicata alle relazioni tra personale Unione e Personale dei Comuni anche promuovendo modalità di lavoro a gruppo e trasversali a partire da un lavoro di condivisione delle linee di mandato.

Obiettivo Strategico 1.3 – Tecnologie per l'innovazione

La gestione associata dei servizi informatici da parte dell'Unione, iniziata nel 2015, ha consentito ai Comuni di stare al passo con le crescenti esigenze di dematerializzazione e conservazione digitale dei documenti informatici, di accessibilità dei servizi da parte dei cittadini e di sicurezza delle quantità sempre più consistenti dei dati gestiti. Gli aspetti di sicurezza ed innovazione sono da considerarsi preponderanti; tuttavia, è possibile mettere in evidenza significativi risultati in termini di efficienza ed economicità, che non sarebbe stato possibile raggiungere senza la gestione associata.

I risparmi generati dall'unificazione di contratti di assistenza software sono significativi, tanto più se si considera che sono stati implementati nuovi applicativi per la gestione di specifici procedimenti amministrativi. Ancora più evidenti, in proporzione, i risparmi generati dall'unificazione dei contratti di manutenzione delle postazioni di lavoro.

Consolidamento ed unificazione manutenzione postazioni di lavoro e assistenza sistemistica		
ANNO	contratti	Costi
2014	9	€ 164.726,00
2021	1	€ 108.705,00
economie		€ 56.021,00

Molto importante, più per ragioni di razionalizzazione e semplificazione, che per i pur presenti risparmi, l'unificazione del contratto di accesso alla rete Lepida e attivazione dei servizi principali (Icar, Federa, Multipler, Conference, Payer).

Grazie al costante lavoro di efficientamento fatto negli anni dal SIA si è conseguito un risparmio complessivo negli ultimi 7 anni di circa 110.000 euro, che ha consentito di mantenere bassi gli aumenti legati all'attivazione di nuovi sistemi necessari per la digitalizzazione dei servizi e per far fronte agli adempimenti normativi.

Il SIA gestisce centralmente tutti gli investimenti sulle infrastrutture di rete e le attività di trasformazione digitale degli Enti.

Gli obiettivi principali del SIA per il biennio sono, come ovvio, legati al completamento della progettazione finanziata con PNRR che ammonta a oltre 1 milione e 500 mila euro. In tabella il riepilogo dei progetti finanziati ed in corso di attuazione:

Intervento	Missione	Componente	Linea d'intervento	Titolarità	Importo
1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali"	M1	C1	1.2 "Abilitazione al cloud per le PA locali"	Comuni aderenti	€ 771.146,00
1.4 "Servizi e cittadinanza digitale"	M1	C1	1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici - pacchetto cittadino informato"	Comuni aderenti	€ 390.480,00
1.4 "Servizi e cittadinanza digitale"	M1	C1	1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali"	Comuni aderenti	€ 251.270,00
1.4 "Servizi e cittadinanza digitale"	M1	C1	1.4.4 "Estensione dell'utilizzo della piattaforma nazionale di identità digitale - SPID CIE" Altri Enti	Unione	€ 14.000,00
1.3 Dati e interoperabilità	M1	C1	1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati"	Comuni aderenti	€ 152.576,00

Agli obiettivi principali legati alla realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR si affianca anche quello legato all'Adozione dell'Agenda Digitale Locale dell'Unione Val D'Enza con la collaborazione di Lepida scpa e di Regione Emilia Romagna.

Altro obiettivo importante sarà quello di **dare stabilità allo staff** con un potenziamento della parte amministrativa rispetto a quanto garantito attualmente.

Obiettivo Strategico 1.4 – Sviluppo dell'ente e relazioni con i Comuni

COORDINAMENTO OPERATIVO

Il Coordinamento operativo rappresenta un'attività e un ruolo importante soprattutto in ottica di gestione integrata dei servizi dell'Unione e dei rapporti con i Comuni e con le rispettive Giunte. Il Coordinamento operativo ha inoltre il fondamentale ruolo di **accompagnare i percorsi riorganizzativi** degli altri servizi oltre che coadiuvare il lavoro di analisi e proposta dei Temporary Manager nei conferimenti di nuove funzioni. Nel corso del 2024 dovrà occuparsi dell'implementazione del bando Change management promosso e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna al fine di addivenire alla predisposizione di un piano di comunicazione che promuova la conoscenza dell'Unione sul territorio e di uno studio che delinei il percorso per il "passaggio di categoria" in riferimento ai requisiti previsti dalla l.r. 21/2012 e dal PRT 2021-2023. La figura è attualmente vacante e si renderà necessario ricoprirla nel corso del 2024.

Obiettivo Strategico 1.5 – Controllo di Gestione: una programmazione efficace e misurabile per l'Unione e per i Comuni della Val d'Enza

L'Ufficio Associato manterrà i compiti di controllo gestionale dei processi, sia in seno all'Unione che in alcuni ambiti dei Comuni aderenti. Nel biennio si consoliderà l'ampliamento del perimetro di analisi disposto nel 2023 e il Servizio collaborerà attivamente con il temporary manger/change manager.

Obiettivo strategico 1.6 – Efficientamento degli acquisti

L'ufficio Appalti/Centrale Unica di Committenza svolge una funzione strategica nel garantire procedure di affidamento trasparenti e rispettose delle norme.

L'Ufficio segue per conto dell'Unione, dei comuni associati, dell'Azienda Speciale Cavriago Servizi e dell'ASP Carlo Sartori le procedure di gara in qualità di stazione appaltante e/o centrale di committenza. Svolge le procedure di gara singolarmente commissionate in qualità di stazione unica appaltante oppure in qualità di centrale unica di committenza, dopo aver raccolto esigenze e bisogni omogenei, per gare congiunte tra più enti. A partire dal 2014 tutti gli enti aderiscono alla Convenzione, individuando pertanto nell'Ufficio il luogo privilegiato per tutti i percorsi di affidamento.

L'Ufficio è ritenuto strategico anche quale fulcro, insieme alle attività di prevenzione della corruzione e di trasparenza, per il presidio della legalità sia nel sistema interno dell'organizzazione Unione/Comuni, sia nel rapporto interno/esterno.

L'obiettivo principale è quello di portare a compimento nei termini tutto il lavoro funzionale al raggiungimento degli **obiettivi fissati nel PNRR** per le progettazioni finanziate. A questo obiettivo di per sé già significativo, si aggiunge la necessità di rivedere tutti gli atti fondamentali a seguito della **modifica del codice degli appalti**. Contestualmente nel biennio si lavorerà per **ripristinare l'organizzazione e l'organico** originario ridottosi a seguito di dimissioni ed attualmente sostituito temporaneamente.

Nel corso del 2024 si darà corpo alle attività legate all'accordo sperimentale di collaborazione per il conferimento delle funzioni di CUC dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese il cui esito permetterà di valutare la possibilità di prosecuzione e l'**allargamento della platea degli enti convenzionati** per l'utilizzo dell'ufficio, con opportuni rinforzi di personale.

LINEA DI MANDATO 2 “LA SICUREZZA DEI CITTADINI”

Obiettivo strategico 2.1 – Completa riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale quale servizio strategico per la sicurezza del territorio

Le funzioni attribuite dalla norma alla Polizia locale sono assai vaste: le competenze vanno dalla Polizia Giudiziaria, alla Sicurezza Stradale, alla Polizia Edile, fino al Commercio e all'Ambiente, in un sistema complesso che interfaccia molte altre istituzioni, aziende, cittadini.



Uno dei servizi più importanti è quello finalizzato a garantire la sicurezza stradale, su cui vengono anche investite le maggiori risorse. Nell'anno 2022 le violazioni riscontrate complessivamente sono state oltre 19 mila in costante incremento dal 2015 ad oggi. Essenziale la presenza del Corpo in caso di incidenti stradali, per le funzioni collegate all'infortunistica.

CODICE DELLA STRADA	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
violazioni	8400	6809	4466	3866	5627	18313	24399	19826
preavvisi violazioni	973	1105	986	1326	692	341	283	703
punti patente	11788	8760	7454	7510	7929	15099	17486	13071
ritiro patente	119	61	36	28	39	13	15	10

A queste funzioni vanno poi aggiunti servizi che potremmo definire di prossimità ma assolutamente centrali per i cittadini quali ad esempio la vigilanza nei pressi delle Scuole (dato stabile negli anni e pari a 2400/2500 presenze annue) e in caso dei maggiori eventi sportivi, culturali e ricreativi (tra i 60 e gli 80 servizi annui) o il supporto ai gruppi di controllo del vicinato.

Nel corso del precedente biennio il corpo è stato riorganizzato in sub-ambiti come sotto descritti:



IN AZZURRO DISTRETTO SUD composto dai Comuni di Canossa, San Polo d'Enza e Montecchio, con una popolazione di circa 20.000 abitanti.

IN VERDE DISTRETTO CENTRO composto dai Comuni di Bibbiano e Cavriago, con una popolazione residente di circa 20.000 abitanti.

IN ROSSO DISTRETTO NORD composto dai Comuni di Campegine, Gattatico e Sant'Ilario Enza, con una popolazione residente di circa 22.000 abitanti.

La Funzione di Protezione Civile è stata tra le prime funzioni ad essere trasferita all'Unione Val d'Enza, scegliendo di far coincidere il Responsabile di Protezione Civile con il Responsabile della Polizia locale.

Le attività di Protezione Civile la previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, sono attualmente svolte dall'Unione, mentre i Comuni hanno la direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza.

Nel biennio si lavorerà al consolidamento della nuova organizzazione ed al **consolidamento del corpo** al momento oggetto di molti nuovi arrivi a causa di pensionamenti, trasferimenti, e nuove assunzioni. Si provvederà a **coprire i posti vacanti** attualmente con almeno 2 nuove assunzioni di agenti e 1 nuova assunzione di ufficiale. Sarà valutata la possibilità di procedere a progressioni verticali nell'ambito degli spazi concessi dal nuovo contratto nazionale. Sarà inoltre valutata la sostenibilità economica di ulteriori **nuove assunzioni**.

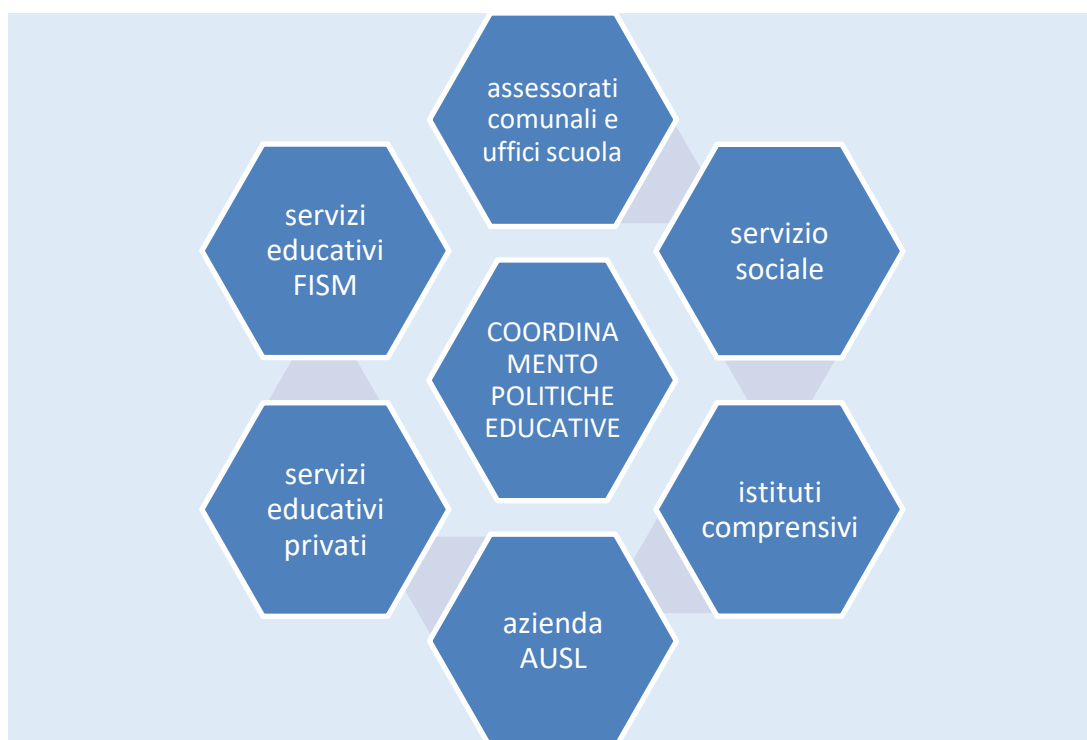
Possiamo pensare di andare verso la realizzazione di questi obiettivi soprattutto grazie al lavoro fatto dal nuovo comandante che finalmente ha permesso di portare alla riorganizzazione in subambiti del corpo e di scardinare una serie di dinamiche che si erano consolidate nel tempo che appesantivano e complicavano il lavoro quotidiano degli agenti.

Sarà approvato un nuovo regolamento igiene pubblica che ridefinirà le sanzioni per chi abbandona rifiuti e sarà attivato il servizio di **videosorveglianza** per i comuni interessati ai quali sarà messo a disposizione lo staff amministrativo dell'Unione.

LINEA DI MANDATO 3 “SERVIZI EDUCATIVI”

Obiettivo strategico 3.1 – Politiche educative

Il Coordinamento delle Politiche educative si occupa della qualificazione pedagogica dei servizi educativi e scolastici del territorio attraverso la collaborazione con alcuni gruppi di lavoro stabili: responsabili degli Uffici Scuola, equipe dei coordinatori pedagogici, i 5 Dirigenti Scolastici del territorio.



La scuola, per il nostro territorio, è sempre stata una priorità, è lo è soprattutto oggi che ci troviamo a dover progettare la ripartenza e un ritorno alla normalità. Oggi più che mai è fondamentale fare squadra, continuare a lavorare, fianco a fianco, per ribadire la centralità dell'educazione e del sapere. Una scuola pubblica, dinamica, inclusiva ed innovativa, un luogo aperto in cui i ragazzi possono crescere con entusiasmo e motivazione.

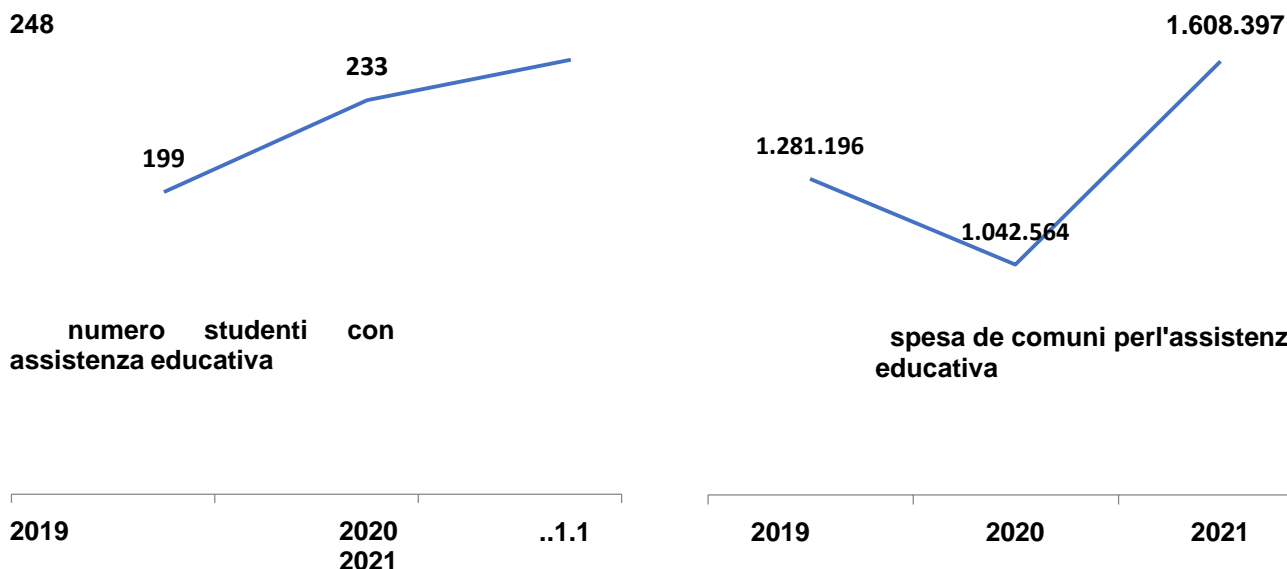
Gli elementi di contesto cui occorre fare riferimento sono in sintesi:

- L'aumento del disagio psico-sociale nelle nuove generazioni;
- Il calo della natalità;
- Il calo globale delle risorse pubbliche e l'impoverimento delle famiglie;
- costante aumento delle certificazioni, in particolare con diagnosi di “gravità” a cui i Comuni danno risposta attraverso il servizio di sostegno educativo scolastico.

L'Unione è chiamata a condividere e coordinare le politiche educative e scolastiche a livello sovracomunale e articolare, in un quadro di generale coerenza, l'offerta di servizi in grado di rispondere ad esigenze consolidate e nuove, interfacciandosi con i vari soggetti che agiscono nel sistema integrato dei servizi educativi e scolastici. Un percorso che impegna tutti ad affrontare le nuove sfide senza paura del cambiamento quando questo è necessario

per dare risposte ai ragazzi e alle famiglie. Al fine di garantire il raggiungimento di questi obiettivi nel biennio sarà sviluppato uno **studio di fattibilità** finalizzato a verificare l'eventuale utilità di conferimento più articolato.

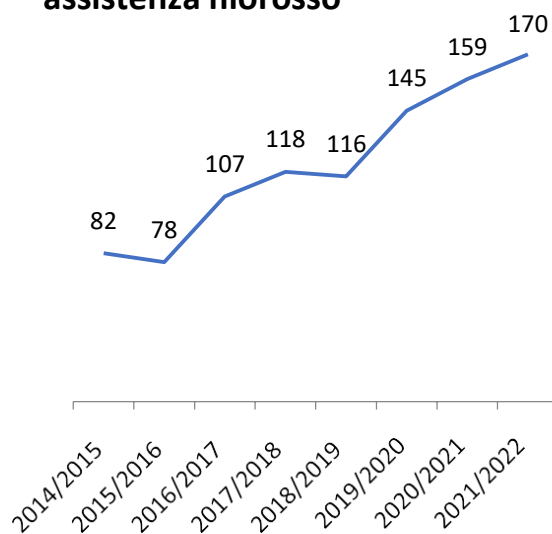
L'ambito della **disabilità** presenta un preoccupante aumento delle certificazioni ed in particolare delle diagnosi di gravità. Questo negli anni si è tradotto in un aumento esponenziale delle progettazioni individuali, e quindi delle risorse, dedicate al servizio di sostegno educativo scolastico che i Comuni hanno sempre garantito dal nido alle Scuole Secondarie di Secondo Grado.



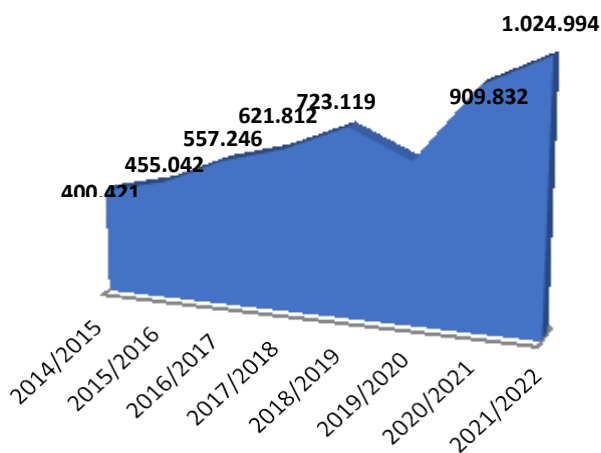
Il trend del progetto Filorosso, che gestisce il servizio educativo per sette comuni nelle scuole dell'obbligo, consente di vedere questa tendenza su un periodo più lungo.

numero studenti con

assistenza filorosso



spesa filorosso



Per ottimizzare le risorse e migliorare l'appropriatezza degli interventi è prioritario pensare e progettare approcci innovativi finalizzati a rendere effettivo il diritto del bambino/ragazzo alla conquista di progressive abilità di comunicazione e di autonomia, in ambito scolastico ma anche extrascolastico. Per affrontare in modo adeguato questa sfida, a livello di sistema tra tutti i soggetti coinvolti (Comuni, Azienda USL e Istituti Comprensivi), è fondamentale procedere al più presto ad una riprogettazione di livello provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Nel corso del biennio saranno rafforzate le **progettazioni trasversali tra sociale, sanitario ed educativa** per armonizzare il passaggio all'età adulta e lavorare sin dai primi anni sul recupero ed il consolidamento delle autonomie.

Incentivare una conoscenza diffusa delle finalità dei servizi educativi e della **cultura dell'infanzia**, anche in collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio soprattutto nell'ottica che i servizi educativi non sono solo luoghi di educazione e cultura, ma anche luoghi di sostegno alla genitorialità. In questo senso saranno potenziati i **progetti di sostegno alla genitorialità** soprattutto finalizzati a rafforzare le competenze ed a prevenire situazioni di disagio.

Attenzione alla **ricerca di finanziamenti** e co-progettazione tramite la partecipazione a bandi che favoriscano nuove alleanze, collaborazione e partnership (biblioteche, luoghi di aggregazione per i giovani, associazioni, imprese...) al fine di accedere a maggiori risorse per il territorio.

Nel **rapporto con gli Istituti Comprensivi** del territorio diventa strategico condividere alcune priorità che possiamo identificare in questi ambiti: psicologia scolastica, difficoltà di apprendimento- BES, orientamento alle scelte scolastico-professionali, inclusione e mediazione culturale. Sarà **garantita all'Istituto D'Arzo la massima collaborazione** per la realizzazione del progetto di contrasto della dispersione scolastica finanziato con fondi PNRR.

LINEA DI MANDATO 4 "PROTEZIONE CIVILE"

Obiettivo strategico 4.1 – Strumenti di protezione civile aggiornati, efficienti ed integrati

La Funzione Protezione Civile è stata tra le prime funzioni ad essere trasferita all'Unione Val d'Enza, scegliendo di far coincidere il Responsabile di Protezione Civile con il Responsabile della Polizia Locale. La presenza delle pattuglie sempre presenti sul territorio, la tecnologia e i sistemi di comunicazioni di cui la Polizia Locale è dotata hanno reso possibili interventi rapidi e puntuali in tutti gli eventi che hanno comportato situazioni di emergenza.

Si intende rafforzare l'attività della protezione civile attraverso le seguenti azioni:

- Proseguire, con l'insediamento del nuovo Comandante, gli incontri già iniziati, riconducibili ad una condivisione delle modalità organizzative-operative da tenere nei casi di "attivazione";
- Promuovere prove di "emergenza" tali da far emergere le eventuali criticità e risolverle di conseguenza;
- Rivedere i punti di "raccolta" e relativa segnaletica, stilando un'apposita cartina geografica;
- Rivedere e aggiornare il Piano di Protezione Civile

LINEA DI MANDATO 5 "COMUNITA' SOLIDALE"

Obiettivo strategico 5.1 – Servizi integrati per risposte più vicine ai bisogni che cambiano e

Obiettivo strategico 5.2 – Sostegno e inclusione sociale – prossimità territoriale

La gestione unificata della funzione sociale in capo all'Unione ha consentito una graduale razionalizzazione e qualificazione del sistema di programmazione e di offerta, consentendo di innalzare il livello complessivo dell'offerta anche in termini qualitativi. In particolare:

- il sistema dei servizi sociali professionali si è evoluto da 9 soggetti gestori (Ausl e Comuni) ad un unico gestore (Unione); questo ha consentito anche di razionalizzare il numero dei centri di responsabilità passando

dagli 11 iniziali ai 7 attuali; nel contempo il numero complessivo di operatori è aumentato di pari misura sanando situazioni di precarietà preesistenti;

- il sistema dei servizi socio sanitari per anziani e disabili si è semplificato, passando da 23 gestori con differenti livelli qualitativi, a 6 gestori accreditati con standard qualitativi uniformi e certificati.

Di seguito in tabella è rappresentata sinteticamente la consistenza dei nostri servizi ad anziani e disabili adulti con riferimento a residenzialità, semi-residenzialità e domiciliarietà:

Casa residenza per anziani	posti contrattualizzati		Gestore
Sartori	86		ASP
Cavriago	36		ASP
San Giuseppe	12 (di cui 2 di sollievo)		fondazione Casa Della Carità
Villa Diamante	59		ASP
totale	193		
Centro Diurno anziani	Posti offerti	di cui contrattualizzati	Gestore
Montecchio	25	18	ASP
Cavriago	25	13	ASP
Sartori	25	12	ASP
Sant'Ilario	25	15	ASP
Villa Diamante	25	12	ASP
Bibbiano	50	18	Coopselios
totale	175	87	
Centri socio riabilitativi	Posti offerti	di cui contrattualizzati	Gestore
Residenziale Quadrifoglio	15	8	Coop Coress
Casa della carità S. Giuseppe	1	1	Fondazione Casa d. Carità
Semiresidenziale Quadrifoglio	16	14	Coop Coress
Semiresidenziale B.V. Pontenovo	15	13	Coop Pilastro
Semiresidenziale Le Samare	24	14	Consorzio Quarantacinque
totale	71	50	
Assistenza domiciliare	ore contrattualizzate		Gestore
Bibbiano	6.000		Coopselios
Canossa	3.700		Coopselios
Montecchio	9.000		ASP
Cavriago	9.000		ASP
Sant'Ilario	6.400		ASP
San Polo	3.700		ASP
Campegine	3.900		ASP
Gattatico	3.400		ASP
totale	45.100		

Alcuni servizi non accreditati ma autorizzati al funzionamento o non soggetti ad autorizzazione in quanto tipologie a livello assistenziale leggeri - sono gestiti dall'ASP Sartori, con risorse dei Comuni della Val d'Enza:

- mini appartamenti protetti per anziani (San Polo)
- comunità alloggio (Montecchio Emilia)
- residenza protetta (Sant'Ilario d'Enza)

Vi è infine una stretta e proficua collaborazione con le seguenti strutture per anziani, che completano l'offerta del territorio e che partecipano a percorsi formativi congiunti con i gestori accreditati:

- Casa della Carità S. Giuseppe, Montecchio Emilia (87 posti, di cui 13 contrattualizzati come sopra indicato)
- Casa Famiglia Carlo e Lucia Cocconi, Campegine (40 posti)
- Casa di Accoglienza e Centro diurno Don Pasquino Borghi, Bibbiano (24 posti)
- Villa Ilva, Cavriago (54 posti)
- Casa di Accoglienza B.V di Pontenovo, San Polo d'Enza (47 posti) I Servizi attualmente conferiti all'ASP Carlo Sartori sono:

servizi conferiti all'ASP
Casa residenza anziani San Polo
Centro diurno anziani San Polo
Assistenza Domiciliare San Polo
Assistenza Domiciliare Sant'Ilario
Centro Diurno Anziani Sant'Ilario
Assistenza Domiciliare Campegine
Assistenza Domiciliare Gattatico
Centro Diurno Anziani Montecchio Emilia
Assistenza domiciliare Montecchio Emilia
Casa Residenza Anziani Villa Diamante
Centro Diurno Anziani Villa Diamante
Casa Residenza Anziani Cavriago
Centro Diurno Anziani Cavriago
Assistenza domiciliare Cavriago
Famiglia infanzia età evolutiva, Ufficio giovani, Centro famiglie

Nel biennio sarà implementato per la prima volta un **piano di investimenti pluriennale** capace di consentire la programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria in modo progressivo. Il piano sarà sostenuto dall'accesso a forme di finanziamento concordate con ASP stessa con l'obiettivo di rendere sostenibile l'ammodernamento delle strutture con particolare attenzione a sismica ed efficientamento energetico.

Proseguirà in collaborazione con ASP, AUSL e rappresentanze sindacali, il lavoro di **ristrutturazione dell'utilizzo dei fondi** per garantire il soddisfacimento dei bisogni emergenti della popolazione anziana unitamente a quelli dei disabili adulti e minori. Con riferimento a questo aspetto saranno favorite **progettazioni trasversali tra sociale, sanitario ed educativo** di modo da armonizzare il passaggio all'età adulta dei minori disabili, da intervenire con anticipo costruendo percorsi sul "durante e dopo di noi" ed intercettare le povertà emergenti (povertà educativa, sociale e culturale).

Tra le progettazioni trasversali di maggior rilievo c'è sicuramente l'attivazione del **"Tavolo Giovani"** che sarà formato da tutti i rappresentanti delle principali agenzie educative e sociali del territorio con l'obiettivo di armonizzare le politiche a sostegno dei giovanissimi e dei giovani nel post Covid.

La programmazione in ambito sociale e socio sanitario è in capo all'Ufficio di Piano, incardinato nella struttura organizzativa dell'Unione ma derivante da una convenzione con l'Ausl di Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia, per il governo congiunto delle politiche e degli interventi socio sanitari. Nel biennio si provvederà alla predisposizione del **nuovo piano di zona**, strumento fondamentale per la pianificazione degli interventi e per la lettura della realtà del territorio.

Nella definizione del piano si intende dedicare momenti di condivisione sulla programmazione e sulla progettazione sociale con il Terzo settore, coi gruppi formali e informali allestendo tavoli tematici di discussione e incontro tra servizi e cittadinanza. In questo senso si vuole valorizzare il lavoro dei vari soggetti della comunità nel costruire risposte condivise ai bisogni dei cittadini della Val d'Enza.

Sarà strategico il lavoro che verrà fatto per portare a conclusione con successo tutta la

programmazione PNRR per la quale l'Unione ha ottenuto finanziamenti ed in particolare:

Intervento	Mission e	Componente	Linea d'intervento	Titolarità	Termine previsto	Importo
1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti"	M5	C2	1.1.1 "Sostegno alla capacità genitoriale e prevenzione della vulnerabilità"	UNIONE VALD'ENZA	30/06/2026	€ 211.500,00
1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti"	M5	C2	1.1.4 "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra operatori sociali"	UNIONE VALD'ENZA	30/06/2026	€ 204.926,00
1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità"	M5	C2	1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità"	UNIONE VALD'ENZA	30/06/2026	€ 665.000,00
1.3 "Housing temporaneo e stazioni di posta"	M5	C2	1.3.1 "Housing temporaneo"	UNIONE TRESINARO SECCHIA	30/06/2026	€ 20.000,00

Sul piano organizzativo, sulla base dell'analisi del Servizio Sociale in corso di svolgimento da parte del Temporal Manager, saranno attuati **interventi riorganizzativi** volti a verticalizzare la struttura dei servizi per renderla più efficiente e più omogenea in particolare:

- Ridefinendo la pesatura delle PO;
- Preparando le condizioni per la futura realizzazione di 3 poli di Servizio Sociale (due sono già esistenti).

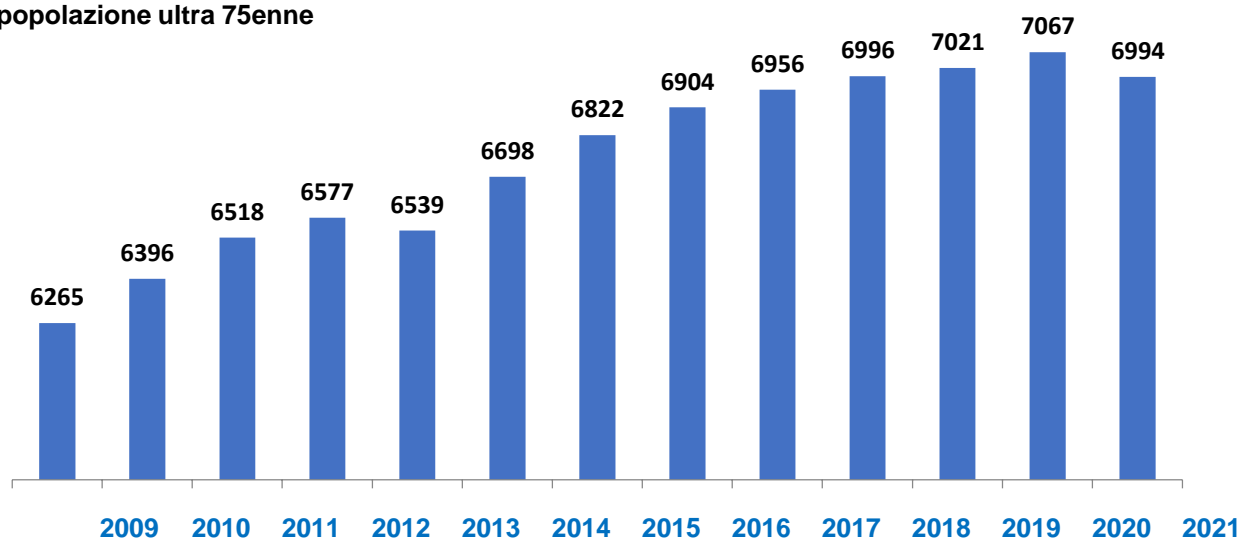
Nell'Area Minori sarà potenziato il lavoro di raccordo tra i territori e l'attività proposta dal Centro per le Famiglie per armonizzare le tante iniziative che vari soggetti a vario titolo mettono in campo proprio per sostenere la genitorialità, l'infanzia e l'adolescenza. Si porteranno a termine le progettualità finanziate da PNRR e in particolare la continuazione del progetto P.I.P.P.I. e la formazione contro il burn-out degli operatori.

Nell'Area Povertà sarà attivata la misura della Regione denominata **"Patto per la casa"** per intervenire su una delle più critiche tematiche che affrontano le famiglie ovvero la povertà abitativa ed energetica.

Nell'**Area Anziani** l'andamento della presa in carico è connesso al modificarsi delle composizioni familiari: se in passato il profilo tipico del *care giver* era quello della persona già in pensione o comunque con figli adulti e con una rete familiare articolata a supporto, sempre più spesso gli attuali *care giver* hanno ancora figli a carico e/o una rete familiare che necessita di maggiore supporto da parte della rete dei servizi. L'attivazione di nuovi servizi o la riorganizzazione di quelli esistenti si intreccerà con la trasformazione in atto del sistema sanitario. Saranno sperimentate forme di teleassistenza, di assistenza domiciliare leggera, di accompagnamento al domicilio di pazienti pluripatologici e cronici.

Proseguirà il lavoro di **integrazione delle liste di attesa** per l'accesso alle CRA nella direzione già intrapresa nel passato biennio con una contaminazione graduale in particolare a sostegno dei territori più in sofferenza.

popolazione ultra 75enne



Nell'ambito della **disabilità** le richieste di supporto delle famiglie sono in graduale aumento e necessitano di strategie innovative, impostate sul piano comunitario e in un'ottica di responsabilizzazione e sensibilizzazione dei contesti di vita. Nel biennio si promuoverà una attività intensa sul durante e dopo di noi a partire dalle famiglie con minori portatori di disabilità. Si lavorerà inoltre al potenziamento del supporto garantito alle famiglie nel tempo libero dei figli intesocome tempo di integrazione e sviluppo delle autonomie.

Nella pianificazione strategica territoriale è obiettivo condiviso quello di lavorare alla eliminazione delle barriere architettoniche e allo sviluppo di politiche di accessibilità su tutto il distretto.

L'istituzione **dell'Area Progettazione di Comunità** parte dalla consapevolezza che la progettazione di comunità costituisca un'asse portante del welfare generativo che si vuole promuovere come precisato in premessa. Il primo obiettivo sarà la mappatura delle esperienze esistenti sui territori e la condivisione delle stesse per trasformarle in patrimonio distrettuale. Da questa prima condivisione saranno definite progettualità capaci di sostenere e mettere in rete queste attività anche e soprattutto con il coinvolgimento del terzo settore.

Come sottolineato anche nella relazione di fine di mandato 2021-2023 il trend di crescita della spesa relativa all'erogazione dei servizi socio-sanitari e alla disabilità di minori e adulti dovuto al consolidamento di maggiori costi Covid ed all'aumento del costo dell'energia è stato in questi anni completamente riassorbito dai Comuni: solo grazie a questo sforzo infatti è stato possibile mantenere intatta la quantità e la qualità di questi servizi che tutelano diritti fondamentali dei cittadini quali il diritto alla salute, alla cura ed all'inclusione. Nel futuro sarà necessario che lo Stato faccia la sua parte aumentando significativamente i fondi strutturali destinati alla non autosufficienza.

LINEA DI MANDATO 6 “PIANIFICAZIONE TERRITORIALE”

Obiettivo strategico 6.1 – Adozione del PUG

Il Piano Urbanistico Generale – PUG – è lo strumento di pianificazione e governo del territorio che introduce alcuni obiettivi di assoluta novità:

- contenere il consumo del suolo, inteso quale bene comune e risorsa non rinnovabile; il suolo, con le infrastrutture verdi, svolge funzioni importanti per l'ambiente urbano e produce i servizi eco- sistemici indispensabili per la prevenzione del dissesto idrogeologico e la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- favorire la rigenerazione urbana dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia, con particolare riguardo alle condizioni di vivibilità delle aree urbane anche in termini di qualità ambientale ed ecologica. Con la rigenerazione urbana la legge indica chiaramente l'obiettivo di riqualificare i paesi esistenti, di sviluppare i servizi per la vita delle popolazioni e di coinvolgere le comunità locali nelle scelte di trasformazione;
- tutelare e valorizzare il territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche favorevoli al benessere umano e alla conservazione della biodiversità e di habitat naturali.

Il processo di pianificazione del PUG si sviluppa attraverso differenti strumenti e attività:

- una analisi del territorio, dei suoi caratteri e dei processi evolutivi che lo interessano dal punto di vista ambientale, sociale ed economico;
- l'elaborazione di una Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale con particolare attenzione ai temi dello sviluppo e delle misure di mitigazione e adattamento;
- l'elaborazione della Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con cui si valuta la coerenza delle politiche di Piano e le trasformazioni urbanistiche rispetto agli obiettivi di sostenibilità;
- un processo di informazione e partecipazione rivolto alle istituzioni organizzate del territorio, alle categorie sociali ed economiche e alle comunità locali con le quali condividere i contenuti e gli obiettivi di Piano

Il PUG deve determinare gli obiettivi e le scelte sostenibili di trasformazione del territorio tenendo dunque conto del capitale naturale e ambientale, della rigenerazione dei paesi e dei loro caratteri storico-culturali, dei bisogni socio-economici e dello sviluppo della comunità locale.

Il processo registra, come riportato anche nella relazione di fine mandato 2021.2023, un ritardo nell'attuazione rispetto ai tempi previsti in convenzione, ritardo che nel biennio si cercherà di recuperare attivando un percorso in 2 tappe: una prima fase riguarderà i Comuni di Montecchio, Campegine, Gattatico, San Polo e Canossa mentre i Comuni di Bibbiano e Sant'Ilario partiranno in un secondo momento. Cavriago metterà a disposizione gli elementi che raccoglierà nel corso del percorso già in essere con particolare riferimento ai processi partecipativi e parteciperà al tavolo tecnico-politico con gli altri Comuni. Per la definizione precisa delle nuove tempistiche saranno modificati convenzione ed accordo.

ULTERIORI SPUNTI E PROSPETTIVE

Con riferimento alle relazioni tra gruppi consiliari le esperienze fatte nello scorso biennio, per quanto non esaustive incoraggiano a proseguire sulla strada della creazione di spazi di dialogo e confronto. Sarà quindi rafforzata l'esperienza della costituzione del **gruppo di lavoro** sui temi della riorganizzazione e sarà data continuità al lavoro della capigruppo con l'elaborazione di una proposta di **modifica del regolamento di funzionamento del Consiglio dell'Unione**.

La proposta di lavorare su ambiti non oggetto di conferimento in maniera coordinata sul distretto ha dato risultati soddisfacenti pertanto si ritiene utile proseguire nella direzione tracciata durante precedente mandato.

VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

La Val d'Enza rappresenta un sistema unico dotato di grandi potenzialità che vanno promosse unitariamente per creare nuove opportunità economiche.

Un sistema economico, turistico ed agroalimentare ricco di risorse da mettere a sistema e promuovere:

- **la filiera agroalimentare:** coi prodotti di eccellenza dal Parmigiano Reggiano, all'Ambrusco, dall'aceto balsamico alla Spergola;
- **Il patrimonio storico-architettonico:** siti archeologici, castelli matildici, pievi, borghi come, a titolo di esempio, quelli legati alla vicenda Matildica;
- **Il patrimonio naturale e paesaggistico:** la Valle dell'Enza, le oasi naturalistiche, i sentieri e gli itinerari ciclo pedonali;
- **Il patrimonio culturale:** le tradizioni musicali, le nostre radici storiche e ideali come, a titolo di esempio, Casa Cervi;
- Solo con un approccio di distretto è possibile proteggere e promuovere queste eccellenze ponendole alle fondamenta del rafforzamento dell'identità collettiva della nostra zona. In quest'ottica sarà possibile:
- **Il piano strategico d'area vasta Terre di Canossa:** aggiornamento stato dell'arte.
- **La programmazione di eventi:** sarà portato a conclusione il progetto "I borghi di Matilde" con la collaborazione delle associazioni di categoria finalizzato al sostegno al commercio locale attraverso la definizione di un calendario di eventi relativo a tutti i Comuni della Val d'Enza.
- **La candidatura delle praterie irrigue al GIAHS** (Globally Important Agricultural Heritage Systems) avviato dalla FAO con l'obiettivo di individuare a livello mondiale alcuni paesaggi particolarmente ricchi in biodiversità che derivano dal co-adattamento di una comunità antropica con l'ambiente circostante e che si manifestano con il mantenimento di paesaggi di particolare interesse estetico e storico-culturale grazie alla continuità di tecniche agricole tradizionali. Questo progetto consentirà di allargare il territorio candidato a tutti i comuni dell'Unione val d'Enza e alla parte parmense aventi le medesime caratteristiche paesaggistiche. Sarà una grande opportunità di promozione a livello mondiale del territorio del Parmigiano Reggiano, della cultura del cibo e delle tante tipicità dei prodotti enogastronomici della cosiddetta Food Valley.
- **Completamento sentiero 672:** è in corso la fase di progettazione definitiva dell'intervento ed è stata avviata la ricerca di fonti di finanziamento.
- **La valorizzazione dell'Enza:** l'obiettivo è quello di concludere il contratto di fiume in corso di elaborazione con Regione e Comuni rivieraschi lato Parma e Reggio.

AMBIENTE E SOSTENIBILITA'

I cambiamenti climatici, l'utilizzo intensivo delle risorse primarie e l'inquinamento sono ormai tematiche che non possiamo sottovalutare: Italia ed Europa fanno della Green economy il tema centrale per la ripartenza del Paese dopo la pandemia.

Nel biennio l'Unione continuerà a presidiare il percorso che porterà alla realizzazione **dell'invaso in Val d'Enza** avviato nel corso di questi ultimi anni.

Entrerà nella sua fase operativa la costituzione della società a capitale pubblico **ARCA** per la gestione pubblica della risorsa idrica.

Si adotterà il **regolamento di Polizia rurale**, redatto in collaborazione con Regione, CBEC, Comuni (S. Polod'Enza, Quattro Castella, Albinea - Liferii) per la gestione delle reti scolanti, del territorio.

Proseguirà l'impegno sull'applicazione di quanto contenuto nel **Piano Aria Regionale** ed in particolare si potenzierà l'informazione sulle misure rivolte ai cittadini.

Saranno candidati **progetti di collegamento ciclopedonale casa-lavoro da e per le principali aree industriali del distretto** e si continuerà a sollecitare la regione per la soluzione delle problematiche relative al funzionamento della **linea ferroviaria Reggio Ciano**.

Lo sforzo è anche quello di valorizzare questa linea ad uso turistico e non solo lavorativo promuovendo l'attivazione di corse anche nei giorni festivi.

Il **servizio di video sorveglianza contro l'abbandono dei rifiuti** sarà implementato e messo a disposizione di tutti i Comuni interessati e contestualmente procederà il passaggio alla tariffazione puntuale da parte dei Comuni come previsto dalla Regione Emilia Romagna.

CULTURA

Il progetto per una politica culturale in Val d'Enza si basa sulla promozione della conoscenza tra i cittadini dell'Unione e della valorizzazione della storia identitaria della valle, sia riferita al passato, ma soprattutto vissuta nel presente.

Singolarmente gli otto Comuni della Valle vantano da molto tempo nelle proprie comunità, consolidate istituzioni (biblioteche, teatri, scuole di musica, cinema ecc), associazioni, attività tradizionali e sperimentali.

Ciò testimonia una ricca offerta di iniziative vissute con partecipazione da parte delle singole cittadinanze e intanto potrebbero anche essere inserite nella visione più ampia di offerta della Val d'Enza, condividendo calendari e cartelloni di iniziative stagionali, grazie ad un lavoro in rete tra gli otto Uffici cultura.

I Comuni dell' Unione Val d'Enza, insieme con quelli della Provincia di Reggio Emilia, sottoscrivono la convenzione per l'attivazione del Sistema Bibliotecario della Provincia di Reggio Emilia che si occupa del coordinamento delle politiche bibliotecarie dei Comuni e gestisce, tramite outsourcing, i servizi bibliotecari centralizzati. L'Unione è quindi rappresentata nell'Assemblea degli amministratori che definisce le politiche di sviluppo dei servizi bibliotecari, nella Consulta e nella Commissione tecnica dei Bibliotecari.

Con il coordinamento provinciale dei servizi bibliotecari si è realizzata una rete di attività utili ad ottimizzare il lavoro di tutte le biblioteche del territorio, al fine di razionalizzare l'attività e migliorare quindi le relazioni e il servizio all'utenza.

La collaborazione tra Comuni può essere intensificata e valorizzata anche attraverso una partecipazione più attiva alle reti di cui l'Unione è membro.

Ne sono esempi, oltre al sistema bibliotecario provinciale, la rete SERN (Sweden-Emilia-Romagna Network), nata nel 2004 per promuovere il confronto tra comunità locali su temi come l'ambiente, l'economia sociale, la cultura, l'istruzione e l'imprenditorialità, la fondazione E35 di cui anche la Provincia di Reggio Emilia è socia e il GECT "Le terre di Matilde in Europa", in via di costituzione per recuperare il patrimonio storico e incentivare il turismo nei territori matildici.

Il valore aggiunto di queste reti sta nel loro respiro internazionale, che permette all'Unione di confrontarsi con altre realtà europee in uno scambio proficuo di idee ed esperienze in ambito culturale, economico, ambientale. La progettazione europea si presta bene anche al coinvolgimento dei giovani e dei giovanissimi in progetti di mobilità che possono essere inseriti nella più ampia programmazione delle politiche educative.

PARI OPPORTUNITA'

L'istituzione della delega, dal forte valore simbolico attraverso l'attività della quale si intende tenere alta l'attenzione rispetto al tema delle pari opportunità ,cha permesso di irrobustire e valorizzare il sostegno all'attività del coordinamento Forum Donne Val d'Enza insieme al quale sarà possibile continuare a promuovere iniziative sul territorio sul tema della parità di genere.

L'adesione al progetto provinciale sulla promozione degli strumenti a disposizione delle donne per tutelare i propri diritti sul posto di lavoro sarà l'occasione per accrescere ulteriormente il nostro impegno sulle pari opportunità.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2024-2026

Sezione operativa



2. SEZIONE OPERATIVA (SeO)

SEZIONE OPERATIVA: PARTE PRIMA

DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI DEL MANDATO 2023/2025

In questa sezione si evidenziano le modalità operative che l'amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica. Di seguito si riporta la tabella di raccordo delle missioni e dei programmi, previste dal D. Lgs. 118/2011, con gli le linee di mandato e gli obiettivi strategici.

Tabella di raccordo missioni e programmi con linee di mandato e obiettivi strategici

LINEA DI MANDATO 1 "INNOVAZIONE ED EFFICIENZA"		
OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 1.1 – Efficientamento dei servizi amministrativi di programmazione	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 2 - Segreteria generale PROGRAMMA 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
Obiettivo 1.2 – Valorizzazione delle risorse umane	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 10 - Risorse umane
Obiettivo 1.3 – Tecnologie per l'innovazione	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 8 - Statistica e sistemi informativi PNNR !
Obiettivo 1.4 – Sviluppo dell'Ente e relazioni con i Comuni	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 2 - Segreteria generale
Obiettivo 1.5 – Controllo di Gestione: una programmazione efficace e misurabile per l'Unione e per i Comuni della Val d'Enza	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali
Obiettivo 1.6 – Efficientamento degli acquisti	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali
LINEA DI MANDATO 2 "LA SICUREZZA DEI CITTADINI"		
OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 2.1 – Completa riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale quale servizio strategico per la sicurezza del territorio	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	PROGRAMMA 1 - Polizia locale e amministrativa
LINEA DI MANDATO 3 "SERVIZI EDUCATIVI"		
OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 3.1 – Politiche educative	MISSIONE 4 – Istruzione e diritto allo studio	PROGRAMMA 5 - Servizi ausiliari all'istruzione

LINEA DI MANDATO 4 “PROTEZIONE CIVILE”		
OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 4.1 – Strumenti di protezione civile aggiornati, efficienti ed integrati	MISSIONE 11 - Soccorso civile	PROGRAMMA 1 - Sistema di protezione civile
LINEA DI MANDATO 5 “COMUNITA’ SOLIDALE”		
OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 5.1 – Servizi integrati per risposte più vicine ai bisogni che cambiano	MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	PROGRAMMA 1 - Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido PROGRAMMA 2 – Interventi per la disabilità PROGRAMMA 3 – Interventi per gli anziani PROGRAMMA 4 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale PROGRAMMA 5 – Interventi per le famiglie PROGRAMMA 6 – Interventi per il diritto alla casa PROGRAMMA 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali PNNR !
Obiettivo 5.2 – Sostegno e inclusione sociale – prossimità territoriale	MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	PROGRAMMA 1 - Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido PROGRAMMA 2 – Interventi per la disabilità PROGRAMMA 3 – Interventi per gli anziani PROGRAMMA 4 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale PROGRAMMA 5 – Interventi per le famiglie PROGRAMMA 6 – Interventi per il diritto alla casa PROGRAMMA 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
LINEA DI MANDATO 6 “PIANIFICAZIONE TERRITORIALE”		
OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 6.1 – Adozione del PUG	MISSIONE 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	PROGRAMMA 1 – Urbanistica e assetto del territorio

RIEPILOGO ENTRATE

Titolo 2 - Trasferimenti correnti

Entrate	Assestato 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	13.626.757,04	13.958.712,90	12.327.100,12	12.214.000,12
Trasferimenti correnti da famiglie	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Trasferimenti correnti da imprese	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	13.639.757,04	13.971.712,90	12.340.100,12	12.227.000,12

Titolo 3 - Entrate extratributarie

Entrate	Assestato 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	14.000,00	14.000,00	14.000,00	14.000,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.225.000,00	2.161.000,00	2.141.000,00	2.141.000,00
Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate da redditi da capitale	3.868,37	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	178.045,65	171.783,15	141.783,15	141.783,15
Totale	2.420.914,02	2.346.783,15	2.296.783,15	2.296.783,15

Titolo 4 - Entrate in conto capitale

Entrate	Assestato 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Contributi agli investimenti	852.933,79	509.417,00	259.417,00	259.417,00
Altri trasferimenti in conto capitale	76.622,20	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	929.555,99	509.417,00	259.417,00	259.417,00

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrate	Assestato 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Riscossione crediti di breve termine	6.680,00	6.680,00	6.680,00	6.680,00

Totale	6.680,00	6.680,00	6.680,00	6.680,00
---------------	-----------------	-----------------	-----------------	-----------------

Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Entrate	Assestato 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.706.908,67	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00
Totale	3.706.908,67	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00

Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrate	Assestato 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Entrate per partite di giro	1.385.000,00	1.385.000,00	1.385.000,00	1.385.000,00
Entrate per conto terzi	155.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale	1.540.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00

FPV per spese correnti	661.513,14	48.416,51	48.416,51	48.416,51
FPV per spese in conto capitale	42.559,10	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amm.ne	2.397.096,02	0,00	0,00	0,00

TOTALE ENTRATE	25.344.983,98	22.218.009,56	20.286.396,78	20.173.296,78
-----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

RIEPILOGO SPESE

Titolo 1

Missioni/Programmi	Assestato 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Missione 1	3.664.379,76	2.856.586,24	2.174.736,24	2.174.736,24
Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.664.379,76	2.856.586,24	2.174.736,24	2.174.736,24
Altri servizi generali	334.247,54	259.731,75	212.731,75	212.731,75
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	-	-	-	-
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	486.381,00	243.263,00	252.177,00	252.177,00
Organi istituzionali	-	-	-	-
Risorse umane	1.067.020,77	970.307,49	953.307,49	953.307,49
Segreteria generale	186.528,00	152.709,00	130.795,00	130.795,00
Statistica e sistemi informativi	1.590.202,45	1.230.575,00	625.725,00	625.725,00
Missione 3	2.497.096,41	2.350.867,64	2.347.067,64	2.346.467,64
Fondi e accantonamenti	3.000,00	-	-	-
Polizia locale e amministrativa	3.000,00	-	-	-
Ordine pubblico e sicurezza	2.494.096,41	2.350.867,64	2.347.067,64	2.346.467,64
Polizia locale e amministrativa	2.494.096,41	2.350.867,64	2.347.067,64	2.346.467,64
Missione 4	1.745.425,83	1.430.897,79	1.054.400,25	1.054.400,25
Istruzione e diritto allo studio	1.745.425,83	1.430.897,79	1.054.400,25	1.054.400,25
Servizi ausiliari all'istruzione	1.745.425,83	1.430.897,79	1.054.400,25	1.054.400,25
Missione 8	14.553,00	14.969,00	14.969,00	14.969,00
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	14.553,00	14.969,00	14.969,00	14.969,00
Urbanistica e assetto del territorio	14.553,00	14.969,00	14.969,00	14.969,00
Missione 9	11.000,00	21.000,00	1.000,00	1.000,00
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11.000,00	21.000,00	1.000,00	1.000,00
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	11.000,00	21.000,00	1.000,00	1.000,00
Rifiuti	-	-	-	-
Missione 11	10.100,00	28.100,00	10.100,00	10.100,00
Soccorso civile	10.100,00	28.100,00	10.100,00	10.100,00

Sistema di protezione civile	10.100,00	28.100,00	10.100,00	10.100,00
Missione 12	10.161.494,47	8.706.569,45	8.172.797,39	8.060.297,39
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.161.494,47	8.706.569,45	8.172.797,39	8.060.297,39
Interventi per gli anziani	2.599.895,19	2.531.707,65	2.537.707,65	2.532.707,65
Interventi per il diritto alla casa	207.676,32	265.842,00	265.842,00	265.842,00
Interventi per la disabilità	1.006.515,12	921.061,53	883.061,53	800.061,53
Interventi per le famiglie	-	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2.279.929,69	2.082.882,34	1.987.182,34	1.982.882,34
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	289.930,23	208.950,00	203.950,00	186.950,00
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	3.777.547,92	2.689.125,93	2.288.053,87	2.284.853,87
Missione 13		31.000,00	31.000,00	31.000,00
(vuoto)		31.000,00	31.000,00	31.000,00
(vuoto)		31.000,00	31.000,00	31.000,00
Missione 14	40.000,00	40.000,00	-	-
Sviluppo economico e competitività	40.000,00	40.000,00	-	-
Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	40.000,00	40.000,00	-	-
Missione 20	878.189,76	886.922,44	879.229,27	879.229,27
Fondi e accantonamenti	868.189,76	886.922,44	879.229,27	879.229,27
Altri fondi	24.559,76	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità	785.630,00	821.922,44	814.229,27	814.229,27
Fondo di riserva	58.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Ordine pubblico e sicurezza	10.000,00	-	-	-
Altri fondi	10.000,00	-	-	-
Totale complessivo	19.022.239,23	16.366.912,56	14.685.299,79	14.572.199,79

Titolo 2 - Spese in conto capitale

Missioni/Programmi	Assestato 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Missione 1	335.654,42	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Servizi istituzionali, generali e di gestione	335.654,42	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	-	-	-	-
Segreteria generale	76.622,20	-	-	-
Statistica e sistemi informativi	259.032,22	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Missione 3	238.680,00	150.000,00	-	-
Ordine pubblico e sicurezza	238.680,00	150.000,00	-	-
Polizia locale e amministrativa	238.680,00	150.000,00	-	-
Missione 5	-	-	-	-
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	-	-	-	-
Valorizzazione dei beni di interesse storico	-	-	-	-
Missione 8	-	100.000,00	-	-
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	100.000,00	-	-
Urbanistica e assetto del territorio	-	100.000,00	-	-
Missione 11	-	-	-	-
Soccorso civile	-	-	-	-
Sistema di protezione civile	-	-	-	-
Missione 12	494.821,66	109.417,00	109.417,00	109.417,00
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	494.821,66	109.417,00	109.417,00	109.417,00
Interventi per gli anziani	40.173,74	96.417,00	96.417,00	96.417,00
Interventi per la disabilità	19.500,92	-	-	-
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	-	-	-	-
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	20.000,00	-	-	-
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	415.147,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00
Totale complessivo	1.069.156,08	509.417,00	259.417,00	259.417,00

Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie

TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	Assestato 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	6.680,00	6.680,00	6.680,00	6.680,00
Totale	6.680,00	6.680,00	6.680,00	6.680,00

Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	Assestato 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
Totale	3.706.908,67	3.800.000,00	3.800.000,00	3.800.000,00

Titolo 7 - Uscite per partite di giro

Uscite	Assetato 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
Uscite per partite di giro	1.385.000,00	1.385.000,00	1.385.000,00	1.385.000,00
Uscite per conto terzi	155.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Totale	1.540.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00	1.535.000,00

TOTALE USCITE	25.344.983,98	22.218.009,56	20.286.396,78	20.173.296,78
----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

SCHEDE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI

L'allegato "A" contiene le schede degli obiettivi strategici e operativi. Le schede rappresentano lo strumento di programmazione degli obiettivi e contengono gli indicatori delle performance. Gli obiettivi strategici –adottati in sede di insediamento della Presidenza e pertanto relativi al periodo luglio 2023 – giugno 2025 sono raggruppati per linee di mandato e direttamente collegati agli obiettivi operativi il cui raggiungimento costituisce il presupposto per il raggiungimento degli obiettivi strategici.

La misurazione delle performance avverrà a consuntivo e con cadenza annuale a ritroso verificando prima gli indicatori di risultato degli obiettivi operativi e valutando il grado di raggiungimento dei medesimi, per poi passare alla misurazione degli indicatori di risultato degli obiettivi strategici ed il loro grado di raggiungimento. Tale analisi permetterà infine di valutare di anno in anno l'efficacia del perseguimento delle linee strategiche di mandato.








Lo schema di seguito riportato rappresenta la sintesi della programmazione strategica ed operativa.





Vengono riportati, per ogni linea programmatica di mandato, gli obiettivi strategici ad essa collegati. Da ogni obiettivo strategico discendono gli obiettivi operativi assegnati ad ogni settore/servizio, con i relativi indicatori di risultato.







Per ogni obiettivo sono indicati, attraverso appositi simboli:

- la presenza di obiettivi e risorse collegati al PNRR;
- l'eventuale contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda UE 2030.

In sede di programmazione gestionale (Piano della Performance) gli obiettivi operativi verranno declinati in obiettivi gestionali, con la puntuale indicazione delle tempistiche di raggiungimento dei target individuati.

Linee Programmatiche di mandato		Obiettivi strategici	Denominazione	Referente politico	ob. operativi	Denominazione	Settore coinvolto
1	INNOVAZIONE ED EFFICIENZA	1.1	EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI DI PROGRAMMAZIONE 	Presidente	1.1.1	GARANTIRE LE AZIONI TRASVERSALI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ENTE	AFFARI GENERALI E FINANZIARI
					1.1.2	GARANTIRE LA PIENA FUNZIONALITA' DEL SERVIZIO FINANZIARIO PER RIALLINEARE LA PROGRAMMAZIONE	AFFARI GENERALI E FINANZIARI
					1.1.3	PROMOZIONE DEL TESSUTO COMMERCIALE ATTRAVERSO IL PROGETTO "I BORGHI DI MATILDE"	AFFARI GENERALI E FINANZIARI
		1.2	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE 	Sindaco di Cavriago	1.2.1	GESTIONE PROCEDURE CONCORSUALI - APPLICAZIONE DISPOSIZIONI NUOVO DECRETO PER LA GESTIONE DEI CONCORSI - REVISIONE REGOLAMENTO PROCEDURE PER L'ACCESSO AGLI IMPIEGHI	RISORSE UMANE
					1.2.2	APPROVAZIONE NUOVA DISCIPLINA LAVORO AGILE NELL'AMBITO DEL PIANO INTEGRATO ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO)	RISORSE UMANE
					1.2.3	GESTIONE ADEMPIMENTI APPLICAZIONE NUOVO ORDINAMENTO PROFESSIONALE COME PREVISTO DAL CCNL FUNZIONI LOCAL DEL 16/11/2022	RISORSE UMANE
					1.2.4	AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE	RISORSE UMANE
		1.3	TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE  PNRR 	Sindaco di San Polo d'Enza	1.3.1	ABILITAZIONE AL CLOUD PER GLI ENTI ADERENTI ALL'UNIONE	SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO
					1.3.2	ADEGUAMENTO E RIFACIMENTO SITI ISTITUZIONALI ENTI ADERENTI	SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO
					1.3.3	INTEGRAZIONE SERVIZI CON LA PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI	SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO
					1.3.4	INTEGRAZIONE CON LA PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI	SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO
		1.4	SVILUPPO DELL'ENTE E RELAZIONI CON I COMUNI 	Presidente	1.4.1	CURARE LE CONNESSIONI TRA IL LIVELLO POLITICO ED IL LIVELLO TECNICO, REALIZZARE UN PIANO DI SVILUPPO DELL'UNIONE VAL D'ENZA	AFFARI GENERALI E FINANZIARI
		1.5	CONTROLLO DI GESTIONE: UNA PROGRAMMAZIONE EFFICACE E MISURABILE PER L'UNIONE E PER I COMUNI DELLA VAL D'ENZA 	Presidente	1.5.1	CONSOLIDARE IL SET DI INDICATORI SUI QUALI SI E' AVVIATA LA RACCOLTA DATI E LA REPORTISTICA E METTERE A SISTEMA STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO OMOGENEI	CONTROLLO DI GESTIONE
		1.6	EFFICIENTAMENTO DEGLI ACQUISTI 	Presidente	1.6.1	EVASIONE PUNTUALE ED EFFICIENTE DELLE PROCEDURE DI APPALTO COMMISSIONATE ALL'UFFICIO APPALTI	UFFICIO APPALTI LAVORI
					1.6.2	A SFIDA POSTA DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA: ADEGUAMENTO DELLE PROCEDURE DI APPALTO E SUPPORTO AGLI ENTI COMMITTENTI	UFFICIO APPALTI LAVORI
					1.6.3	AGGIORNAMENTO CONVENZIONE CONFERIMENTO FUNZIONE	UFFICIO APPALTI FORNITURE E SERVIZI
					1.6.4	AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO PER GLI INCENTIVI ALLE FUNZIONI TECNICHE	UFFICIO APPALTI FORNITURE E SERVIZI

Linee Programmatiche di mandato		Obiettivi strategici	Denominazione	Referente politico	obiettivi operativi	Denominazione	Settore coinvolto
2	LA SICUREZZA DEI CITTADINI	2.1	COMPLETA RIORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE QUALE SERVIZIO STRATEGICO PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO  	Presidente	2.1.1	COMPLETA RIORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE	CORPO DI POLIZIA LOCALE
3	SERVIZI EDUCATIVI	3.1	POLITICHE EDUCATIVE 	Sindaco Bibbiano	3.1.1	SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO 0/6 ANNI	COORD. POL. EDUCATIVE
					3.1.2	PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E COORDINAMENTO DEI NUOVI PROGETTI DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E SOCIALE O DI INNOVAZIONE SULL'EXTRA-SCUOLA E IN STRETTA SINERGIA CON IL TAVOLO DEI DIRIGENTI DEGLI ISTITUTI COMPRENSIVI	COORD. POL. EDUCATIVE
					3.1.3	COORDINAMENTO ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI DI SOSTEGNO EDUCATIVO SCOLASTICO	COORD. POL. EDUCATIVE
4	PROTEZIONE CIVILE	4.1	STRUMENTI DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNATI, EFFICIENTI ED INTEGRATI 	Sindaco Campegine	4.1.1	GESTIONE OPERATIVA DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE IN INTEGRAZIONE CON LA RETE LOCALE	CORPO DI PM

Linee Programmatiche di mandato		Obiettivi strategici	Denominazione	Referente politico	obiettivi operativi	Denominazione	Settore coinvolto
5	COMUNITA SOLIDALE	5.1	SERVIZI INTEGRATI PER RISPOSTE PIU' VICINE A BISOGNI CHE CAMBIANO PNRR      	Sindaco Montecchio	5.1.1	PROGRAMMAZION E E GESTIONE FONDI PON AVVISO 1 PRINS	UFFICIO DI PIANO
					5.1.2	AGGIORNAMENTO STRUMENTI DI GESTIONE DELL'ACCESSO ALLA RETE DEI SERVIZI CONVENZIONATI A VALENZA DISTRETTUALE	UFFICIO DI PIANO
					5.1.3	PROGETTI PNRR M5C2S1 "SERVIZI SOCIALI, DISABILITA' E MARGINALITA' SOCIALE"	UFFICIO DI PIANO

Linee Programmatiche di mandato		Obiettivi strategici	Denominazione	Referente politico	obiettivi operativi	Denominazione	Settore coinvolto
5	COMUNITA' SOLIDALE	5.2	SOSTEGNO E INCLUSIONE SOCIALE - PROSSIMITA' TERRITORIALE	Sindaco di Montecchi o in connessione con tutti i sindaci per le attività locali	5.2.1	NON AUTOSUFFICIENZA: RIASSETTO DELL'ÈQUIPE DEL SERVIZIO DISABILI E RIORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO DI LAVORO PER GARANTIRE LA PRESA IN CARICO, LA VALUTAZIONE E LA PROGETTAZIONE PERSONALIZZATA	SERVIZIO NON AUTOSUFFICIENZA
					5.2.2	IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI A SUPPORTO DELLA DOMICILIARITA' PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI E A SOSTEGNO DEI CAREGIVER	SERVIZIO NON AUTOSUFFICIENZA
					5.2.3	SPORTELLI SOCIALI: PRESIDARE LA CONDIVISIONE DI VISIONI, PRASSI E MODALITA' DI LAVORO A FRONTE DI MUTAMENTO DI CONTESTO, SPECIFICITA' TERRITORIALI E TOURN OVER DI OPERATORI	COORDINAMENTO ACCOGLIENZA E SPORTELLI SOCIALI
					5.2.4	LAVORO CON LA COMUNITA': INTERVENTI A PICCOLO GRUPPO SUL TERRITORIO IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI, CITTADINI	SST BIBBIANO CANOSSA E SAN POLO D'ENZA
					5.2.5	LAVORO CON LA COMUNITA': INTERVENTI A PICCOLO GRUPPO SUL TERRITORIO IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI, CITTADINI	SST BIBBIANO CANOSSA E SAN POLO D'ENZA
					5.2.6	CONSOLIDAMENTO DEL FUNZIONAMENTO E DELL'UTILIZZO DEI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI ACCREDITATI E INCREMENTO DEL LORO UTILIZZO	SST BIBBIANO CANOSSA E SAN POLO D'ENZA
					5.2.7	LAVORO DI COMUNITA'	SST CAMPEGINE E GATTATICO
					5.2.8	POTENZIAMENTO ATTIVITA' DEL SERVIZIO INCLUSIONE E POVERTA' NEI DUE COMUNI	SST CAMPEGINE E GATTATICO
					5.2.9	MANTENIMENTO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI RIVOLTI ALLA NON AUTOSUFFICIENZA	SST CAMPEGINE E GATTATICO
					5.2.10	SERVIZI SOCIO SANITARI RIVOLTI ALLA POPOLAZIONE ANZIANA: RIPROGETTAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DI OFFERTA	SST CAVRIAGO E MONTECCHIO EMILIA
					5.2.11	LAVORO DI COMUNITA': RAFFORZARE IL SISTEMA DI CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI COMUNITA', POTENZIANDO LA PRESENZA DELL'SST NELLA RETE DI ATTORI SUL TERRITORIO	SST CAVRIAGO E MONTECCHIO EMILIA
					5.2.12	PROGETTO DI RICERCA DI SOLUZIONI INNOVATIVE PER IL PROBLEMA DELL'EMERGENZA ABITATIVA E MANTENIMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO E INCLUSIONE DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE	SST CAVRIAGO E MONTECCHIO EMILIA
					5.2.13	PREVENZIONE/ATTIVAZIONE DELLA COMUNITA'	SST S.ILARIO D'ENZA
					5.2.14	AZIONI PER CONTRASTARE LA POVERTA' E FAVORIRE LA COESIONE	SST S.ILARIO D'ENZA
					5.2.15	MONITORAGGIO, MANUTENZIONE E INNOVAZIONE DEI SERVIZI RIVOLTI AGLI ANZIANI.	SST S.ILARIO D'ENZA
6	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	6.1	ADOZIONE DEL PUG	SINDACO DI SAN POLO D'ENZA	6.1.1	PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) - RIDEFINIZIONE AMBITO TERRITORIALE	UFFICIO DI PIANIFICAZIONE

DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.1 “EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI DI PROGRAMMAZIONE”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 2 – Segreteria Generale

Settore Affari Generali e Finanziari – Servizio Affari Generali e Segreteria

Negli ultimi anni le funzioni assegnate al servizio affari generali e segreteria sono aumentate considerevolmente in quantità e in complessità a seguito del progressivo conferimento di funzioni da parte dei comuni, oltre alla aggiunta di nuove funzioni di carattere ambientale divenute di competenza delle unioni a seguito del riordino delle Province. È inoltre aumentata l'attività amministrativa connessa a percorsi di carattere giudiziario.

In considerazione del turn over che ha interessato il servizio, si rende necessario stabilizzare e ottimizzare la struttura organizzativa per consentire il necessario supporto trasversale all'attività degli altri servizi e uffici dell'Ente.

La Segreteria Generale dell'ente svolge le seguenti attività:

- gestione degli atti amministrativi e del relativo iter (completamente digitalizzato già dal 2016)
- redazione delibere e determine;
- contratti e convenzioni;
- assicurazioni;
- protocollo generale e PEC, tutto in forma digitalizzata;
- invio e ricezione della corrispondenza;
- archivio, gestito attraverso la convenzione con il PARER (Polo archivistico regionale) che garantisce la conservazione sostitutiva digitale di tutti i documenti. Nel particolare i documenti inviati alla conservazione sono tutti gli atti digitalizzati (delibere, determine, decreti) e tutti i documenti acquisiti al protocollo generale sia nativi digitali sia cartacei digitalizzati;
- attività relative agli organi istituzionali: rapporti con gli amministratori e attività connesse al funzionamento della Giunta, del Consiglio e delle sue articolazioni (convocazione giunte e consigli, invio e pubblicazione materiali informativi destinati agli amministratori, punto di riferimento per comunicazioni, risposte, interrogazioni, accessi agli atti), difensore civico;
- affidamenti di servizi e forniture di carattere trasversale, quali telefonia, pulizie, servizi postali, noleggio attrezzature di ufficio;
- atti relativi all'assistenza legale e all'assistenza in giudizio, particolarmente rilevanti negli ultimi anni;
- Amministrazione trasparente: raccordo con il RPCT (Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza) per gli adempimenti in materia di amministrazione trasparente e pubblicazione delle informazioni di competenza (albo pretorio, atti, informazioni e documenti relativi agli organi politici);
- Prevenzione dalla corruzione: raccordo con il RPCT (Responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza) per il presidio degli adempimenti in materia e pubblicazione nell'apposita sezione del sito
- gestione dell'albo pretorio;
- rapporti istituzionali esterni con gli enti sovraordinati, gli altri enti locali ed in particolare con i comuni aderenti all'Unione (trasmissione atti, gestione convenzioni di conferimento di funzioni e accordi di collaborazione, rapporti con gli organi politici, ecc.).

- Privacy: supporto al Segretario o al Vice-Segretario in quanto soggetto delegato all'attuazione di specifiche funzioni in materia e coordinamento dei settori in materia di gestione della sicurezza dei dati personali.
- Piano regionale di riordino territoriale: svolgimento delle istruttorie per l'accesso ai contributi regionali alle gestioni associate, con il monitoraggio e la rendicontazione dei livelli raggiunti;
- Funzioni ambientali: In mancanza di un settore specifico, gestione dei rapporti con la Regione e con i comuni partecipanti in materia di funzioni ambientali delegate alle Unioni con la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 (art. 2) e adempimenti relativi al fondo regionale per la montagna di cui alla LR 2/2004.
- comunicazione esterna, attraverso la gestione della pagina Facebook dell'Unione con la costante pubblicazione di contenuti e attraverso la regolare produzione di comunicati stampa per la promozione e divulgazione delle attività. In questo ambito si prevede di avviare un lavoro di collaborazione con i Comuni per un potenziamento delle attività in forma coordinata e uniforme; si prevede inoltre di produrre un piano di comunicazione interna ed esterna che renda più strutturato questo ambito, ritenuto strategico per una piena conoscenza presso la cittadinanza del ruolo e delle attività dell'Unione quale strumento strategico di gestione associata e per il rilancio della reputazione dell'Ente.

Risorse umane da impiegare

In considerazione dei compiti del Servizio, nevralgico per il buon funzionamento di tutti i settori, si rende necessario un consolidamento della dotazione delle risorse umane, nel rispetto dei vincoli sulle assunzioni e sulle spese di personale.

Le risorse umane attualmente previste in dotazione per il servizio sono il Responsabile del Settore Affari Generali e Servizio Finanziario, 2 istruttori amministrativi e 1 istruttore direttivo part time.

Obiettivi in materia di comunicazione e promozione del territorio

Il servizio si occupa attualmente e proseguirà nella produzione regolare di post FB, comunicati istituzionali e notizie sul sito. La cessazione per collocamento in aspettativa da parte del funzionario che si occupa della comunicazione richiederà un ripensamento del ruolo di coordinamento con tutti i redattori di pagine FB dei Comuni per accordi di collaborazione e strategie comuni, tra queste l'ipotesi di un piano di comunicazione unitario, oggetto nel 2024 di finanziamento regionale in capo al coordinamento operativo.

Su mandato della giunta, oltre alla comunicazione istituzionale si è avviata una pubblicazione periodica di contenuti di carattere storico e culturale atti a creare una dimensione unitaria di territorio di Unione nella percezione della cittadinanza la cui prosecuzione è da valutare in base alle risorse umane disponibili.

E' in corso di attuazione progetto "i borghi di Matilde", primo progetto di promozione del territorio sviluppato in collaborazione con tutti i Comuni della Val d'Enza in convenzione con le associazioni di categoria Confesercenti, Confcommercio, CNA, LAPAM. Il progetto, avviato nel 2023 prevede anche per il 2024 una fitta programmazione di iniziative da costruire in modo partecipato proprio con le stesse realtà del territorio: iniziative enogastronomiche, eventi musicali/teatrali, notti bianche, rete dei mercati settimanali, sfilate di moda in piazza. In corso di realizzazione anche un concorso a premi per la fidelizzazione della clientela presso gli esercizi commerciali della Val d'Enza che proseguirà nel 2024.

Il progetto è stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna, che lo sostiene con un contributo ai sensi della Legge 41/1997, volta alla valorizzazione del piccolo commercio.

Tale attività è stata interamente gestita dalla Segreteria – e continuerà ad esserlo anche nel 2024 - attraverso atti di programmazione e di gestione che hanno consentito l'avvio di tutte le attività di promozione commerciale e turistica connesse (creazione logo, affidamento servizio di grafica e fornitura materiale informativo, avvio e gestione di apposita pagina FB, comunicati, cura di apposita sezione del sito istituzionale).

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA**Obiettivo strategico 1.1 “EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI DI PROGRAMMAZIONE”****MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione****PROGRAMMA 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato*****Settore Affari Generali e Finanziari – Servizio Finanziario***

L'attività principale del Settore Finanziario è quella di garantire ai settori ed ai servizi dell'Ente il necessario coordinamento di programmazione finanziaria, di verifica costante nel corso dell'esercizio e di rendiconto di tutti gli aspetti economico – patrimoniali. In secondo luogo il settore deve garantire ai Comuni aderenti tempestive informazioni in merito agli stanziamenti di bilancio, alle variazioni ed alle rendicontazioni al fine di determinare l'entità dei trasferimenti e l'esercizio di funzioni di controllo e rendicontazione oltre al controllo dei flussi di cassa.

L'attività ordinaria sarà volta a ricercare mezzi e strumenti idonei a garantire la gestione dei servizi e funzioni trasferiti dai Comuni, producendo al contempo un miglioramento nella qualità dei servizi resi all'utenza mediante il costante monitoraggio delle disponibilità di risorse finanziarie, economiche ed umane da utilizzare. Nello stesso tempo si punta ad aumentare la chiarezza e la trasparenza dell'azione amministrativa nei confronti degli Organi politici dell'Unione e dei Comuni aderenti, nonché dei cittadini, con riferimento all'utilizzo delle risorse, al governo della spesa pubblica e nell'ambito dei rapporti amministrazione – cittadinanza. In questa direzione, l'Ufficio associato per il controllo di gestione risulta lo strumento appropriato per produrre analisi e report chiari e leggibili sull'efficacia e l'efficienza dell'Unione nella gestione delle funzioni conferite, con il supporto del Servizio finanziario per l'estrazione dei necessari dati contabili.

A seguito del turn over avvenuto, le attività ordinarie necessitano di essere ridefinite. Le linee di mandato della presidenza hanno previsto alcuni obiettivi di sviluppo rispetto ai quali devono essere condotte specifiche analisi organizzative:

- la valutazione di attività di reperimento fondi e finanziamenti a favore dell'Unione e dei Comuni;
- pieno coordinamento tra i bilanci e dei documenti unici di programmazione (in collaborazione con il servizio controllo di gestione) degli Enti per efficientamento e risparmio.

Obiettivi del servizio

Gli obiettivi per il servizio attengono, in relazione a quanto sopra descritto, al costante coordinando, oltre che con i Settori dell'ente, con i servizi finanziari dei Comuni e dell'ASP, con la finalità di gestire, come richiesto dalle linee di mandato, in modo flessibile le disponibilità di bilancio e di cassa per sostenere i Comuni. Oltre al costante contatto con i Responsabili, si svolgeranno con cadenza di 2/3 volte l'anno riunioni in presenza con i Responsabili finanziari dei Comuni e di ASP per valutazioni condivise circa le scelte contabili in merito alla predisposizione dei documenti di bilancio e l'analisi dei dati.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane previste sono il Responsabile del Settore Affari Generali e Servizio Finanziario, un istruttore direttivo contabile e un istruttore amministrativo.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo strategico 1.2 “Valorizzazione delle risorse umane”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 10 – Risorse Umane

Settore Gestione Risorse Umane – Servizio di organizzazione e gestione risorse umane

La “Gestione del Personale” comprende l’ufficio di gestione delle risorse umane, che presiede le attività legate all’elaborazione e alla gestione delle paghe, alla gestione giuridica, amministrativa e fiscale del personale ed alle attività tecniche della contrattazione collettiva decentrata.

Obiettivi di sviluppo

Ad aprile 2018, a seguito del conferimento all’Unione Val d’Enza delle funzioni di amministrazione e gestione del personale da parte dei Comuni di Bibbiano, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia e San Polo d’Enza è stata avviata la gestione dell’ufficio nella sede individuata presso il Municipio di Cavriago. Dal mese di novembre, ha aderito alla gestione associata anche il Comune di Campegine.

Gli obiettivi della gestione associata a breve/medio termine possono essere sintetizzati nei seguenti:

- Concentrare, omogeneizzare e migliorare i servizi in realtà comunali contigue e con caratteristiche simili, in linea anche con gli orientamenti nazionali e regionali;
- creare una struttura organizzativa in grado di affrontare la sempre maggiore complessità dell’amministrazione e della gestione del personale dipendente per consentire a tutti gli enti di fruire di una struttura avanzata e specializzata per la gestione del personale per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle disposizioni contrattuali e normative in evoluzione costante;
- garantire in modo costante e continuo gli adempimenti e le scadenze relative alla gestione del personale in tutti gli enti coinvolti;
- ottenere economie reali (unico software per la rilevazione delle presenze, riduzione dei costi generali di gestione per le elaborazioni delle buste paga attraverso la reinternalizzazione dell’attività, etc.) con la costituzione di un ufficio unico per la produzione di atti e attività attualmente gestiti (o non gestiti) dai vari Comuni ed inoltre concentrare in un unico punto la produzione di servizi identici;
- uniformare il più possibile i comportamenti degli enti datori di lavoro e sviluppare metodologie di gestione del personale, ma anche di reclutamento il più possibile standardizzate pur nel rispetto della specificità e delle esigenze di ciascuno;

Coerentemente a quanto previsto nelle linee di mandato, gli obiettivi del triennio sono così evidenziati:

- a partire dal 2021, si è definita la programmazione triennale del fabbisogno di Unione e Comuni al fine di predisporre un calendario delle procedure di selezione che permetta di accorpare i concorsi per profili simili e di valutare il potenziale dell’Unione di rafforzare i servizi gestiti. È stata avviata una mappatura dei fabbisogni dei singoli Comuni e una mappatura delle quote assunzionali disponibili attualmente per l’Unione Val d’Enza. Nel corso degli anni 2022 e 2023, è stata disposta una cessione di spazi assunzionali da alcuni Comuni aderenti all’Unione e, se la capacità assunzionale dei Comuni, che dovrà essere aggiornata annualmente, risulterà sufficientemente capiente, si proseguirà con tale modalità anche per gli anni successivi
- **RIORGANIZZAZIONE UNIONE VAL D’ENZA:** sarà fornito al coordinatore dell’Unione Val d’Enza tutto il supporto necessario al fine di arrivare a definire una nuova organizzazione dell’Unione. Occorrerà sviluppare un’analisi sulle fragilità dell’attuale organizzazione, al fine di progettare il definitivo consolidamento della struttura nonché supportare eventuali ipotesi di ulteriori conferimenti.
- **SUPPORTO** a Comuni per la programmazione di riassetti organizzativi;
- Redazione di un unico piano di formazione per il personale dell’Unione e dei Comuni, a partire dalla formazione obbligatoria per arrivare a condividere interventi formativi mirati all’acquisizione di competenze nell’ambito del lavoro di gruppo e nella gestione delle relazioni.

Si proseguirà inoltre la gestione del lavoro agile attivato nel 2020 e nel 2021, a seguito della situazione di emergenza sanitaria in corso, con l’obiettivo di pervenire ad un consolidamento strutturale nell’utilizzo del medesimo. A seguito dell’adozione in merito di apposita disciplina contrattuale che è stata prevista nel CCNL Funzioni Locali del 16/11/2022, sarà approvata una regolamentazione specifica per il lavoro agile che sarà approvata nell’ambito del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Obiettivi di mantenimento

Nel triennio 2024/2026 gli obiettivi - oltre quello di garantire l'ordinaria e regolare gestione ed organizzazione del personale dell'Unione e dei Comuni conferenti le funzioni di amministrazione e gestione del personale – saranno, in continuità con quanto già previsto per gli anni precedenti, i seguenti:

- sviluppare l'attività di formazione del personale quale obiettivo importante per la qualificazione dell'azione svolta dal personale. Il tutto soprattutto alla luce di una normativa di settore sempre più articolata che rende necessario un costante aggiornamento, una costante attività di supporto nei confronti degli altri settori dell'Unione e degli Enti aderenti;
- ottimizzare e rendere sempre più efficiente l'utilizzo del sistema informativo per la gestione del personale tra cui il sistema di comunicazione e gestione informatizzata delle presenze/assenze uniformato per tutti i Comuni aderenti nel corso dell'anno 2018 - es. ferie permessi malattie - quale strumento di conoscenza, di ottenimento di dati statistici ed analisi dei costi, di miglioramento gestionale, di verifica del corretto utilizzo della spesa.
- garantire il regolare funzionamento del servizio di emissione delle buste paga, particolarmente complesso e qualificante, nonché fonte di importanti economie di scala.
- garantire il regolare funzionamento del servizio di gestione di pratiche previdenziali/contributive diventato, negli ultimi anni, particolarmente complesso a seguito dell'incremento di richieste provenienti dagli enti previdenziali.

Risorse umane da impiegare

L'organico previsto per l'ufficio personale associato consta in n.1 responsabile, n.4 Funzionari, n.4 istruttori e collaboratori amministrativi (di cui 3 a tempo parziale). Si prevede, in corso d'anno, la sostituzione di un dipendente cessato dal servizio per pensionamento nell'anno 2022 e la sostituzione di un dipendente che cesserà nel corso dell'anno 2024.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo strategico 1.3 “Tecnologie per l’innovazione”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 8 – Statistica e sistemi informativi

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Settore Servizio Informatico Associato

Il Servizio Informatico Associato, come previsto dalla Community Network dell'Emilia Romagna (CN-ER), è stato costituito l'8 maggio 2013, tramite l'approvazione da parte di tutti i comuni aderenti all'Unione di apposita convenzione di servizio, tenendo conto di due aspetti principali:

- l'informatica come strumento strategico principale di lavoro e di evoluzione e pilastro per la reingegnerizzazione dei processi,
- la gestione in forma associata dei servizi informatici, telematici e di ogni servizio legato al mondo dell'Information and Communication Technology come valida soluzione per una migliore efficienza dei servizi e la possibilità di implementare nuove funzioni e soluzioni in tale ambito.

Il S.I.A. è stato costituito con lo scopo principale di realizzare una progettazione ed una gestione coordinata ed unitaria delle azioni che garantiscono lo sviluppo del sistema informativo-informatico degli Enti e l'attuazione dei progetti di e-government intesi come progetti che, grazie all'utilizzo delle tecnologie innovative nelle pubbliche amministrazioni, costituiscono chiaramente un contributo al miglioramento dei servizi resi ai cittadini e alle imprese.

L'impatto, infatti, che l'utilizzo delle nuove tecnologie deve avere sui processi amministrativi della Pubblica Amministrazione deve essere quello di migliorare il rapporto con i cittadini e le imprese in termini di:

- maggiore efficienza dell'atto amministrativo;
- maggiore trasparenza dei procedimenti;
- maggiore rapidità nel compimento dei compiti istituzionali e nella risposta alle richieste dei cittadini;
- maggiore adattamento ai bisogni degli utenti ed alla richiesta di servizi innovativi.

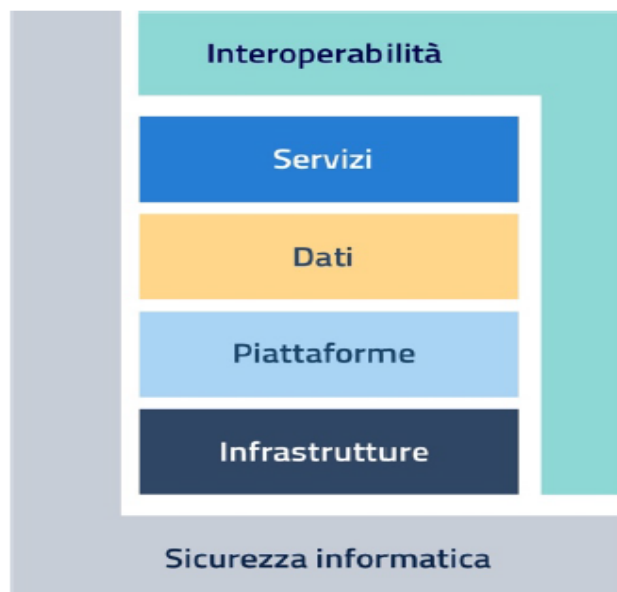
Il Sistema Informatico Associato svolge, oltre agli aspetti fondamentali sopra riportati, le seguenti funzioni:

- a) Gestione, controllo e sviluppo dei sistemi informatici ed informativi dei Comuni e dell'Unione;
- b) Integrazione dei sistemi informativi dei Comuni e dell'Unione e unificazione degli applicativi;
- c) Sviluppo, Implementazione, gestione e controllo dei servizi web e di e-government dei comuni e dell'Unione;
- d) Integrazione dei sistemi informativi e delle reti dei Comuni e dell'Unione con i sistemi informativi e le reti delle altre pubbliche amministrazioni sul territorio;
- e) Conduzione, controllo e sviluppo delle reti di trasmissione, in sede locale e geografica;
- f) Interfacciamento con i servizi infrastrutturali per l'erogazione dei servizi di e.Government ;
- g) Implementazione, manutenzione e sviluppo dei sistemi di sicurezza;
- h) Gestione CED sovra comunale,
- i) Implementazione e dispiegamento progetti specifici siano essi di architettura o applicativi,
- j) Definizione delle strategie e degli obiettivi di medio e lungo termine anche mediante l'utilizzo dell'Agenda Digitale Locale;
- k) Gestione attività amministrative e di “ufficio” legate alla redazione di documenti deliberazioni, determinazioni, Documento sulla Sicurezza, contratti relativi ad applicativi o servizi di update/upgrade di dispositivi telematici, gestione delle procedure uniche necessarie all'acquisto di hardware e software, ove necessarie;
- l) Indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture.

Il Servizio svolge la propria attività in un contesto caratterizzato dalla presenza delle seguenti norme e linee guida:

- D. Lgs. n. n. 82/2005 - Codice dell'Amministrazione Digitale,
- Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2022/2024 adottato il 22/12/2022;
- Linee Guida Agid;
- Legge Regionale n. 11/2004;
- DL n. 76/2020 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”.

Svolge, altresì, la propria attività all'interno di un "modello strategico" di sviluppo dell'evoluzione della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione italiana, così articolato:



Nello svolgimento delle proprie funzioni il Servizio si raccorda a livello regionale con le attività della Community Network dell'Emilia Romagna e a livello provinciale con il tavolo tecnico provinciale costituito dai Servizi Informatici di tutto il territorio reggiano.

Il raccordo a livello regionale si concretizza tramite il Sistema delle Comunità Tematiche, quale strumento messo a disposizione di tutta la Pubblica Amministrazione locale dell'Emilia-Romagna affinché l'attuazione del passaggio al digitale si avvalga della collaborazione di tutte le Amministrazioni. All'interno di questo sistema il servizio partecipa ai lavori di cinque comunità tematiche regionali:

- Competenze digitali per la nuova PA,
- Accesso alle reti e territori intelligenti,
- Integrazioni digitali,
- Agenda digitale,
- Documenti digitali.

Le attività delle Comunità Tematiche portano all'elaborazione di Azioni che confluiscono nei Programmi Operativi dell'Agenda Digitale dell'Emilia Romagna (ADER).

Il Servizio partecipa e attua l'Agenda Digitale Emilia Romagna (ADER). ADER è la politica della Regione e degli Enti per favorire lo sviluppo della società dell'informazione e il conseguente sviluppo di servizi digitali per i cittadini, le imprese e la Pubblica Amministrazione. ADER è un documento di programmazione che ha come obiettivo quello di arrivare al 2025 ad una Regione 100% digitale con il pieno soddisfacimento dei diritti digitali e che vede nel digitale lo strumento principale per valorizzare la persona in quanto protagonista della comunità. Il digitale viene quindi inteso non come il fine ma come mezzo per risolvere problemi concreti.

Ultima programmazione in ordine di tempo, l'approvazione da parte di Regione Emilia Romagna delle linee guida "ADER - Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025: Data Valley Bene Comune", con le sue otto sfide:

- Dati per una intelligenza diffusa a disposizione del territorio,
- Competenze digitali: la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico,
- Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione,
- Trasformazione digitale dei settori produttivi e dei servizi,
- Servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri,
- Più reti e più rete per una Emilia-Romagna iperconnessa,
- Da contesti marginali a comunità digitali,
- Donne e digitale: una risorsa indispensabile,

OBIETTIVI DI MANTENIMENTO

Obiettivo: Garantire il funzionamento delle reti telematiche e delle postazioni di lavoro dei Comuni aderenti e dell'Unione.

Descrizione: Assistenza tecnica e manutenzione hardware e software delle postazioni di lavoro, delle dotazioni server e degli apparati di rete, assistenza sistemistica, gestione servizi informatici, ICT ed E-

Governo. Il parco attrezzature è costituito da oltre 475 postazioni di lavoro inserite in 10 domini di autenticazione, 24 server fisici, 150 apparati di rete e oltre 200 attrezzature informatiche varie

Tempi: 01/03/2024 – 28/02/2026

Indicatore: Rispetto degli SLA di intervento fissati all'interno degli elaborati tecnici della nuova procedura di affidamento.

Micro azione: nel corso del 2024 si concluderanno le attività relative alla nuova procedura di affidamento del servizio e start up dello stesso secondo le modalità fissate negli elaborati tecnici di gara.

Obiettivo: Sicurezza Informatica

Descrizione: Garantire i livelli minimi di sicurezza per le Pubbliche Amministrazioni (Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 1° agosto 2015). Incrementare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) e aumentare i livelli di sicurezza informatica delle infrastrutture tecnologiche degli Enti.

Realizzazione interventi e attività previste all'interno del piano di mitigazione elaborato nell'anno precedente.

Tempi: 1/1/2024 – 31/12/2026

Indicatore: Interventi realizzati

Base line: 0

Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivi OB.6.1 – OB.6.2

OBIETTIVI STRATEGICI

Obiettivo: Abilitazione al cloud per gli Enti aderenti all'Unione

Descrizione: Migrazione dei dataset e delle applicazioni degli Enti verso un'infrastruttura cloud sicura e certificata per garantire la sicurezza e la protezione dei dati trattati ai sensi della determinazione AGID n. 628/2021 "*Regolamento recante livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione*".

Micro azioni: individuazione degli ambiti di intervento, individuazione soluzioni tecnologiche, elaborazione piano di migrazione e migrazione servizi individuati.

Tempi: 3/6/2023 – 3/9/2024

Indicatori: numero servizi migrati

Base line: 0

Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivo OB.4.1

PNRR Misura 1.2 "Abilitazione al cloud per le Pa locali"

Agenda Digitale Regionale ADER: Sfida 3

Obiettivo: Adeguamento e rifacimento siti istituzionali Enti aderenti

Descrizione: L'intervento riguarda l'insieme dei siti comunali, cioè delle interfacce digitali esposte al pubblico all'indirizzo istituzionale il cui scopo è permettere che tutti i cittadini ricevano le medesime e più recenti informazioni rispetto:

- all'amministrazione locale,
- ai servizi che essa eroga al cittadino,
- alle notizie
- ai documenti pubblici dell'amministrazione stessa.

Saranno messe a disposizione dei cittadini interfacce coerenti, fruibili e accessibili, secondo il modello di sito comunale e in conformità con le linee guida emanate ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Micro azioni: analisi allineamento e adeguamento alle linee guida Agid dei contenuti sui portali dei Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Montecchio Emilia, San Polo D'Enza e Sant'Ilario D'Enza – rifacimento portali dei Comuni di Cavriago e Gattatico.

Tempi: 01/01/2023 – 16/05/2024

Indicatori: numero siti adeguati

Base line: 7 parziali

Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivo OB.1.1 - OB.1.2

PNRR Misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici"

Agenda Digitale Regionale ADER: Sfida 5

Obiettivo: Integrazione servizi con la Piattaforma Notifiche Digitali

Descrizione: L'intervento riguarda l'integrazione con la Piattaforma Notifiche Digitali dei processi di notificazione degli atti a valore legale attualmente in uso presso i Comuni. Saranno integrati con la piattaforma due servizi: le notifiche violazioni al codice della strada e le comunicazioni relative a riscossioni coattive e ingiunzioni fiscali. La piattaforma permetterà ai Comuni di inviare notifiche ai cittadini semplicemente depositando l'atto da notificare sulla piattaforma stessa.

Micro azioni: adesione alla piattaforma e sottoscrizione accordo, attivazione back office PND, integrazione applicativi verticali in uso presso gli Enti con la PND e invio atti.

Con Decreto n. 101/2023 PNRR della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, sono stati estesi i termini per la contrattualizzazione e la realizzazione dell'avviso, pertanto sono stati posticipati i tempi dell'obiettivo.

Tempi: maggio 2024

Indicatori: numero servizi integrati

Base line: 0

Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivo OB.3.3

PNRR Misura 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali"

Agenda Digitale Regionale ADER: Sfida 3

Obiettivo: Integrazione con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Descrizione: Pubblicazione sul catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati di numero 2. API con realizzazione di un numero medio di endpoint (per REST API)/ operations (per SOAP API) di almeno 5.

L'integrazione con la piattaforma permetterà agli Enti di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo che detengono per finalità istituzionali all'interno delle banche dati di loro competenza nonché la condivisione dei dati con i soggetti che hanno diritto di accedervi in attuazione dell'articolo 50 del CAD per la semplificazione degli adempimenti dei cittadini e delle imprese. L'integrazione con la PDND favorirà l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi dati delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici.

Micro azioni: adesione alla piattaforma e sottoscrizione accordo, sviluppo dei servizi API, pubblicazione delle API sulla piattaforma effettuazione dei test e pubblicazione in produzione delle API stesse.

Con Decreto n. 109/2023 PNRR della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, sono stati estesi i termini per la contrattualizzazione e la realizzazione dell'avviso, pertanto sono stati posticipati i tempi dell'obiettivo.

Tempi: maggio 2024

Indicatori: numero API pubblicate

Base line: 0

Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivo OB.2.1 - OB.2.2 - OB.2.3 - OB.5.1 - OB.5.2

PNRR Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati"

Agenda Digitale Regionale ADER: Sfida 3

Obiettivo: Centri di facilitazione digitale

Si tratta di un obiettivo che, causa mancanza di risorse umane verificatesi da agosto 2022 a giugno 2023, è stato assegnato ad un altro Settore dell'Unione.

Obiettivo: Sviluppo del Servizio Informatico Associato

Descrizione: In collaborazione con il Temporary Manager e in seguito all'approvazione del "Piano di sviluppo del Servizio Informatico" da parte della Giunta con la deliberazione n. 103 del 17/12/2021, si procederà alla:

- definizione del nuovo assetto del servizio e alla programmazione strategica del servizio,
- definizione di un piano per l'omogeneizzazione dei servizi di autenticazione e di gestione documentale,
- definizione di un piano per la riorganizzazione delle reti telematiche e datacenter,
- definizione di un piano formativo rivolto anche al personale dei Comuni

A causa della mancanza di risorse umane verificatesi da agosto 2022 a giugno 2023 i tempi dell'obiettivo sono stati posticipati

Tempi: 1/1/2024 – 31/12/2026

Indicatore: Elaborazione dei piani.

Base line: 0

Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivi OB.7.2 e priorità 3 PTI Unione

Agenda Digitale Regionale ADER: Sfida 2 e 3

Obiettivo: Agenda Digitale Locale

Descrizione: Dopo l'approvazione, da parte della Giunta dell'Unione, del Documento di Proposta Partecipata (DocPP) "Welfare e agenda digitale locale" e in collaborazione con la Regione Emilia Romagna si procederà all'adozione dell'Agenda Digitale Locale dell'Unione Val D'Enza.

A causa della mancanza di risorse umane verificatesi da agosto 2022 a giugno 2023 i tempi dell'obiettivo sono stati posticipati

Tempi: 1/1/2024 – 31/12/2026

Indicatore: Adozione Agenda e attivazione prime azioni.

Base line: 0

Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione Obiettivi OB.8

Agenda Digitale Regionale ADER: Sfida 2, 3, 5 e 6

Risorse umane da impiegare

Il servizio è dotato di una struttura organizzativa minima in grado di gestire le attività necessarie per il mantenimento del servizio e la realizzazione di alcuni progetti di innovazione tecnologica.

Oggi il personale è composto da n. 1 Funzionario Amministrativo Contabile Responsabile di Settore, n. 1 Specialista Informatico e n. 1 Istruttore Amministrativo Contabile part time 18 ore.

In considerazione dei compiti del Servizio, nevalgico per il buon funzionamento di tutti i settori, si rende necessario un consolidamento della dotazione delle risorse umane, nel rispetto dei vincoli sulle assunzioni e sulle spese di personale

Progetti e relative fonti di finanziamento								
Progetti	FESR OP5 Europa vicina ai cittadini (ATUSS)	FESR OP1 Europa più intelligente (digitalizzazione)	FESR OP2 Europa più verde (Transizione ecologica)	FESR OP4 Europa più sociale	FSC Fondo Sviluppo e Coesione	PNRR Piano nazionale ripresa e Resilienza	CTE Cooperazione Territoriale Europea	FONDI CE Fondi Commissione Europea (diretti)
Abilitazione al cloud per gli Enti aderenti all'Unione						M1C1 Investimento 1.2 "Abilitazione al cloud per le Pa locali"		
Adeguamento e rifacimento siti istituzionali Enti aderenti						M1C1 Investimento 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici"		
Integrazione servizi con la Piattaforma Notifiche Digitali						M1C1 Investimento 1.4.5 "Piattaforma notifiche digitali"		
Integrazione con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati						M1C1 Investimento 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati"		

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo strategico 1.4 “SVILUPPO DELL'ENTE E RELAZIONI CON I COMUNI”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 2 – Segreteria Generale

Coordinamento Operativo dell'ente

L'art. 38, comma 7 dello Statuto dell'Unione prevede, nel rispetto del ruolo di coordinamento generale attribuito dall'ordinamento al Segretario, una funzione di coordinamento operativo rispetto a tutta l'attività dell'Unione. Con deliberazione di giunta n. 131 del 28/11/2023 è stato riorganizzato il settore Affari Generali e Finanziari – Coordinamento operativo per staccare le due funzioni. La funzione di Coordinamento operativo è attualmente vacante a seguito di dimissioni del Responsabile.

La funzione di coordinamento operativo ha lo scopo di coadiuvare le funzioni del Segretario nel presidiare l'organizzazione quotidiana, coordinare i Settori e promuovere studi di sviluppo, riorganizzazioni e/o nuovi conferimenti di servizi, nonché gestire le relazioni e i rapporti con i Comuni e i Sindaci.

Il progressivo investimento sull'Unione richiede una costante revisione organizzativa per dare organicità, economicità, efficacia ed efficienza al funzionamento dell'ente in stretto raccordo con i Comuni conferenti. Occorre fornire al livello politico un supporto tecnico alla costruzione di conferimenti organici e ragionati di funzioni, e favorire un lavoro più coordinato tra i servizi conferiti per ottimizzare le risorse interne e facilitare la continua riorganizzazione richiesta in un continuo e rapido cambiamento.

La funzione di Coordinamento operativo, anche con il supporto di risorse esterne altamente qualificate, ha in particolare il compito di una complessiva ridefinizione dei processi organizzativi, resasi necessaria dopo alcuni anni di particolare turn over in diversi servizi dell'Ente e in vista di un complessivo rilancio della gestione associata. Al tal fine si intende continuare ad avvalersi, della figura di Temporary manager/change manager finanziata dalla Regione, delle analisi fin qui prodotte e degli obiettivi prefissati.

Le azioni previste sono:

- curare le connessioni con la struttura tecnica, sia interna all'Unione, attraverso regolari e sistematici incontri di coordinamento, sia presso con i Comuni, in relazione a particolari obiettivi definiti dalla programmazione;
- supportare l'organizzazione delle sedute degli organi collegiali attraverso raccolta delle istanze provenienti dai diversi servizi, tracciando gli argomenti trattati e portandoli a condivisione;
- rendicontare alla Regione le attività svolte per la progettazione di nuove funzioni da gestire in forma associata;
- supportare - in raccordo con l'organo politico - l'organizzazione interna dell'ente a fronte delle nuove necessità derivanti dal conferimento di ulteriori servizi o da eventi non programmati;

Obiettivi

Nel corso del 2024 dovrà occuparsi della rendicontazione del bando Temporary Management alla Regione e dell'implementazione del bando Change management promosso e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna al fine di addivenire alla predisposizione di un piano di comunicazione che promuova la conoscenza dell'Unione sul territorio e di uno studio che delinei il percorso per il “passaggio di categoria” in riferimento ai requisiti previsti dalla l.r. 21/2012 e dal PRT 2021-2023.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.5 “CONTROLLO DI GESTIONE: UNA PROGRAMMAZIONE EFFICACE E MISURABILE PER L'UNIONE E PER I COMUNI DELLA VAL D'ENZA”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali

Ufficio Controllo di Gestione Associato

L'esperienza del controllo di gestione associato ha avuto inizio nel 2016 sulla spinta di due esigenze: da un lato garantire una funzione strategica che i singoli comuni non erano in grado di gestire, dall'altro promuovere le buone pratiche esistenti nei servizi attraverso un'attività di benchmarking. L'esigenza era sentita sia dal livello politico, sulla scorta delle incentivazioni proposte dalla Regione Emilia Romagna, sia dal livello tecnico, per l'esigenza di adempiere ad un mandato normativo di fatto sentito come utile per contenere i costi e/o aumentare la qualità e l'efficienza dei servizi offerti.

Si è optato per l'iniziale comparazione delle attività dei seguenti servizi per specifiche motivazioni:

- biblioteche: presenza di un sistema di raccolta dati provinciale come base di partenza ma assenza di attività di confronto; esigenza di valorizzazione di un servizio strategico e molto capillare sul territorio e molto utilizzato dalle famiglie;
- illuminazione: nessun sistema di rilevazione e controllo, spesa elevata da contenere, elevato impatto sulla qualità percepita dai cittadini;
- suap: servizio con un funzionamento “di sistema” da valutare per una possibile gestione associata e in grado di dare una lettura integrata delle dinamiche economiche di un territorio.

Questa attività sperimentale di benchmarking, pure nella sua parzialità rispetto alla totalità dei servizi da monitorare in un controllo di gestione a regime, è servita a testare le modalità di costruzione e di lettura degli indicatori, le fasi di raccolta ed elaborazione, l'accuratezza delle effettive informazioni in uscita, consentendo una conoscenza effettivamente approfondita rispetto all'effettivo funzionamento ed impatto dei servizi analizzati, e giunge con la presente edizione alla quinta annualità.

Questa sperimentazione ha inoltre messo a punto le modalità di collaborazione tra uffici dell'unione e uffici comunali nel conseguimento dei comuni obiettivi di analisi.

Seguendo la stessa metodologia a partire dal 2021 la rilevazione è stata ampliata ai seguenti servizi/funzioni:

- istruzione: per l'impatto sul cittadino e la complessità della composizione della spesa, con l'obiettivo di diffusione di buone pratiche e valutazioni gestionali;
- tributi: per una comparazione tra le diverse modalità di gestione e riscossione, vista la strategicità della componente “entrate” nei bilanci; e inoltre per valutare ambiti di gestione associata;
- settore finanziario e affari generali: per una maggiore conoscenza reciproca tra gli Enti sul rispettivo funzionamento interno, con l'obiettivo di diffondere buone prassi.

Nel caso dei nuovi servizi analizzati, si sono presi a riferimento indicatori già elaborati a livello regionale, ma anche in questo caso si è preferito usare la proposta come punto di partenza per una condivisione e personalizzazione degli strumenti sulla base delle esigenze conoscitive condivise con i servizi coinvolti.

Sempre dal 2021, all'attività di benchmarking si è affiancato un lavoro di analisi rispetto alle funzioni gestite in forma associata dall'Unione. Ai dati di attività normalmente riportati negli strumenti di programmazione e rendicontazione, in questa sede ripensati e analizzati come trend e risultati raggiunti, sono affiancati dati relativi ai costi che consentano una maggiore trasparenza e leggibilità delle performance. Questa attività è stata consolidata nel 2022.

Nel 2023 è stata avviata anche la raccolta di dati necessari alle verifiche ai sensi dell'art. 26 della legge n. 488/1999 (corretto utilizzo delle centrali di aggregazione degli acquisti da parte degli uffici) non solo per l'Unione ma anche per i Comuni. Il lavoro è in fase di completamento.

I punti fermi del lavoro svolto e da svolgere si possono sintetizzare nei seguenti assunti e obiettivi:

- maggiore conoscenza e consapevolezza delle modalità di funzionamento dei servizi e dei fattori sui quali lavorare per incidere su qualità e costi;
- raccolta di elementi utili ad analisi organizzative per il conferimento di nuovi servizi;
- trasparenza e comunicazione dell'attività di gestione, sia interna che verso l'esterno;
- valorizzazione dei risultati positivi in termini di immagine e motivazione;
- effettive diminuzioni di spesa – senza riduzioni di servizi offerti - in alcuni degli ambiti considerati.

Ambiti di lavoro da proseguire o sviluppare

4. Diffondere e incentivare buone pratiche. Proseguire le attività di *benchmarking*, evidenziando le eccellenze raggiunte in alcuni servizi dai singoli enti e permetterne la diffusione
2. Implementare, in raccordo con il gruppo di lavoro regionale, la base dati per il monitoraggio, il controllo e il confronto delle attività svolte dall'Unione e dei Comuni aderenti;
3. Ciclo della programmazione e della performance: rendere più coordinati gli strumenti di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione (linee di mandato, Dup, PIAO, PEG e piano degli obiettivi, batterie di dati e di indicatori) uniformando gli strumenti tra tutti gli Enti;
4. proseguire l'analisi sull'andamento delle gestioni associate: anche in sinergia con gli strumenti di valutazione dell'effettività che verranno proposti dalla Regione,;
5. Controlli interni. Il controllo successivo sugli atti è una funzione obbligatoria da svolgere sotto il coordinamento del Segretario; l'ufficio può essere un valido supporto nello svolgimento di questo controllo e può svolgere un ruolo importante nelle situazioni di vacanza della funzione stessa del Segretario;
6. Controllo sulle partecipate valutare la possibilità di svolgere per conto dei Comuni questa funzione, permettendo, grazie alle competenze specifiche maturate, di attuare controlli più approfonditi ed efficaci.

Risorse umane

Ciascun comune ha individuato un referente interno per il coordinamento nella raccolta dei dati e che collabora nella redazione dei documenti di competenza del singolo Comune.

Il gruppo di lavoro così costituito vede il collocamento in aspettativa del funzionario che si occupa di tale funzione all'interno dell'Unione e la necessità di ridare slancio al servizio nel 2024.

LINEA DI MANDATO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo strategico 1.6 “Efficientamento degli acquisti”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali

Settore Ufficio Appalti

L'Ufficio Appalti segue per conto dell'Unione, degli otto comuni associati, dell'Azienda Cavriago Servizi e dell'ASP Carlo Sartori le procedure di gara in qualità di stazione appaltante e/o centrale di committenza. Inoltre nel corso degli anni si sono rivolti all'Ufficio Appalti numerosi enti non appartenenti al territorio dell'Unione Val d'Enza per richiedere l'esperimento di diverse gare, segno che il lavoro dell'Ufficio è apprezzato e ricercato anche da altri distretti.

L'Ufficio Appalti ha il compito di esperire le procedure di gara singolarmente commissionate in qualità di stazione unica appaltante oppure in qualità di centrale unica di committenza, dopo aver raccolto le esigenze e bisogni omogenei tra più enti. La gara sovracomunale, seppur molto complessa da gestire, ha sicuramente il pregio di ridurre gli adempimenti amministrativi perché si ottiene una razionalizzazione del procedimento e inoltre dal confronto con gli altri enti si possono instaurare delle collaborazioni professionali positive. La presenza dell'Ufficio Appalti all'interno della Val d'Enza ha permesso di ottenere una standardizzazione delle procedure di gara e la creazione di positive sinergie organizzative ed istituzionali. Anche gli operatori economici, potendosi interfacciare con un unico soggetto, hanno beneficiato di uno snellimento nelle procedure e dei tempi di risposta.

L'Ufficio Appalti, nel rispetto della vigente normativa in materia di portali telematici e di mercati elettronici, lavora costantemente sia sui mercati elettronici (Consip s.p.a. e Intercent-ER) sia sulla piattaforma telematica (SATER) messa a disposizione dalla Regione Emilia Romagna. L'utilizzo di tali strumenti, essendo gli stessi in continua evoluzione, richiede un costante aggiornamento, studio dei nuovi manuali e coordinamento della documentazione di gara predisposta dall'ufficio.

L'Ufficio ha ottenuto il livello di qualificazione avanzata, che consente l'esperimento di procedure di gara senza limiti di importo, in entrambi gli ambiti di qualificazione prevista dalla normativa: lavori pubblici e beni / servizi.

Gli obiettivi che l'Ufficio Appalti continuerà a perseguire sono i seguenti:

- Mantenimento del livello di qualificazione raggiunto;
- Aggiornamento della convenzione per il conferimento della funzione al nuovo codice dei contratti pubblici;
- Aggiornamento del regolamento per gli incentivi alle funzioni tecniche di cui all'art. 45, del d. Lgs. 36/2023;
- Programmazione annuale delle procedure di gara;
- Esperimento di tutte le procedure di gara commissionate nel rispetto delle tempistiche concordate e limitando al massimo il rischio di potenziali contenziosi;
- Digitalizzazione, standardizzazione e semplificazione delle procedure di gara;
- Formazione continua del personale prevedendo, ove necessario e opportuno, circolari esplicative, contenenti anche modalità operative, in applicazione delle modifiche normative;
- Aggiornamento costante degli atti alla normativa e utilizzo delle procedure informatiche;
- Implementazione dell'utilizzo degli strumenti di *e-procurement* e condivisione delle informazioni con i comuni aderenti;
- Supporto tecnico-amministrativo ai Comuni per la gestione corretta ed uniforme delle modalità di approvvigionamento, con ricorso sistematico alle piattaforme dei mercati elettronici;
- Accorpamento delle scadenze dei contratti e realizzazione, in collaborazione con i relativi uffici committenti, di appalti sovracomunali, uniformando capitolati e modalità di prestazione;
- Formazione e aggiornamento del personale dell'Unione e degli Enti aderenti in virtù dei costanti aggiornamenti apportati dal legislatore alla normativa, anche in relazione alle procedure finanziate in tutto o in parte da fondi PNRR o PNC;
- Sensibilizzazione del personale dell'Unione e degli Enti aderenti al tema della contrattualistica pubblica e dei relativi adempimenti previsti dalla normativa;
- Messa a punto degli strumenti per la gestione degli acquisti in modalità aggregata (albo dei fornitori, accordi quadro, adesioni a convenzioni, sistemi dinamici di acquisizione della P.A. etc.).
- Redazione di apposite check-list aggiornate al d. Lgs. 36/2023;
- Redazione di modulistica aggiornata al d. Lgs. 36/2023;
- Supporto ai RUP per questioni tipiche della fase esecutiva del contratto e particolarmente attuali (in particolare revisione prezzi e compensazioni prezzi).

Risorse umane da impiegare

N. 1 istruttore direttivo cat. D con indennità di posizione organizzativa, coadiuvato da due istruttori amministrativi di cui uno a tempo parziale 18h.

LINEA DI MANDATO 2 – LA SICUREZZA DEI CITTADINI

Obiettivo strategico 2.1 “COMPLETA RIORGANIZZAZIONE DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE QUALE SERVIZIO STRATEGICO PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO”

MISSIONE 3 – Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA 1 – Polizia locale e amministrativa

Settore Comando di Polizia Locale – Servizio di Polizia locale

La missione è così definita dal Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

Nel corso del 2022 e 2023 è stata concretizzata la riorganizzazione in tre sub ambiti e nel triennio 2024-2026 si andranno a perfezionare gli aspetti organizzativi legati alle attività specialistiche.

PRESIDIO DEL TERRITORIO

Si intende potenziare, attraverso la riorganizzazione, il presidio del territorio e un’azione sempre più efficace di contrasto all’illegalità e a comportamenti che compromettono la serena convivenza sociale e l’incolumità pubblica. Migliorare la qualità della vita dei cittadini e la loro sicurezza, reale e percepita, attraverso l’organizzazione di risposte sinergiche tese alla riduzione dei comportamenti antigiuridici, sia amministrativi che penali, con contrasto della criminalità e prevenzione dei conflitti. Lo scopo è quello di tentare di fornire risposte efficaci alla richiesta di sicurezza dei cittadini tramite la conoscenza del territorio e la valutazione tecnica delle singole situazioni in collaborazione anche con le forze dell’ordine presenti a livello territoriale, sia locale che provinciale. La presenza attraverso n. 8 presidi con una propria sede in ognuno dei Comuni, posti all’interno dei 3 sub ambiti, è lo strumento di conseguimento di questi obiettivi.

CIRCOLAZIONE STRADALE

Una delle attività principali è quella relativa alla prevenzione e repressione degli illeciti di natura amministrativa e penale in materia di circolazione stradale.

I controlli saranno finalizzati alla riduzione degli incidenti stradali, anche attraverso l’uso di etilometri, misuratori di velocità mobili, strumenti di rilevazione delle infrazioni, efficaci contro l’utilizzo di smartphone in modo improprio alla guida, ma anche con postazioni fisse di controllo della velocità e di rilevazione di passaggi con semaforo rosso. Si continueranno inoltre i controlli per verificare se i veicoli in circolazione siano stati sottoposti a visita di revisione, siano coperti da assicurazione di responsabilità civile obbligatoria oppure oggetto di furto.

Tutta l’attività sanzionatoria è stata completamente informatizzata, a partire dalle dotazioni tecnologiche agli operatori fino ai sistemi di pagamento telematici.

Questo ambito di attività sarà inoltre presidiato – parallelamente alla riorganizzazione in sub ambiti - da un nucleo specializzato di Infortunistica Stradale, stante la complessità dei procedimenti connessi a questa specifica attività.

SCUOLE

Tra le funzioni svolte dal Corpo rientra il servizio di vigilanza all’uscita delle scuole elementari dislocate su tutto il territorio.

E’ stato costituito un nucleo dedicato all’attività formativa in tutte le scuole di ogni ordine e grado, con la finalità di stimolare l’educazione stradale. L’educazione stradale prende spunto dall’articolo 230 del vigente C.d.S. che indica nelle forze di polizia e nei corpi/comandi di Polizia Locale gli organismi atti alla formazione dei giovani in materia di comportamento stradale e della sicurezza del traffico e della circolazione.

La formazione è finalizzata anche, più in generale, alla legalità e più in generale il senso civico nella popolazione scolastica, quale necessario investimento nelle future generazioni adulte. Di particolare attualità, tra i temi da affrontare, il bullismo e il cyberbullismo.

SOSTE

Il controllo delle soste irregolari avviene quotidianamente su tutti i presidi. Il personale è attualmente dotato di apparecchi informatizzati direttamente collegati alla Centrale operativa, che fornisce in tempo reale le informazioni relative a proprietà, copertura assicurativa ed eventuali furti a cui il veicolo è soggetto.

SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA

Per l'innalzamento degli standard qualitativi di sicurezza sono in uso strumenti di videosorveglianza che vengono monitorati sistematicamente dalla Centrale operativa; sono presenti sia videocamere tradizionali (n. 150) sia videocamere a lettura targa – OCR (n. 10) nei punti nodali del territorio, utili per le indagini di polizia giudiziaria, per la rilevazione di passaggio di auto rubate e/o prive di assicurazione e/o di mancata revisione, e per il controllo del traffico. L'attuale sistema necessita in parte di manutenzione straordinaria, che si intende programmare nel triennio al fine di garantire la piena funzionalità di tutti gli apparati.

Si intende inoltre dotare gli agenti di bodycam per registrare le attività più delicate e monitorare il corretto svolgimento degli interventi, anche a tutela degli operatori.

POLIZIA AMMINISTRATIVA

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifiche continue e puntuali della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

Particolare attenzione sarà rivolta a sale giochi, sale scommesse ed attività analoghe che comportano anche rischi per fasce deboli e/o fragili.

Sarà previsto entro il 2024 un nucleo dedicato al controllo sulle attività commerciali.

Si prevede di inoltre di realizzare le seguenti azioni/attività:

- il progetto di riorganizzazione in sub ambiti consente di consolidare la Polizia di Prossimità, attraverso i presidi presenti su tutto il territorio unionale, con la programmazione di una apertura settimanale specificamente dedicata al cittadino in ogni presidio;
- l'attuale Centrale Operativa necessita di un adeguamento informatico, tecnologico e strumentale, essendo le strumentazioni in uso superate a livello funzionale e tecnologico; dovrà continuare a presidiare anche gli strumenti di comunicazione esterna quali sito istituzionale (da rinnovare) e pagina FaceBook;
- prosecuzione degli interventi di sicurezza nei luoghi di aggregazione sociale, quali aree verdi, località storiche, commerciali; particolare attenzione continuerà ad essere posta ai maggiori eventi sportivi, culturali e ricreativi anche in collaborazione con le Associazioni di protezione civile;
- si prevede di allestire uno stand dedicato alla conoscenza della Polizia Locale in occasione di fiere e manifestazioni di carattere collettivo, in cui portare a conoscenza dei cittadini le effettive attività e funzioni del corpo e migliorare le relazioni con la cittadinanza; le esperienze avviate in questo senso hanno effettivamente mostrato interesse e attenzione da parte dell'utenza;
- si prevede l'istituzione di un nucleo specializzato su attività complesse a servizio della comunità quali la tutela ambientale, il benessere animale e gli interventi di natura sociale, su segnalazioni del cittadino, su autonoma iniziativa del Corpo e/o in collaborazione con i servizi sociali, con cui si intende rafforzare e stabilizzare la collaborazione;
- tutto il personale sarà interessato ad un costante aggiornamento professionale in tutte le materie riferite ai compiti e alle mansioni svolte all'interno del Corpo;
- il Comandante promuove iniziative pubbliche – in accordo con i rispettivi sindaci – sulle diverse tematiche ritenute importanti e di attualità;
- il controllo di vicinato sarà supportato, ove presente, dal comando di Polizia locale fornendo un supporto tecnico-giuridico, nonché la collaborazione con le altre forze di Polizia
- si prevede l'aumento di postazioni fisse per il rilevamento della velocità;
- sostituzione dei mezzi più obsoleti presenti all'interno del parco veicolare, meno efficienti e più dispendiosi nella manutenzione.

Si intende consolidare l'azione di leadership avviata con il nuovo Comandante all'interno del Corpo, attraverso una metodologia e strategia di gratificazione del personale e miglioramento dell'immagine all'esterno.

MISSIONE 4 – Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA 5 – Servizi ausiliari all'istruzione

Il Coordinamento delle Politiche educative si occupa della qualificazione pedagogica dei servizi educativi e scolastici del territorio attraverso la realizzazione di progetti di rete e la collaborazione con alcuni gruppi di lavoro stabili: responsabili degli Uffici Scuola, equipe dei coordinatori pedagogici, i Dirigenti Scolastici del territorio. Il coordinamento storicamente trae il mandato dall'Assemblea degli Assessori alle Politiche Educative che propongono e dialogano con la giunta dell'Unione.

Il Coordinamento degli Assessori dell'Unione, con il supporto della struttura tecnica, ha permesso progressivamente di condividere e coordinare le politiche educative e scolastiche a livello di un'area che va vista come il riferimento territoriale dove è possibile concretamente articolare, in un quadro di generale coerenza, l'offerta di servizi in grado di rispondere ad esigenze consolidate e nuove di una società in continua evoluzione.

Il coordinamento rivolge le sue azioni ai seguenti ambiti di lavoro:

1. sistema integrato pubblico-privato dei servizi per la prima infanzia (0-6 anni);
2. progetti di qualificazione scolastica rivolti agli Istituti Comprensivi (6-14 anni) e all'Istituto Superiore d'Arzo;
3. servizio di assistenza educativa scolastica per alunni con disabilità ai sensi della 104/92 (0-18 anni);
4. Uffici Scuola: Coordinamento e confronto su tematiche di gestione dei servizi erogati dall'ente locale in ambito scolastico ed extrascolastico da 0 a 18 anni.
5. partecipazione a progetti di scambio internazionale e progetti europei finanziati dalla Regione sulla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie.

In questo scenario si ritiene importante:

- prestare attenzione alla ricerca di finanziamenti tramite la partecipazione a bandi che favoriscano nuove alleanze, collaborazioni e partnership al fine di accedere a maggiori risorse per il territorio
- mettere in rete le risorse progettuali per la realizzazione di appalti sovracomunali cercando di realizzare non solo economie di scala sulle offerte economiche, ma anche economie gestionali e omogeneità territoriale nell'offerta. Fare rete al fine di uniformare un percorso congiunto e rispettoso delle peculiarità dei singoli territori, le procedure esecutive dei servizi comunali

A. Sistema integrato pubblico-privato dei servizi per la prima infanzia (0-6 anni);

I servizi educativi a gestione diretta continuano ad avere un periodo critico per le difficoltà dovute alla denatalità, al calo delle risorse e alla persistenza di normative che limitano l'assunzione di personale. Il calo delle nascite e la diminuzione delle iscrizioni porta necessariamente ad una riflessione su una rimodulazione dell'offerta 0/6, in linea con la più recente normativa regionale che promuove finanziamenti a servizi flessibili e sperimentali.

A queste problematiche si aggiunge la strutturale crisi delle risorse economiche locali che rappresentano un ostacolo alla realizzazione degli interventi socio-educativi. In questo quadro occorre vigilare sull'adeguamento e sulla qualità offerta, integrando i servizi pubblici e privati in una progettazione comune e coerente. In questo contesto i gruppi di lavoro, in particolar modo i coordinatori pedagogici, attraversano continui cambiamenti che richiedono attenzione per il mantenimento della continuità del lavoro.

I mutamenti della società, la presenza di sempre più nuclei familiari ricomposti, monoparentali, con storie di immigrazione, di fragilità di varia natura e, non ultimo, i cambiamenti del mondo del lavoro interrogano i servizi educativi. La lettura di questi fenomeni, condivisa con il personale educativo dei servizi, è la condizione imprescindibile per poter progettare innovazioni adeguate che sempre meglio rispondano alle richieste diversificate delle famiglie. Le innovazioni dovranno partire dagli stili di ascolto e di comunicazione con le famiglie affinché i servizi educativi siano realmente percepiti non solo come luoghi di cura ed educazione, ma anche come luoghi di sostegno alla genitorialità.

Sarà necessario un attento monitoraggio delle iscrizioni in tutti i servizi del sistema integrato affinché siano mantenuti gli equilibri esistenti nell'offerta dei servizi. I servizi educativi stanno attraversando un periodo critico dovuto anche al calo di natalità. In questa fase è cruciale ricercare forme di flessibilità e innovazione che permettano di conciliare la sostenibilità degli stessi e la capacità di risposte qualificate e diversificate alle esigenze delle famiglie

Il lavoro di informazione rispetto alle finalità dei servizi educativi e alla diffusione di una cultura dell'infanzia rimane un ambito di lavoro da incentivare e da realizzare, laddove è possibile, in collaborazione con i servizi socio-sanitari del territorio.

Il Piano di Formazione è riconosciuto come luogo di crescita, innovazione e sperimentazione interna ai servizi e come luogo di confronto e scambio tra servizi: è il luogo privilegiato in cui costruire l'appartenenza ad un sistema integrato territoriale molto articolato e ricco come quello della Val d'Enza.

La commissione per l'autorizzazione al funzionamento con compiti relativi anche al sistema di accreditamento, svolge la sua azione affinché i servizi 0/3 anni presenti sul territorio abbiano e mantengano i requisiti al funzionamento e svolge un'azione di consulenza per le eventuali modifiche e riorganizzazioni che i servizi propongono di realizzare.

Si conferma come strategica la scelta di gestire a livello distrettuale i fondi ministeriali, e regionali relativi alla formazione del personale, della qualificazione e dei progetti innovativi del sistema integrato dei servizi 0-6 anni

B. Progetti di qualificazione scolastica rivolti agli Istituti Comprensivi (6-14 anni);

Rispetto alla qualificazione degli Istituti Comprensivi del territorio è sempre stato importante convergere su alcune priorità riconosciute sia dagli Uffici Scuola che dagli Istituti Scolastici e che possiamo identificare in questi ambiti: psicologia scolastica, difficoltà di apprendimento, orientamento alle scelte scolastico-professionali, inclusione delle diversità, immigrazione. Queste aree rappresentano le aree di fragilità attraverso cui gli alunni e i gruppi classe esprimono difficoltà negli apprendimenti e difficoltà nel vivere la realtà scolastica come luogo di relazione con i coetanei e con il personale docente, esprimendo un positivo orientamento alla vita.

Gli ambiti sopra descritti sono reciprocamente riconosciuti prioritari tra Dirigenti Scolastici e Uffici Scuola comunali.

Da sempre i progetti realizzati in questi ambiti riguardano tutti gli Istituti e cercano di mantenere un equilibrio tra realizzazione omogenea e valorizzazione delle differenze e delle eccellenze che gli Istituti esprimono in aspetti differenti. In questi ambiti diventa prioritaria la ricerca di finanziamenti e la capacità di co-progettazione con il mondo della scuola e con soggetti altri.

Particolare rilevanza assumono i percorsi di continuità (nido-scuola infanzia, scuola infanzia –scuola primaria, scuola seconda di primo grado e di secondo grado) per accompagnare passaggi, garantire equità di offerte e orientare in sinergia con il territorio.

Si consolida la collaborazione con l'Istituto Silvio d'Arzo rispetto alla collaborazione nell'ambito della disabilità, e nell'ambito dei progetti di Orientamento in entrata e in uscita.

Si conferma l'importanza strategica di alcune progettualità concertate con gli istituti comprensivi quali ad esempio il servizio di psicologia scolastica e la sperimentazione partita a dicembre 22 del servizio di educativa di corridoio.

C. Servizio di assistenza educativa scolastica per alunni con disabilità ai sensi della 104/92 (0-18 anni)

L'ambito della disabilità presenta un preoccupante aumento delle certificazioni ed in particolare delle diagnosi di gravità. Questo negli anni si è tradotto in un aumento esponenziale delle progettazioni individuali, e quindi delle risorse, dedicate al servizio di sostegno scolastico che i comuni hanno sempre garantito dal nido alla scuola secondaria di secondo grado. È prioritario pensare e progettare approcci innovativi finalizzati a rendere effettivo il diritto del bambino/ragazzo alla conquista di progressive abilità di comunicazione e di autonomia in ambito scolastico ed extrascolastico. Da anni si pone infatti il problema dell'appropriatezza delle risorse dedicate e delle risorse residue che possono essere dedicate ai servizi estivi e al tempo extrascolastico: la normativa infatti impone una priorità del tempo scolastico rispetto al tempo extrascolastico. Per affrontare in modo adeguato questa sfida a livello di sistema tra tutti i soggetti coinvolti (comuni, ASL, scuole) è fondamentale procedere al più presto ad una riprogettazione di livello provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

L'aumento della domanda rende necessaria una valutazione attenta delle ore di servizio attivate e un lavoro di coordinamento delle risorse degli educatori molto puntuale affinché gli educatori esprimano un servizio finalizzato alla crescita del bambino/ragazzo e alla conquista di progressive abilità di comunicazione e autonomia, secondo quanto condiviso nei PEI, Piani Educativi Individualizzati.

In ogni istituzione scolastica vengono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo (GLO) per l'inclusione degli alunni con disabilità e la loro funzione si esplica nella realizzazione di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della legge 104/92.

Resta indiscutibile il costante confronto con scuole, comuni e AUSL, a fronte di un continuo aumento delle necessità attinenti a questo servizio. La necessità di una riflessione sulle modalità fino ad oggi attivate diventa improrogabile.

Nel corso del 2022 si è concluso il procedimento per l'individuazione del gestore del contratto di gestione del servizio di educativa scolastica per gli alunni con disabilità denominato "Filorosso" per i comuni di Bibbiano, Campegine, San Polo, Canossa, Cavriago e Montecchio. Si intende monitorare da vicino il servizio per adeguarlo ai bisogni sempre nuovi portati dalle famiglie e dal mondo della scuola

Si darà continuità al progetto "Conciliazione – conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro" nelle modalità individuate dai Bandi regionali.

Inoltre, si procederà a dare seguito ad eventuali bandi regionali per supportare progettazioni legate all'emergenza sanitaria.

Nel corso del 2022 l'Unione Val d'Enza ha portato avanti una riflessione interna ai servizi e con i principali stakeholders relativamente alla costruzione della propria **Agenda Digitale territoriale**. Pur considerando strategica la collaborazione a tutte le sfide della stessa, si ritiene maggiormente coerente con gli obiettivi più sopra delineati, collaborare nel corso del triennio al raggiungimento di quanto indicato nella

- Sfida n. 2 "Competenze digitali. Nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico"

LINEA DI MANDATO 4 – PROTEZIONE CIVILE

Obiettivo strategico 4.1 "SERVIZI INTEGRATI PER RISPOSTE PIU' VICINE A BISOGNI CHE CAMBIANO"

MISSIONE 11 – Soccorso civile

PROGRAMMA 1 – Sistema di protezione civile

Settore Comando di Polizia Municipale – Servizio di Protezione Civile

La Funzione Protezione Civile è stata tra le prime funzioni ad essere trasferita all'Unione Val d'Enza, scegliendo di far coincidere il Responsabile di Protezione Civile con il Responsabile della Polizia Locale. La presenza delle pattuglie sempre presenti sul territorio, la tecnologia e i sistemi di comunicazioni di cui la Polizia Locale è dotata hanno reso possibili interventi rapidi e puntuali in tutti gli eventi che hanno comportato situazioni di emergenza. Si tratta di una scelta strategica che si intende mantenere.

Le attività di protezione civile la *previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi* sono attualmente svolte dall'Unione, mentre i Comuni hanno la direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza. Il Sindaco, mantenendo un costante aggiornamento dei flussi di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale, attraverso il Centro Operativo Comunale provvede in caso di calamità:

- all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze
- al coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita e ai primi interventi necessari
- Informare la popolazione

L'Unione ha attivato tutte le funzioni, in sinergia con i Comuni, di aggiornamento e di raccordo dei piani. Un ruolo insostituibile è stato assunto dai gruppi di Protezione civile presenti sul nostro territorio, con cui occorre rinnovare gli accordi formali attraverso la rivisitazione delle convenzioni di collaborazione. Con il loro prezioso contributo vengono testati i Piani di Emergenza nei riguardi di rischi prevedibili ed imprevedibili, con l'attivazione progressiva di tutto il sistema locale ed extra locale di protezione civile.

Si intende rafforzare l'attività della protezione civile attraverso le seguenti azioni:

- Proseguire, con l'insediamento del nuovo Comandante, gli incontri già iniziati, riconducibili ad una condivisione delle modalità organizzative-operative da tenere nei casi di "attivazione;
- Promuovere prove di "emergenza" tali da far emergere le eventuali criticità e risolverle di conseguenza;
- Rivedere i punti di "raccolta" e relativa segnaletica, stilando un'apposita cartina geografica;
- Rivisitazione e aggiornamento del Piano di Protezione Civile

LINEA DI MANDATO 5 – COMUNITA' SOLIDALE

Obiettivo strategico 5.1 “SERVIZI INTEGRATI PER RISPOSTE PIU' VICINE A BISOGNI CHE CAMBIANO”

MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia PROGRAMMA 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano svolge funzioni di supporto alla Programmazione integrata sociale e sanitaria in capo ai Comuni della Val D'Enza ed all'Azienda Unità sanitaria locale di Reggio Emilia, Distretto di Montecchio Emilia. Il Piano Sociale e Sanitario Regionale richiede l'integrazione della programmazione sociale con quella sanitaria, consolidando a livello distrettuale:

- funzione di governo, relativa alla programmazione di ambito distrettuale (comprensiva dell'area della non autosufficienza), in capo al Comitato di Distretto (Sindaci e Direttore del Distretto);
- funzione tecnico-amministrativa e di supporto gestionale, relativa alla definizione della programmazione ed alla sua attuazione (impiego delle risorse, rapporti con i produttori pubblici e privati, integrazione socio-sanitaria a livello organizzativo e professionale, monitoraggio e supporto alla valutazione), in capo all'Ufficio di Piano

In particolare, oltre a garantire le necessarie funzioni di supporto tecnico e gestionale, l'Ufficio di Piano svolge le attività previste al punto 1 dell'all. A) alla DGR 1004/2007, ossia:

- attività istruttoria, di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e sociosanitaria (Piano di Zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale, e Programmi attuativi annuali comprensivi del Piano delle attività per la non autosufficienza (
- attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione di regolamenti distrettuali sull'accesso e sulla compartecipazione degli utenti alla spesa;
- attività istruttoria e di monitoraggio per l'accreditamento così come definito dalle deliberazioni della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 514/09;
- Azioni di impulso e di verifica delle attività attuative della programmazione sociale e sociosanitaria, con particolare riferimento:
 - all'utilizzo delle risorse, monitoraggio e verifica in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza così come Vita indipendente, Dopo di Noi, Fondo Care Giver, fondo autismo ecc)
 - all'impiego delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati, e per la gestione di alcuni servizi comuni (ad esempio assegni di cura, centri diurni per disabili ecc.) nella prospettiva della costituzione del Fondo sociale locale;
 - alla promozione e supporto ad azioni di integrazione e coordinamento organizzativo e professionale relativamente ai servizi sociali e sanitari;
 - al presidio e alla promozione dell'integrazione della progettualità e degli interventi sociali e sociosanitari con le altre politiche (es.: funzione di raccordo per l'inserimento lavorativo di disabili e fasce deboli, collegamento con le politiche educative ...);
 - al raccordo e all'utilizzo delle rilevazioni sulla domanda e sull'offerta, anche con riferimento all'attività dei servizi sociali territoriali;
 - gestione associata di progetti e di risorse con particolare riferimento ai fondi sociali nazionali, regionali e locali ad es attuazione Piano nazionale e regionale lotta alla povertà e immigrazione, Fondi europei PON, Fondi PNRR),

L'attività segue tempi e modalità di dettaglio definite dalle deliberazioni regionali annuali e da concordare con l'AUSL di Reggio Emilia, in convenzione con la quale l'Ufficio è istituito. Ad oggi sono in capo all'Ufficio:

- committenza rispetto al sistema di offerta, accreditata o semplicemente autorizzata al funzionamento,
- funzione di Responsabile Unico del Procedimento per le procedure di gara relative ai servizi trasversali/centrali inerenti attività sociali, socio sanitarie ed educative;
- monitoraggio e controllo dei contratti in essere relativi al conferimento di servizi ad Aziende Pubbliche, in materie sociali, socio sanitarie ed educative;
- coordinamento del Tavolo tecnico dei servizi sociali,
- pianificazione percorsi partecipativi

1) PROGRAMMAZIONE SOCIO SANITARIA.

A) INTEGRAZIONE TRA AMBITO SOCIALE E SANITARIO

L'ultimo Piano di zona triennale per la Salute e il benessere sociale 2018-2020, adottato a luglio 2018, è articolato sia su target specifici (minori, anziani, disabili, ecc) sia su temi trasversali (prossimità e domiciliarità, riduzione delle disuguaglianze e promozione della salute, autonomia delle persone), in modo da favorire connessioni e facilitare il coinvolgimento delle comunità locali. In questo Piano si rinnova l'indicazione, **pur conservando le necessarie attività di carattere assistenziale, di privilegiare le azioni di carattere educativo e comunitario**. Il prossimo triennio sarà caratterizzato dalla costruzione del nuovo piano per la salute e il benessere sociale che dovrà essere il più possibile partecipata dalle comunità locali dei territori aderenti l'Unione

La gestione associata della funzione sociale è governata dal Tavolo Tecnico dei Responsabili, coordinato dall'Ufficio di Piano.

Il triennio precedente ha visto la gestione di un'emergenza sanitaria senza precedenti che ha costretto i servizi ad adeguarsi di volta in volta con flessibilità a nuove norme di sicurezza e ai bisogni dei cittadini. La programmazione socio sanitaria dovrà tenere conto, nei prossimi tre anni, di progettualità nuove e diverse in relazione alle nuove esigenze dei cittadini evidenziate nella fase post pandemica

Va garantito costante accompagnamento degli operatori in contesti di lavoro in consistente trasformazione e loro coinvolgimento tramite equipe di lavoro costanti e rafforzamento delle competenze: di tenuta emotiva nelle situazioni complesse, delle metodologie per il lavoro di comunità, di interpretazione normativa.

Va monitorato poi il percorso avviato nel corso del 2021 di informatizzazione dei servizi sociali estendendo la cartella informatizzata a tutti i servizi, efficientando la raccolta e dedicando conseguenti spazi di riflessione.

Strumenti per la partecipazione

- Comitato consultivo misto, rappresentativo di diverse componenti del territorio, per condividere gli aspetti della programmazione socio sanitaria su una base distrettuale attivando interlocutori competenti ed informati, in grado anche di diffondere nelle reti sociali comunicazione di quanto si programma e si fa ogni giorno nei Servizi
- Incontri periodici con le Organizzazioni sindacali. Sia su temi specifici, ove richiesto o ritenuto opportuno, sia con passaggi preliminari all'adozione di tutti i principali strumenti di programmazione.
- Tavoli di lavoro tematici (giovani, prevenzione, prossimità, housing led,...)

B) ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI

L'accreditamento è una modalità prevista dalla Regione Emilia Romagna per l'erogazione dei servizi socio sanitari residenziali, diurni e domiciliari alle persone non autosufficienti. Gli attuali gestori sono 6, come evidenziato sotto:

Gestioni pubbliche (ASP)

- Servizio di Assistenza Domiciliare di San Polo, Sant'Ilario, Campegine, Gattatico, Montecchio Emilia, Cavriago
- Centro Diurno Anziani di Sant'Ilario, di Montecchio Emilia, di Campegine, di Cavriago, di San Polo
- Casa Residenza Anziani Villa Diamante (Campegine), Sartori (San Polo) e Comunale (Cavriago)

gestioni in capo al privato sociale

- Centro Diurno Anziani di Bibbiano
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Bibbiano e Canossa
- Centro diurno socio-riabilitativo Quadrifoglio
- Centro residenziale Socio-riabilitativo Quadrifoglio
- Centro Diurno Socio-riabilitativo Beata Vergine di Pontenovo
- Centro diurno socio riabilitativo Le Samare
- Casa Residenza Anziani San Giuseppe

L'Ufficio di Piano supporta il Comitato di Distretto nella definizione annuale del fabbisogno di servizi in base alle risorse esistenti e presidia:

- atti di concessione di accreditamento e relative modifiche;
- collaborazione con l'Ausl nella predisposizione dei contratti;
- istruttoria delle relazioni annuali dei servizi accreditati, verificando il mantenimento degli standard necessari;
- aggiornamento annuale delle tariffe;
- conseguente stima dell'impatto economico;
- procedimenti relativi all'accreditamento di nuovi servizi

Connessioni fra servizio sociale professionale e servizi socio assistenziali

Il servizio sociale professionale è finalizzato alla lettura del problema e alla definizione del progetto per tutte le categorie di cittadini in modo trasversale alle aree target (minori, anziani, disabili, adulti); rispetto ai servizi socio-assistenziali, a gestione pubblica o a gestione privata, svolge una funzione di committenza perché inserisce le persone, controlla l'andamento del progetto, si assume l'onere del pagamento in caso di indigenza.

Occorrono collaborazioni quotidiane nella progettazione e verifica dei percorsi individuali, da supportare con occasioni formative comuni e altri dispositivi di integrazione organizzativa per evitare – con danni più evidenti nel caso delle gestioni pubbliche – un mancato coordinamento.

Si ritiene importante proseguire nel lavoro di coordinamento e la collaborazione con e tra i servizi sociali territoriali andando a definire meglio il lavoro con i servizi residenziali e domiciliari

Progettazioni specifiche, connessioni con il Servizio Non autosufficienza-Persone disabili

In un quadro sempre più variegato di bisogni e risorse, occorre inoltre rendere più fluido il sistema di offerta, prevedendo servizi alle famiglie con disabilità e non autosufficienza più personalizzati e meno rigidi.

In collaborazione con il Servizio Non autosufficienza-Persone disabili si intende poi proseguire nelle progettazioni di sostegno ai care giver attraverso: 1) azioni coordinate a livello provinciale 2) azioni locali quali ad esempio coprogettazione dei servizi per familiari di persone con demenza, attivazione progetto Ti sostengo con particolare centratura al sostegno nella ricerca assistenti familiari come nel sostegno e nella formazione dei care giver

Si intende inoltre completare il percorso avviato relativamente alla modifica del regolamento per l'integrazione rette degli anziani inseriti in strutture a ciclo continuativo e di accesso alle Case residenza anziani a valenza distrettuale

Monitoraggio e verifica

La verifica delle attività previste della programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria avviene in itinere attraverso l'Ufficio di Piano –con le articolazioni che coinvolgono di volta in volta i servizi sanitari interessati - e il Tavolo Tecnico. A supporto della verifica, si è ultimato il percorso di informatizzazione di tutti i servizi tramite cartelle elettroniche e appositi applicativi. Per quanto riguarda il prossimo triennio si intende procedere con i moduli informatizzati per la gestione delle liste d'attesa dei servizi convenzionati (cra, sollievi, assegni di cura)

Rispetto alle risorse per la non autosufficienza si prevedono fasi di verifica regolari, conformemente a quanto previsto dalla DGR 570 in termini di monitoraggio in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e costante verifica dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza.

2. CONTRATTI DI SERVIZIO CON ASP C. SARTORI

A) GESTIONE DELL'AREA TUTELA MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE

A decorrere dal 1 gennaio 2019 l'Unione ha conferito all'Asp "Carlo Sartori" il servizio relativo alla famiglia all'infanzia, all'età evolutiva, all'ufficio giovani e al centro per le famiglie. I contenuti dei servizi oggetto del contratto, monitorato dall'ufficio di Piano, sono così sinteticamente descritti:

FAMIGLIA INFANZIA ED ETÀ EVOLUTIVA

Rientrano in questo ambito le azioni di promozione del benessere e di tutela dei minorenni e di sostegno alla genitorialità. Si esemplificano le funzioni minime previste dalla norma, cui saranno da affiancare tutte le innovazioni e progettazioni previste dalla programmazione annuale. Partendo dalle indicazioni del contratto che pone in capo ad ASP, per conto dell'Unione, la valutazione, presa in carico, progettazione e verifica si specificano le attività nell'elenco sottostante:

Tutela della gravidanza e della maternità:

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico. Progetto di sostegno alla gravidanza e maternità utilizzando i protocolli integrati con Ausl di Reggio Emilia.

- Favorire l'integrazione socio sanitaria con i consultori e la pediatria di comunità
- Collaborazione per il progetto Home Visiting a cura del Centro per le famiglie.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Messa a disposizione di eventuali risorse di sostegno, e/o di accoglienza.

Assistenza sociale alla famiglia anche con interventi di assistenza domiciliare:

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno e messa a disposizione di eventuali sostegni educativi e/o assistenziali a domicilio.

Protezione dei bambini e adolescenti in stato di abbandono e / o deprivazione e tutela della loro crescita:

- Valutazione, anche in emergenza con possibile utilizzo del dispositivo di protezione "ex art. 403", presa in carico, progetto di sostegno; comunicazioni alle Magistratura minorile e penale.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale. Messa a disposizione di eventuali risorse di sostegno, e/o di accoglienza (Educativa territoriale, educativa intensiva, affidamento, casa famiglia, comunità educativa, comunità integrata, comunità multi utenza, comunità accoglienza genitore/bambino, etc).

Prevenzione e presa in carico del disagio adolescenziale e giovanile:

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale. Messa a disposizione di attività di prevenzione attraverso Ufficio Giovani, luoghi di Prevenzione e le attività territoriali, messa a disposizione di luoghi in cui potere sostenere gli adolescenti con particolari difficoltà.

Emergenza assistenziale per minori, donne con o senza figli in grave difficoltà e anche vittime di violenza:

- Valutazione e accoglienza anche in emergenza con possibile utilizzo del dispositivo di protezione "ex art. 403" se in presenza di minori, presa in carico, progetto di sostegno; comunicazioni alle Magistratura minorile e Civile.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Messa a disposizione di eventuali risorse di sostegno, e/o di accoglienza (Educativa territoriale, educativa intensiva, affidamento, casa famiglia, comunità educativa, comunità integrata, comunità multi utenza, comunità accoglienza genitore/bambino, etc).

Progettazione, consulenza e sostegno per problematiche di coppia:

- Accoglienza, consulenza e orientamento
- Messa a disposizione del centro per le famiglie.

Svolgimento dei ruoli genitoriali e affidamento dei figli contesi.

- Accoglienza, valutazione e eventuale presa in carico, progetto di sostegno anche attraverso la messa a disposizione di incontri protetti; applicazione del protocollo tra i Servizi Sociali, AUSL, Tribunale e ordine degli avvocati nei percorsi – dove richiesto dal Tribunale- di separazione conflittuale; partecipazione al monitoraggio del funzionamento del protocollo
- Messa a disposizione- attraverso l'appalto dei servizi educativi – di più figure specializzate in incontri protetti.

Interventi economici temporanei finalizzati alla gestione di situazioni d'emergenza.

Inserimento in strutture residenziali socio-assistenziali..

Inserimenti in centri socio-riabilitativi diurni per disabili minori.

Affido:

- Promozione, formazione, gestione e abbinamenti del "sistema affido"; candidature; corso di formazione e informazione; valutazione integrata degli adulti accoglienti; gestione degli abbinamenti con i minori che necessitano dell'affido; "manutenzione" delle risorse affidatarie attraverso percorsi di sostegno individuale, di coppia e di gruppo.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale.
- Coinvolgimento del Centro Famiglie e dei Servizi Sociali Territoriali. Erogazione delle risorse necessarie per la progettazione integrata

Adozione

- Accoglienza delle richieste da parte dei candidati; istruttoria e percorso di valutazione integrato; Relazione al tribunale dei Minorenni; nel momento in cui si apre l'adozione gestione, sostegno e valutazione durante il periodo di affidamento pre-adoztivo; sostegno nel post-adozione.
- Favorire l'integrazione socio sanitaria.
- Partecipazione ad incontri di coordinamento provinciale e regionale. Erogazione di eventuali supporti psico-socio educativi.

CENTRO PER LE FAMIGLIE

Accesso alle informazioni	Fornire alle famiglie con bambini le informazioni sui principali servizi utili per la propria organizzazione familiare
---------------------------	--

Collegamento tra servizi pubblici e privati	una progettazione a rete di servizi e opportunità in campo educativo, sociale, del tempo libero
Valorizzazione delle responsabilità educative dei singoli e delle coppie	Favorire attraverso colloqui e momenti di ascolto attivo su tematiche riguardanti la paternità e la maternità; gruppi per figli di genitori separati. Attività di home visiting per neo mamme e papà con necessità di supporto e valorizzazione delle loro competenze
Sostegno alle competenze genitoriali nella crescita dei figli	Consulenza e spazi di gruppo per sostegno ai genitori sulle tematiche relative alle tappe di crescita evolutiva dei figli e ai cicli famigliari
Interventi di mediazione familiare	Interventi con l'obiettivo di aiutare le coppie separate o in via di separazione a trovare accordi condivisi nell'interesse dei figli
Raccordo fra risorse pubbliche, private solidaristiche e di mutuo aiuto	Incontri con organizzazioni del terzo settore e cittadini
Rafforzamento delle competenze solidaristiche	interventi volti a stimolare la volontà e la capacità dei cittadini e delle famiglie di far fronte in modo partecipato alle difficoltà, con particolare attenzione alle giovani coppie, ai genitori temporaneamente in difficoltà e alle famiglie immigrate

UFFICIO GIOVANI

Prevenzione primaria	Realizzazione degli interventi da integrarsi con le politiche di promozione dell'agio e del benessere, di prevenzione del disagio, di tutela e con le politiche sociali, educative, culturali, sportive, all'interno di una programmazione condivisa volta a superare il rischio di frammentazione degli interventi
Coordinamento con i Servizi Sanitari	Coordinamento con i principali servizi sanitari coinvolti in tematiche giovanili (Dipartimento di Sanità Pubblica, il Dipartimento di Cure Primarie, il Dipartimento per la Salute Mentale e il Programma Dipendenze Patologiche) per rendere coerenti le azioni di livello locale, per l'individuazione precoce di situazioni problematiche e/o di disagio a rischio di dipendenza, per sviluppare e consolidare interventi socio-sanitari di promozione della salute, prevedere forme di facilitazione all'accesso e all'accompagnamento, per i giovani a rischio, verso i servizi specialistici
Coordinamento col terzo settore	coordinamento con le azioni di promozione e prevenzione condotte dal Terzo Settore, ai fini di una programmazione congiunta di obiettivi e risorse
Coordinamento interdisciplinare	coordinamento con i servizi che si occupano di attività promozionali e di partecipazione e che operano in ambiti di interesse dei giovani (musica ed altre forme espressive artistiche e culturali, pratica sportiva)

Resta in capo all'Unione la gestione di tutti i dati necessari alla programmazione e l'alimentazione dei flussi informativi verso le altre istituzioni. Essendo Asp in un regime di contabilità economica, dotata pertanto di controllo di gestione, contabilità analitica, centri di responsabilità e centri di costo, questo consente un'attività di monitoraggio e controllo costante e continua, sia sui dati d'attività che sulle risorse. Ogni 4 mesi vengono trasmessi all'Unione report dei dati di attività delle aree sopra descritte, corredati di dati economici per fare un'analisi congiunta delle risorse umane ed economiche utilizzate. Risulta agevole la verifica dell'appropriatezza, efficienza, efficacia ed economicità, dei servizi resi.

Si intende allineare il contratto di servizio alle nuove linee di mandato, modificandolo laddove necessario, e in particolare: proseguire nella qualificazione del lavoro attraverso supporti specialistici in ambito legale e psicologico, rinnovare e ridefinire la mission e l'organizzazione del Centro famiglie rimanendo nella cornice della DGR 391/2015, nonché delle linee guida per i centri per le famiglie del 28 aprile 2015, riconfigurare le competenze dell'ufficio giovani sovracomunale

Nel corso del 2023 si intende, nell'ambito del contratto di gestione in essere, realizzare i seguenti obiettivi:

1. Definizione ed approvazione Linee Guida per l'individuazione delle comunità per minori e madri con bambini per progetti di inserimento non in emergenza.
2. Gestione tecnica e sperimentazione del nuovo affidamento del Servizio provinciale di Pronto Intervento Sociale. Monitoraggio e valutazione conseguente.
3. Gestione avvio Equipe Provinciale di secondo livello. Condivisione delle funzioni principali, strumenti di attivazione e collaborazione. Accompagnamento dell'equipe minori e dei servizi sociali territoriali al nuovo servizio.

4. Prosieguo del percorso di definizione di pratiche e procedure condivise con i responsabili del servizio sociale territoriale e Ufficio di piano distrettuale nella programmazione, nella gestione dei casi e degli ambiti trasversali di gestione dei servizi.
5. Implementazione programma PIPPI – 11 PNRR, con funzioni di Referente Territoriale del Programma.
6. Studio normativa e definizione prime linee operative interne relative alla riforma Tribunale Unico per la famiglia e le persone.
7. Promozione di percorsi di formazione e supervisione continua e di co-costruzione con l'Ufficio di Piano dell'Unione, di percorsi di supervisione prevista nel PNRR degli assistenti sociali, educatori e psicologi.
8. Elaborazione partecipata e stesura documento Carta dei Servizi del SSFIEE
9. Collaborazione al "Progetto Anti dispersione" promosso dall'Istituto Comprensivo d'Arzo di Montecchio
10. Monitoraggio Linee Guida Scuole

Per quanto riguarda il Centro Famiglie si intende nel prossimo triennio consolidare le collaborazioni con i servizi e le associazioni sui territori nelle fasi di progettazione delle attività relativamente alle aree di competenza (informazione, sostegno, mediazione, comunità)

3. POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE

Relativamente al coordinamento di tutte le nuove attività nazionali, regionali e locali per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo per le persone in condizioni di fragilità (Legge 14/2015, attuazione Piano nazionale e regionale lotta alla povertà e immigrazione) si declinano nel prossimo triennio i seguenti obiettivi specifici:

- Collaborazione al programma nazionale GOL relativamente alle misure a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità"
- Programmazione, gestione e rendicontazione dei fondi ministeriali per il contrasto alla povertà (PON, Fondo Povertà) e strutturazione percorsi per l'inserimento delle persone con Reddito di Cittadinanza nei progetti utili alla collettività dell'Unione Val d'Enza, percorsi educativi e di reinserimento lavorativo
- Gestione e assegnazione fondi regionali per l'accesso alla locazione
- Programmazione e gestione risorse regionali e locali destinate alla mobilità sostenibile
- Programmazione e gestione risorse regionali per le attività di prevenzione e di contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico in collaborazione e coordinamento con i SST
- progettazione e gestione delle risorse dedicate all'abitare per fronteggiare il problema dell'emergenza abitativa acuitasi nell'emergenza sanitaria

Per quanto attiene al tema dell'immigrazione:

La popolazione straniera residente nel territorio della Val d'Enza rappresenta il 9,5% della popolazione totale. La scelta dell'ambito territoriale è sempre stata di non creare un servizio specifico per le persone migranti ma attrezzare i singoli SST nell'accoglienza di questa fascia di popolazione: le informazioni e l'orientamento per l'accesso ai Servizi vengono svolte dallo Sportello Sociale e, in relazione ai bisogni rilevati, i cittadini stranieri vengono inviati alle diverse aree dell'SST. Alcuni interventi specifici, quali la mediazione culturale e le progettazioni, finanziate da fondi europei FAMI, sono coordinati dall'Unità organizzativa del livello distrettuale.

Il lavoro quotidiano dei servizi è finalizzato a sostenere i percorsi di inclusione sociale della popolazione straniera su più livelli:

- l'accompagnamento delle persone neo arrivate alla conoscenza del luogo e della comunità in cui il proprio progetto migratorio si sta realizzando;
- il sostegno e promozione dell'alfabetizzazione linguistica e sociale;
- il trattamento e cura delle famiglie più fragili;
- i percorsi di inserimento sociale.

La funzione distrettuale è finalizzata ad essere un punto di riferimento e coordinamento per gli SST e per gli Enti pubblici/Privati esterni, rispetto alla tematica Immigrazione.

Gli obiettivi, oggetto del coordinamento, riguarderanno le seguenti azioni:

- adesione, coordinamento e monitoraggio progetti finanziati con fondi europei FAMI volti all'inserimento delle famiglie e persone migranti più fragili in percorsi di accompagnamento socio-culturale-educativo;
- monitoraggio mediazione linguistica-culturale e interculturale in ambito socio educativo nelle singole situazioni e nei progetti di comunità.
- Monitoraggio del contratto in essere per il servizio di mediazione culturale

Nel corso del 2022 l'Unione Val d'Enza ha portato avanti una riflessione interna ai servizi e con i principali stakeholders relativamente alla costruzione della propria Agenda Digitale territoriale. Pur considerando strategica la collaborazione a tutte le sfide della stessa, si ritiene maggiormente coerente con gli obiettivi più sopra delineati, collaborare nel corso del triennio al raggiungimento di quanto indicato nella

- sfida n. 5 "Servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri",
- sfida n. 7 "Da contesti marginali a comunità digitali"

4. PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) MISSIONE 5 INCLUSIONE E COESIONE, COMPONENTE 2 "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITA' E TERZO SETTORE" SOTTOCOMPONENTE 1 "SERVIZI SOCIALI, DISABILITA' E MARGINALITA' SOCIALE"

Trasversalmente a tutte le aree sopra specificate si evidenzia che il 2022 è caratterizzato dalla progettazione legate ai fondi europei Next Generation EU Pon Prins che vedono l'ufficio di piano impegnato nella progettazione distrettuale e sovra distrettuale e conseguente realizzazione degli interventi sul triennio

Relativamente al PNRR M5C2S1 a seguito degli indirizzi espressi dal Comitato di distretto con verbale del 18/1/2022 e dalla CTSS con deliberazione 3 del 28/3/2022, le linee di finanziamento per le quali ci si è candidati sono le seguenti:

- 1.1.1 sostegno alla capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (progetto PIPPI). Il progetto sarà da realizzarsi in stretta collaborazione tra Servizi sociali territoriali e ASP-Servizio famiglie infanzia ed età evolutiva e vedrà nell'arco del triennio il coinvolgimento di n. 30 famiglie
- 1.1.3 rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire dimissione anticipata
- 1.1.4 rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione burn out tra gli operatori unitamente agli ambiti di Tresinaro Secchia e Castelnovo Monti. Per tale finanziamento Unione Val d'Enza è capofila progettuale e gestore delle risorse. Si prevede di concludere le procedure di affidamento nel corso dell'anno 23 e di avviare il servizio per tutti i distretti in linea con quanto indicato nella apposita scheda LEPS e nel piano operativo annuale relativo alla supervisione che sarà da comunicare al Ministero
- 1.2 percorsi di autonomia per persone con disabilità per la realizzazione di due contesti di autonomia abitativa di cui uno a Canossa e uno a Cavriago. I progetti dovranno coinvolgere nel triennio n. 12 persone e verteranno per ognuno sia sul tema abitativo che sul quello lavorativo. Tale progetto dovrà interscambiarsi con le esperienze già avviate sul territorio di Cavriago circa i WeekEnd presso l'alloggio individuato
- 1.3.1 housing temporaneo unitamente all'ambito Tresinaro Secchia. Per tale finanziamento quest'ultimo è capofila progettuale e gestore delle risorse. Per questo progetto è stato individuato un alloggio nel comune di Montecchio. Sarà il contesto di coabitazioni temporanee di persone in condizioni di povertà individuate in collaborazione con i servizi sanitari

Tutti i progetti sono stati ammessi. Solo il progetto di cui al punto 1.1.3 non è arrivato a finanziamento.

Le progettazioni, il più possibile partecipate e condivise con tutti gli attori del territorio, dovranno rispondere sempre meglio alle mutate esigenze dei cittadini in linea con il piano nazionale dei servizi sociali 2021/2023.

Tutti i finanziamenti PNRR, così come i fondi PON e il Fondo Povertà dovranno seguire gli appositi iter rendicontativi sulle piattaforme dedicate (Multifondo e Regis) così come appositi iter di monitoraggio documentale fisico e informatico

Quanto alle progettualità finanziate con fondi regionali, ministeriali e comunitari si riepiloga quanto sotto indicato anche nella logica dell'utilizzo "ad integrazione" dei fondi stessi

Si precisa che quanto evidenziato nella tabella sottostante non tiene conto dei fondi regionali assegnati sul piano per il benessere sociale e sanitario per il quale si deve procedere ancora all'approvazione

Progetti e relative fonti di finanziamento							
	Fondo povertà QSFP 19-20-21	PON AVVISO 1 PRINS	PON AVVISO 1 PAIS	PNRR	FONDO SOCIALE LOCALE	FONDI SANITA'	INT. RISORSE PROPRIE UNIONE/SST
Educativa adulti	x	x	x				x
Mediazione	x						x
Tironcini	x						

(inserimento lavorativo e corsi formazione)							
Pronto intervento sociale	x	x					
Progetti utili alla collettività	x						
Potenziamento segretariato sociale – accoglienza (Centro servizi povertà)	x	x					
Beni di prima necessità (Centro servizi povertà)		x					
Consulenza legale povertà estrema (Centro servizi povertà)		x					
Progetti di autonomia persone disabili				x		x	x
Pippi				x			
Housing temporaneo				x	x		x
Laboratori di prevenzione rivolti a giovani					x		
Psicologia scolastica/educativa di corridoio					x		x
Progetti di contrasto al gioco d'azzardo patologico /scuole						x	
Progetti di contrasto al gioco d'azzardo patologico /adulti						x	
Supervisione operatori prevenzione burn out				x			

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Indicate nella CONVENZIONE TRA L'UNIONE VAL D'ENZA E L'AZIENDA U.S.L. DI REGGIO EMILIA PER IL GOVERNO CONGIUNTO DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI SOCIO SANITARI E PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA di prossima sottoscrizione.

L'Ufficio di Piano si avvale inoltre della collaborazione del Tavolo tecnico dei Servizi sociali e di

- 1 Istruttore direttivo 36 ore cat. D (Responsabile)
- 1 Istruttore direttivo 18 ore cat D
- 1 istruttore amministrativo 36 ore

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nella CONVENZIONE TRA L'UNIONE VAL D'ENZA E L'AZIENDA U.S.L. DI REGGIO EMILIA PER IL GOVERNO CONGIUNTO DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI SOCIO SANITARI E PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA

MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La funzione sociale, dopo un progressivo iter di integrazione distrettuale iniziato nel 2007, è gestita dal 1 gennaio 2015 in modo interamente associato. Sono stati trasferiti all'unione tutti i servizi e tutto il personale in essi operante, e si è terminato il complesso iter di omogeneizzazione di regolamenti e procedure. Attraverso i Servizi sociali:

- si connettono i problemi e le risorse presenti nelle comunità locali attraverso l'ascolto e la valutazione,
- si progettano azioni di prevenzione, di promozione, di presa in carico e di inclusione delle fragilità.

Si tratta di un settore corposo della gestione associata per personale assegnato e impatto con l'utenza. La vastissima gamma dei servizi offerti è riconducibile alle seguenti macro aree:

- accoglienza tramite lo sportello sociale
- tutela dei minori e supporto alla genitorialità (ad oggi conferito ad ASP insieme ad SST Montecchio)
- inclusione sociale e tutela delle persone con disabilità
- servizi per anziani non autosufficienti e sostegno alle loro famiglie
- accoglienza, anche in emergenza
- mediazione interculturale
- azioni specifiche rivolte ai giovani
- inclusione sociale e lavorativa
- servizio sociale di comunità, anche attraverso azioni educative capillari nel territorio

Con la gestione interamente associata, si è studiato un modello organizzativo che prevedesse articolazioni organizzative molto vicine alle comunità locali, articolato su due livelli:

- territoriale, con un'apposita articolazione organizzativa presso ognuno dei Comuni costituenti l'Unione, per il presidio diretto sul territorio di prevenzione, accoglienza, valutazione, progettazione, presa in carico, monitoraggio e verifica, promozione delle reti locali, in modo trasversale rispetto ai target tradizionali e con la presenza di tutte le figure professionali necessarie;
- trasversale, con articolazioni distrettuali per il Servizio tutela minori, giovani e centro famiglie, per il Servizio persone disabili, per il Servizio assistenza anziani e inoltre azioni di coordinamento in ambito immigrazione, inclusione, accoglienza

Sono previste due tipologie di percorsi per sostenere la partecipazione dei cittadini del territorio.

- nei contesti locali, più condotti dall'area sociale, trasversali alle tematiche e molto operativi nelle progettualità inclusive, a conduzione permanente
- trasversali, a contenuto più specialistico e organizzati in collaborazione tra servizi sociali e sanitari, con durata limitata e obiettivi specifici

Gli obiettivi strategici delineati nelle parti precedenti del presente documento trovano nel lavoro quotidiano del servizio sociale territoriale una declinazione specifica costantemente orientata ai principi di territorialità e vicinanza ai cittadini e trasversalità delle competenze più specifiche.

Gli obiettivi operativi del servizio sociale territoriale per il prossimo triennio possono essere ricondotti ai seguenti:

1. Consolidamento e sviluppo dell'assetto organizzativo del polo territoriale
2. Lavoro di comunità
3. Inclusione sociale e povertà
4. rimodulazione dei servizi sociosanitari e presidio della non autosufficienza.

1. SERVIZIO SOCIALE NON AUTOSUFFICIENZA**SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI**

In Italia come in tutta l'UE la popolazione sta invecchiando rapidamente come dimostrato da diversi indicatori statistici tra cui l'aumento della quota della popolazione anziana, l'indice di dipendenza degli anziani e l'età mediana e dai dati Istat che evidenziano come la quota degli ultraottantenni sia quasi raddoppiata tra il 2001 e il 2020. Nell stessa direzione vanno gli esiti della analisi statistiche dell'Istituto Superiore di Sanità che indicano infatti che entro il 2050 la popolazione anziana tenderà a raddoppiare, passando dall'11% al 22% della popolazione totale.

L'Istituto Superiore di Sanità rileva inoltre che se da un lato è evidentemente aumentata l'aspettativa di vita media, dall'altro in questo principio del XXI secolo si è verificata una transizione epidemiologica nelle patologie emergenti: da una situazione in cui erano prevalenti le malattie infettive e carenziali, si è passati a una preponderanza di patologie cronicodegenerative. In Italia come negli altri paesi dell'UE le disabilità che colpiscono gli anziani sono per lo più attribuibili alle patologie cardio e cerebrovascolari e ai disturbi neuropsichiatrici, tra cui la depressione, la malattia di Alzheimer e le altre forme di demenza.

In un contesto sociale in cui l'invecchiamento della popolazione presenta un trend in continua crescita, non si può sottovalutare come e quanto il fenomeno si ripercuota sulle reti familiari e sulla loro tenuta. Oggi infatti il profilo tipico del caregiver degli anziani è quello di una persona, per lo più di sesso femminile, che sovente è ancora impegnata nell'attività lavorativa, svolge il ruolo fondamentali di nonno/a per i nipoti e/o ha spesso ancora a carico i figli. Parallelamente in questi anni si assiste ad un progressivo aumento dell'età media dei caregiver, di sovente anziani a loro volta.

Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana, la riduzione della mortalità e la prevalenza di malattie cronicodegenerative, da una parte, e il ridimensionamento e assottigliamento delle reti familiari dall'altra dipingono un quadro che certifica un significativo aumento dei bisogni di cura dentro le nostre famiglie, chiamate a gestire una maggiore complessità sotto il profilo dell'accudimento e dell'assistenza forniti ai propri cari. Occorrono quindi programmi di welfare orientati sia alla lungo-assistenza degli anziani sia all'implementazione di servizi a sostegno della domiciliarità e della conciliazione dei tempi di vita per i Caregiver, prevedendo l'attivazione di servizi nuovi e la riorganizzazione di quelli esistenti, sempre in stretto dialogo con le trasformazioni in essere del sistema sanitario.

Per il triennio 2024-2026 si intende quindi investire su tre assi di intervento:

1. Servizi a supporto della domiciliarità
2. Servizi di accoglienza temporanea di sollievo
3. Servizi residenziali.

1. Servizi a supporto della domiciliarità

Progetti di sostegno per Caregiver di persone affette da demenza

Data la positività delle esperienze avviate dal 2022 a favore dei Caregiver di persone affette da demenza si intende confermarle per il futuro con l'intento però di intraprendere anche nuove sperimentazioni. I familiari di persone affette da Alzheimer e altre forme di demenza si trovano in generale ad affrontare consistenti stress fisici e psicologici, che di norma si protraggono per molti anni. L'attuale gamma di opportunità offerte si costituisce di quattro Gruppi di sostegno per familiari di anziani, due Caffè incontro per familiari di anziani e adulti affetti da demenza, cicli di incontri informativi/formativi via via proposti nelle diverse sedi territoriali e dai Laboratori benessere. Nel triennio 2024/2026 la proposta sarà ampliata con l'avvio di un gruppo di sostegno per familiari di adulti con demenza ad insorgenza giovanile, per offrire opportunità di incontro e di condivisione di esperienze e vissuti emotivi spesso estremamente dolorosi e spazi di scambio di dubbi e problemi legati all'assistenza quotidiana. Si tratta di una proposta unica in Emilia che si prevede di avviare dall'autunno 2023.

L'esperienza inoltre assai positiva dei laboratori benessere tenutisi in primavera 2023, ha fatto riflettere sulla possibilità di svilupparla coinvolgendo le associazioni sportive dilettantistiche locali e l'Az. USL. I laboratori benessere sono percorsi di gruppo per persone con più di sessant'anni d'età desiderose di prendersi cura di sé e motivate ad impegnarsi per stare bene nel tempo. Si tratta da una parte di investire sulla salute pubblica e dall'altra di capitalizzare i legami di comunità per favorire l'adozione di stili di vita generatori di benessere

Tutte queste attività sono realizzate tramite una convenzione con un'associazione di volontariato che scadrà il 31/12/2024: sarà perciò necessario prevedere l'apertura di un procedimento ad evidenza pubblica per l'attivazione di un nuovo partenariato con enti di Terzo settore.

Servizi di assistenza domiciliare

Per il triennio 2024/2026 si prevede di consolidare il SAD tradizionale valutando se ampliare il servizio ad esempio nelle fasce orarie attualmente non servite.

Si intende inoltre confermare quelle progettualità avviate più recentemente e che si caratterizzano per una maggiore flessibilità e duttilità ai bisogni espressi dalle famiglie:

1. SAD OSSERVATIVO: sull'onda di quanto previsto dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021/2023 e relative schede LEPS, da giugno 2023 è stato inaugurato un nuovo snodo nella rete dei servizi per la non autosufficienza, finalizzato a sostenere le famiglie nella fase della dimissione ospedaliera e rientro a domicilio di un proprio congiunto non o parzialmente non autosufficiente. Tale progetto, denominato "Ti sostengo", ha previsto l'attivazione di un duplice servizio:

a. un Servizio osservativo di tutoring con funzione di consulenza, informazione e formazione ai famigliari e alle assistenti famigliari in merito alla migliore assistenza realizzabile a domicilio
b. uno sportello Assistenti famigliari quale strumento orientato a favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro degli assistenti familiari al quale si intende dare continuità per il prossimo triennio, così come previsto anche dalla programmazione regionale del fondo nazionale per le non autosufficienze.

2. SAD SUPPORTIVO: a settembre 2023 si avvierà il nuovo SAD supportivo vale a dire una tipologia di assistenza a domicilio volta a garantire sollievo al caregiver responsabile dell'assistenza al famigliare anziano o adulto con patologie assimilabili a quelle geriatriche.

Gli interventi avranno un contenuto di tipo socioeducativo strettamente connesso alla situazione di bisogno dell'anziano/adulto:

- monitoraggio del comportamento e supporto delle funzioni cognitive,
- interventi educativi finalizzati all'acquisizione e/o al mantenimento delle abilità personali, sociali e relazionali,
- mediazione nelle relazioni interpersonali e nell'approccio ad ambienti diversi dalla casa.
- educazione del caregiver.

Una riflessione particolare sarà certamente dedicata alla sperimentazione di servizi domiciliari di emergenza rivolti a garantire un rapido sostegno in caso di temporanea e imprevedibile indisponibilità del caregiver ad assistere il proprio congiunto per malattia o eventi inaspettati e alla programmazione di interventi domiciliari di sollievo con carattere di periodicità.

Nella programmazione di queste azioni domiciliari sarà mantenuta l'attenzione all'integrazione sociosanitaria, ponendo il focus e sull'attivazione di tutti quegli interventi sociali e sanitari utili al perseguimento degli obiettivi indicati nei progetti personalizzati degli anziani.

2. Servizi di accoglienza temporanea di sollievo

Posti di accoglienza temporanea di sollievo estivo

L'estate è il momento dell'anno soggetto a maggiori criticità per l'organizzazione dei progetti assistenziali domiciliari, sia per il bisogno fisiologico dei famigliari di avere una tregua dall'assistenza, sia per la necessità di sostituire le ferie delle assistenti private.

Dopo l'esperienza positiva dell'ultimo biennio si continuerà ad investire sul supporto ai familiari consolidando l'aumento dell'offerta estiva dei posti dedicati all'accoglienza temporanea di sollievo, ampliati a 6 dall'estate 2022. A fronte dell'andamento delle richieste raccolte dai servizi sociali territoriali, si potrà valutare di implementare ulteriormente la rete per i mesi estivi centrali (luglio e agosto), sui quali di norma convergono la maggior parte delle esigenze, incrementando, laddove possibile, la rete dei posti accreditati e in subordine prevedendo delle collaborazioni con le CRA del territorio per la contrattualizzazione di posti autorizzati.

Posti di accoglienza temporanea di sollievo annuale

Dall'analisi del bisogno raccolto dai servizi sociali territoriali già dal 2023, si è deciso di ampliare le opportunità di sollievo per tutto l'arco dell'anno per far fronte sia alle esigenze di ristoro dei caregiver che ad eventuali imprevisti legati a motivi di salute o a gravi impasse nell'organizzazione familiare. Oltre infatti alla disponibilità di un posto accreditato per l'accoglienza temporanea di sollievo per i mesi da ottobre a maggio, dal 2023 si è implementata l'offerta prevedendo un numero di giornate pari a circa un semestre da dedicare all'accoglienza temporanea di sollievo da organizzare principalmente su posti di CRA accreditati e in subordine su posti di CRA autorizzati tramite contratti ad hoc sulla base dei progetti personalizzati degli anziani. Si ritiene che investire sull'aumento di giornate, piuttosto che in termini di posti, possa essere la scelta migliore per offrire un servizio flessibile in grado di rispondere a più esigenze contemporaneamente.

3. Servizi residenziali.

Con dicembre 2022 si è proceduto all'ampliamento della rete distrettuale dei posti di Casa Residenza Anziani per quei Comuni la cui disponibilità di posti non risultava proporzionata alla lista di attesa e alla popolazione residente. Questo ha comportato un incremento complessivo di 6 posti realizzato concretamente nel 2023. L'individuazione di alcuni di questi posti di CRA in una struttura diversa da quella abitualmente riferimento per i cittadini della zona territoriale che ha usufruito dell'ampliamento, ha consentito di fare un concreto passo in avanti verso l'obiettivo della Graduatoria unica per l'accesso ai posti contrattualizzati di CRA. Da una parte infatti si sta lavorando sul superamento delle logiche territoriali, dall'altra sull'attenta valutazione del bisogno sanitario e sull'individuazione della struttura che meglio può rispondere per standard infermieristici garantiti, dando così la priorità alla valutazione del bisogno e all'appropriatezza della risposta, piuttosto che alla residenza. Si prevede per il biennio 2024/2026 di consolidare questo percorso e di introdurre la gestione delle graduatorie tramite il software gestionale già in uso per la cartella sociale informatizzata

Si prevede inoltre di portare a compimento la revisione del Regolamento distrettuale per l'inserimento sui posti di Casa residenza anziani al fine di aggiornarlo ai cambiamenti sociodemografici ed economici che hanno riguardato il contesto sociale e ai nuovi assetti dei servizi sociosanitari.

OBIETTIVI OPERATIVI 2024/2026

1. potenziamento e ampliamento di servizi di aggregazione, socializzazione e sostegno per anziani/adulti con patologie neurodegenerative e per i loro familiari
2. incremento del livello qualitativo dell'accompagnamento, dell'orientamento e sostegno delle famiglie di persone anziane non o parzialmente autosufficienti in dimissione da degenza ospedaliera (progetto "Ti sostengo" – Sad Osservativo e Sportello badanti)
3. ampliamento dei servizi a supporto del lavoro di cura dei caregiver (SAD Supportivo – Servizi domiciliari di emergenza e di sollievo)
4. accompagnamento degli Enti gestori e dei servizi sociali e sociosanitari nella rimodulazione della rete residenziale e dei posti dedicati alle accoglienze temporanee di sollievo
5. revisione e approvazione del regolamento di accesso ai posti contrattualizzati di casa residenza anziani;
4. adozione del modulo aggiuntivo per la gestione delle liste di attesa tramite il software gestionale già in uso per la cartella sociale informatizzata

RISORSE UMANE

1 Responsabile a 18 ore, 1 Assistente sociale a 30 ore

SERVIZIO PERSONE DISABILI

Tra 2022 e 2023 il Servizio Persone Disabili ha affrontato alcuni importanti cambiamenti organizzativi legati alle risorse professionali che costituiscono l'organico del servizio: prima l'insediamento del nuovo Responsabile poi l'inserimento nell'équipe di una nuova assistente sociale e, infine, al pensionamento dell'educatrice professionale storica dell'Area. Il secondo semestre 2023 prevede inoltre l'inserimento di un TRP, figura professionale nuova per il servizio disabili e successivamente di un ulteriore assistente sociale.

Nel corso del triennio 2024/2026 si prevede perciò di consolidare l'équipe del Servizio investendo sulla riorganizzazione interna e sulla rimodulazione delle funzioni e dei ruoli dei nuovi professionisti. Si ritiene che il ripristino di un'adeguata dotazione di organico consentirà da una parte di ristabilire alcune metodologie di lavoro, tra cui la partecipazione del Servizio persone disabili all'équipes integrate territoriali, considerate fondamentale strumento di valutazione e progettazione condivisa, dall'altra di garantire una migliore e più accurata presa in carico della crescente domanda di accesso alla rete dei servizi.

I dati relativi al numero di persone adulte con disabilità, seguite dal Servizio negli ultimi cinque anni, evidenziano infatti un trend di presa in carico in costante crescita. Si tratta per altro di un andamento destinato a consolidarsi e probabilmente ad incrementare: dal confronto infatti con il servizio di NPI distrettuale è emerso l'aumento in numero assoluto delle situazioni di ragazzi con disabilità candidati al

passaggio ai servizi per adulti, con una particolare prevalenza dei minori con disturbi dello spettro autistico. Si consideri che dai dati regionali emerge che il numero dei minori affetti da disturbi dello spettro autistico seguiti dai servizi di Neuropsichiatria infanzia e adolescenza è cresciuto del 244,9% in dieci anni.

La rete distrettuale dei servizi dedicati alle persone adulte con disabilità offre al momento attuale tre centri semiresidenziali, un centro residenziale, un progetto sociooccupazionale, un servizio educativo territoriale per adulti e adolescenti del distretto e un servizio per l'integrazione e l'inclusione lavorativa.

L'orientamento che ispira la programmazione di tutti i servizi della rete si conferma essere quello di porre le persone con disabilità in condizione di esercitare tutti i loro diritti e di beneficiare di una piena partecipazione alla vita sociale, culturale ed economica. All'interno di questi principi, si pone l'esigenza di riorganizzare il sistema dei servizi dedicato alle persone con disabilità a partire dal mutamento dei dati di contesto, sociodemografici ed economici e dell'emersione di nuovi bisogni complessi. Si pone perciò sempre più l'esigenza di valorizzare i legami comunitari e con il terzo settore e si rende perciò essenziale per i servizi promuovere il lavoro per e con la comunità, investendo sia sulla sensibilizzazione dei contesti di vita, educativi, ricreativi e lavorativi, che sulla creazione di servizi "sentinella" in grado di individuare, catalizzare e capitalizzare le disponibilità offerte dai cittadini, singoli o associati.

Dal 2016 in avanti la previsione normativa in merito alla progettazione per le persone disabili ha delineato sempre più indicazioni programmatiche volte al rinnovamento della rete dei servizi a favore prima di progetti per il Dopo di noi, poi per la Vita Indipendente e infine per il sostegno del lavoro di cura dei Caregiver.

L'obiettivo generale dei progetti per il Dopo di Noi e per la Vita Indipendente, consiste, anche se con sfumature diverse a seconda dell'ambito, nel fornire alla persona con disabilità gli strumenti idonei ad esprimere il proprio progetto di vita autonoma, dando valore essenziale non solo ai bisogni ma anche e soprattutto ai desideri espressi. Uno degli aspetti fondamentali per la riuscita di questi processi è quindi per le persone disabili lo sviluppo dell'autodeterminazione personale, capacità che deve essere allenata, alla pari delle altre abilità e competenze della vita quotidiana necessarie per condurre il proprio progetto di vita autonomo, indipendentemente dal fatto che la rete familiare sia più o meno presente.

La disciplina più recente volta al riconoscimento del Caregiver e al sostegno del lavoro di cura familiare ha richiamato l'attenzione sul particolare ruolo dei genitori di persone disabili che sono chiamati ad investire energie fisiche, mentali ed emotive nella consapevolezza, in qualità di unici depositari della storia medica e assistenziale del proprio caro, di non potersi mai assentare, né prendere una vacanza, né ammalarsi. In questi genitori la necessità di avviare una progettualità per il futuro compare talora molto precocemente, mentre, in altri casi, questa prospettiva rimane lontana, spesso rimandata al proprio venir meno.

Alla luce di queste considerazioni, ne consegue che l'elaborazione di progetti di vita che mirano allo sviluppo delle autonomie e al consolidarsi dell'autodeterminazione richiede che la rete dei servizi sia in grado di offrire una gamma di opportunità il più possibile diversificate e che a fianco delle risorse tradizionali (centri diurni, centri residenziali, SAD), il Servizio persone disabili continua a lavorare sull'implementazione di risposte più flessibili e dinamiche, volte a valorizzare qualsiasi risorsa, umana ed economica, possa essere messa in gioco anche dal territorio e dalla comunità locale.

Per il triennio 2024-2026 si intende quindi investire su cinque assi di intervento:

1. Implementare il lavoro di comunità tramite l'attività educativa territoriale.
2. Incrementare esperienze di housing protetto e di cohousing
3. Realizzare il programma distrettuale degli interventi finanziati con il fondo per l'inclusione delle persone con disabilità di cui al decreto 29 luglio 2022 e dgr 2299/2022 e valutare gli esiti ai fini di un eventuale consolidamento di alcune azioni
4. Avviare nuove progettazioni rivolte al sostegno ai Caregiver
5. Implementare l'inclusione lavorativa con particolare attenzione alla fase di transizioni scuola/lavoro per gli studenti maggiorenni e minorenni con disabilità

1. Implementare il lavoro di comunità tramite l'attività educativa territoriale.

Il servizio educativo è organizzato in tre aree territoriali, ciascuna delle quali è affidata ad un referente che ha un tempo dedicato alla costruzione di legami di comunità e di prossimità per le persone disabili.

Per ogni zona territoriale sono organizzate attività di gruppo, di tipo diurno, spesso comprensive del tempo del pranzo insieme, rivolte alle persone con disabilità che vivono in quel territorio. Le attività si realizzano in contesti di vita frequentati abitualmente dalla comunità (parrocchie, sale ricreative, associazioni sportive, ecc.), creando così contaminazioni e collaborazioni con gruppi di volontari, associazioni e singoli cittadini.

In questi "luoghi accoglienti" le persone disabili possono agire concretamente il proprio diritto a vivere il territorio e la comunità di appartenenza, ma non solo, perché questi luoghi divengono "palestre" in cui per i più giovani possono allenare le competenze relazionali e le autonomie della vita quotidiana, quali cura di sé, cura degli ambienti, fare acquisti, preparare pasti e così via.

L'obiettivo del prossimo triennio è di dare continuità all'attività dell'educativa territoriale rivolta sia ad adulti che a minori (over 14) con disabilità e di implementarla agendo contaminazioni con le associazioni locali di promozione culturale e sportivo dilettantistiche. Alcune esperienze da sviluppare e replicare nelle diverse realtà comunali sono le interessanti collaborazioni con le pro loco di alcuni Comuni all'interno delle quali alcune persone con disabilità partecipano fattivamente alla realizzazione di iniziative di interesse ricreativo, sportivo e culturale a carattere locale. Altrove dal contagio relazionale che deriva dai luoghi accoglienti è stato possibile agire collaborazioni con associazioni sportive che hanno evidenziato quanto lo sport sia un importante strumento di inclusione e coesione sociale.

Una stimolante possibilità di sviluppo potrà certamente derivare dalla collaborazione con le Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale ammesse al finanziamento per progetti di rilevanza locale 2022/2024 (bando ex DGR 2241/2022) e dalla messa a sistema delle azioni più generative di benessere e inclusive in un'ottica di responsabilizzazione e sensibilizzazione dei contesti di vita delle persone con disabilità.

Si ritiene che questo metodo di lavoro consentirà il potenziamento delle occasioni per le persone con disabilità di tempo libero, di integrazione e di sviluppo di autonomie relazionali e competenze sociali.

Parimenti anche lo sperimentare nell'area disabili del neonato dispositivo della "Vicinanza solidale" potrà contribuire a sostenere l'empowerment delle reti di comunità, promuovendo forme di solidarietà tra famiglie e/o singole persone, valorizzando le reti primarie delle persone con disabilità.

2. Incrementare esperienze di housing protetto e di cohousing

Relativamente all'incremento di esperienze di housing con supporto educativo e di cohousing, secondo gli obiettivi comuni alle Linee guida sulla Vita indipendente e ai programmi per i Progetti per il Dopo di noi, si procederà:

- da una parte dando continuità alle azioni già attive sul territorio accompagnando l'accesso di nuovi beneficiari ai progetti Dopo di Noi e alle esperienze di Vita Indipendente già esistenti e promuovendo l'avvio di nuove progettazioni, tra cui la realizzazione dell'innovativa soluzione alloggiativa prevista nel territorio di San Polo finanziata con i fondi previsti dalla DGR 733/2017 per gli interventi infrastrutturali;
- dall'altra andando ad incrementare le opportunità grazie all'adesione dell'Unione Val d'Enza alla linea di finanziamento del PNRR a sostegno dei percorsi di autonomia per persone con disabilità. L'obiettivo per il triennio è di concretizzare le due esperienze di cohousing, così come previste nelle linee progettuali del Piano operativo ministeriale, e di realizzare le esperienze di tirocinio e le azioni formative per lo sviluppo delle competenze digitali per i beneficiari del programma, in linea anche con quanto previsto dall'Agenda digitale Sfida 7 - Da contesti marginali a comunità digitali.

3. Realizzare il programma distrettuale degli interventi finanziati con il fondo per l'inclusione delle persone con disturbo dello spettro autistico di cui al decreto 29 luglio 2022 e dgr 2299/2022 e valutare gli esiti ai fini di un'eventuale stabilizzazione di alcune azioni

Il Programma distrettuale approvato nel 2023 prevede diverse azioni che dovranno realizzarsi entro giugno 2024. In particolare il servizio persone con disabilità, in collaborazione con il Distretto sociosanitario, si porrà l'obiettivo di concretizzare azioni rivolte a

- garantire sostegno alla domiciliarità, quali assegni di cura per minori con disturbo dello spettro autistico in situazione di gravità e l'incremento dell'attività educativa sociosanitaria individuale e di gruppo;
- organizzare attività formative e di supervisione rivolte ai contesti socio educativi e socioriabilitativi (centri diurni, educativa territoriale, centri residenziali, ecc.) e scolastici;
- promuovere interventi finalizzati alla socializzazione e all'inclusione da svolgersi in collaborazione con le associazioni e organizzazioni sportive, di volontariato e di promozione sociale attive nella comunità locale;
- incrementare l'offerta dei servizi sociooccupazionali ai fini dell'inclusione lavorativa;
- offrire percorsi di abilitazione all'autonomia abitativa con un particolare focus sugli adolescenti in fase di transizione all'età adulta.

Nel corso del 2024 sarà necessario svolgere una valutazione a consuntivo delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti, al fine di misurare il loro impatto sul benessere delle persone con disturbo dello spettro autistico seguite dal Servizio persone disabili e di ponderare l'opportunità di consolidare alcune progettualità negli anni a seguire.

4. Avviare nuove progettazioni rivolte al sostegno ai Caregiver

Il Servizio persone disabili distrettuale partecipa agli incontri tematici organizzati dal Gruppo provinciale di approfondimento sulle progettualità discendenti dalla LR 2/2014 <<Norme per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare>> . Obiettivo per il triennio 2024/2026 è di promuovere e attivare nuove opportunità informative e formative per i familiari, replicando, se possibile, l'esperienza 2023 che ha visto per la prima volta la costruzione di un cartellone unico provinciale di proposte da realizzarsi nel mese di maggio in occasione del Caregiver Day.

In particolare nel corso del 2024 sarà possibile misurare i risultati raggiunti dai Percorsi di sostegno psicologico di gruppo per familiari, in avvio nel secondo semestre 2023, e costruire eventuali repliche o nuove proposte, mantenendo il focus sui bisogni di supporto dei genitori e dei familiari di minori e adulti con disabilità

5. Implementare l'inclusione lavorativa con particolare attenzione alla fase di transizioni scuola/lavoro per gli studenti maggiorenni e minorenni con disabilità

Il Servizio persone disabili ha avviato a termine 2021 un servizio di inclusione e integrazione lavorativa per persone adulte con disabilità. Il servizio, dopo una fase sperimentale, ha consolidato la propria attività arrivando a seguire e ad accompagnare nelle successive fasi propedeutiche all'inserimento lavorativo una sessantina di adulti e giovani adulti.

Dal 2023 è divenuto obiettivo di ampliamento di questa progettualità dedicare una particolare attenzione alla fase di transizione dalla scuola al mondo del lavoro. In particolare si intende supportare i giovani con disabilità alla consapevolezza delle proprie capacità, alla valutazione e scelta degli ambiti possibili di realizzazione ed accompagnarli nei percorsi dell'offerta formativa e lavorativa o a percorsi a maggiore protezione, come le esperienze di tirocinio o socio occupazionali.

Se da una parte quindi si intende indirizzare il lavoro del SIL distrettuale verso questa traiettoria, dall'altra il Servizio persone disabili collaborerà con l'Ufficio di Piano e il Coordinamento politiche educative unionale per la realizzazione di una progettualità rivolta, già dall' Anno scolastico 2023/24, ai giovani con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92 che frequentano la scuola secondaria di secondo grado o che ne hanno da poco terminato i percorsi.

Il progetto prevede due azioni:

- l'apertura presso l'Istituto Superiore distrettuale di uno Sportello di orientamento e informazione che potrà fornire a studenti e famiglie indicazioni sui progetti disponibili, sui vari ed importanti iter documentali e certificatori, sulle traiettorie di avvicinamento al mercato del lavoro e sugli strumenti offerti dalla rete.
- l'avvio di laboratori esperienziali per l'osservazione scolastica che coinvolgeranno studenti con disabilità a partire dalla classe 3^a della Scuola Secondaria di Secondo Grado. Le attività osservative saranno organizzate prevalentemente a piccolo gruppo, presso luoghi accoglienti sul territorio e in orario pomeridiano. Queste attività potranno essere integrate con interventi individuali soprattutto dalla classe 5^a. Si intende in questo modo capitalizzare l'osservazione scolastica e offrire un servizio di

orientamento e affiancamento che potrebbe esitare anche nell'accompagnamento in esperienze di tirocinio e nei contesti lavorativi.

OBIETTIVI OPERATIVI 2024/2026

- Consolidamento nuovo organico del Servizio
- Assestamento dell'organizzazione dell'attività educativa territoriale per persone disabili come strumento del lavoro di comunità e implementazione delle opportunità grazie alle nuove progettualità nascenti (es: Vicinanza solidale)
- Realizzazione dei due progetti di cohousing previsti dal progetto discendente Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 5 "Inclusione e coesione" Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità e delle azioni connesse
- Promozione dei processi di deistituzionalizzazione e realizzazione di nuove esperienze di Dopo di Noi e Vita Indipendente
- Realizzazione delle azioni previste dal programma autismo distrettuale e costruzione del cosiddetto "sistema curante", un modello di intervento che prevede una progettazione ed un lavoro comune e condiviso da parte dei servizi sociali con la famiglia, con le associazioni, con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con i Servizi sanitari, per la messa a sistema delle azioni più efficaci
- Messa a sistema e valorizzazione delle diverse esperienze realizzate negli anni a sostegno dei Caregiver come ad esempio dei percorsi di sostegno psicologico di gruppo in avvio nel 2023.
- Ampliamento del Servizio di integrazione e inclusione lavorativa e delle opportunità connesse con focus sulla fase transizione scuola/lavoro per giovani con disabilità
- Promozione di iniziative di formazione per le competenze digitali per le fasce deboli della popolazione e per i Caregiver (Sfida 7 - Da contesti marginali a comunità digitali) in modo trasversale alle diverse progettualità in essere (PNRR, progetti di rilevanza locale 2022/2024 bando ex DGR 2241/2022, ecc)
- Consolidamento della già avviata informatizzazione delle cartelle sociali tramite software gestionale grazie anche al supporto del nuovo organico in équipe

RISORSE UMANE

1 Responsabile a 18 ore, 1 assistente sociale a 36, 1 assistente sociale a 36 ore, 1 TRP a 28 ore

2. COORDINAMENTO ACCOGLIENZA E SPORTELLI SOCIALI

La funzione di accoglienza, informazione, orientamento, accompagnamento è svolta attraverso gli otto sportelli sociali, presenti in ogni territorio comunale, che fanno riferimento al Responsabile del relativo Servizio sociale territoriale. Gli sportelli sono il punto d'accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari, con modalità di ascolto attivo e consulenziali, con finalità di:

- supporto alla costruzione e lettura del problema,
- visualizzazione risorse presenti nella situazione e nel contesto di vita
- informazione e orientamento su opportunità e servizi presenti nella rete formale ed informale
- attivazione diretta di benefici previsti dalle norme
- informazione su modalità e significato della presa in carico

In ogni territorio gli operatori di sportello assumono poi altre funzioni in base alle necessità locali e alle competenze professionali specifiche (vanno dall'assistente sociale che attiva prese in carico leggere, all'istruttore amministrativo che predispone atti, liquidazioni, ecc.). Continua ad essere in capo agli operatori di sportelli la raccolta e l'istruttoria di tutti i benefici in cui non è necessario una valutazione di servizio sociale. Particolare rilevanza in termini di tempo lavoro e di conoscenze specifiche, ha assunto la raccolta e l'analisi delle domande per accedere al fondo locazione anche per l'alto numero di richieste. Si sta' andando nella direzione di individuare una figura all'interno dell'ufficio di Piano, che possa supportare gli operatori di sportello nelle istruttorie che coinvolgono tutti i territori (es. Fondo locazione) e possa essere il primo riferimento per procedure amministrative.

Il mutamento rapido della società a cui negli ultimi anni tutti assistiamo ha portato profondi cambiamenti non solo nell'utenza ma soprattutto nei bisogni che anche lo Sportello è chiamato ad accogliere. Si pensi ad es. all'analfabetismo delle giovani generazioni a cui non eravamo abituati fino a non molti anni fa, oppure i sempre più frequenti atteggiamenti di scarsa responsabilità e consapevolezza sociale con un'aumentata percezione dei propri diritti a discapito dei propri doveri. Un numero sempre maggiore di cittadini, anche se minoritario, non chiede oggi di poter conoscere servizi e regole dell'Istituzione per potersi muovere in modo autonomo ma al contrario di essere assistiti ed accuditi indipendentemente dalle loro capacità. Se da un lato vi è questa richiesta, dall'altra si evidenzia una effettiva "complessificazione" di iter per la richiesta di alcuni benefici (es. domande solo online, solo con Spid, terminologia difficile, ecc.) che mettono molto in difficoltà i cittadini con scarse competenze linguistiche e/o informatiche.

Gli sportelli sono collocati nelle sedi dei servizi sociali territoriali e sono facilmente accessibili. Nel periodo pre-Covid19, gli sportelli ricevano i cittadini in gran parte senza appuntamenti, ora si sta sperimentando anche l'accesso programmato e si continua l'attività di supporto anche telefonico per la compilazione di moduli on line. Si sta' ripensando complessivamente alle diverse modalità di relazione con i cittadini per impostare uno sportello rispondente alle nuove esigenze e in connessione con gli altri sportelli anche sanitari, del territorio (es. sportello volontariato presso ospedale di Montecchio e Punto Unico di Accesso).

Le funzioni degli sportelli sono strategiche per il servizio sociale e consentono di ottimizzare il tempo lavoro di altre figure professionali; per questo, occorre garantire il mantenimento delle ore di apertura e garantire la sostituzione di personale.

I raccordi con la gestione dei servizi di presa in carico sono sempre più articolati e anche l'utilizzo dei nuovi strumenti a contrasto della povertà vanno coniugati con l'esistente, e richiedono nuove connessioni fra i vari servizi e il territorio. Viste le specificità di ogni territorio, si ritiene che il confronto, la costruzione di visioni condivise, la definizione di prassi comuni, siano necessari per garantire omogeneità nei confronti di tutti i cittadini della Val d'Enza. Per questo, oltre a partecipare all'equipe territoriale, gli operatori degli sportelli si incontrano di norma ogni tre-quattro mesi. Agli incontri partecipa un esperto esterno in gestione dei dati per supportare i servizi nell'assolvimento del debito informativo con la Regione, implementare il casellario dell'assistenza, elaborare dati e informazioni utili per la programmazione e con funzioni di coordinamento. La collegialità consente di valorizzare competenze, distribuire il lavoro di approfondimento normativo e le progettualità di livello distrettuale. Il Responsabile territoriale che partecipa al coordinamento ha funzioni di raccordo con il Tavolo Tecnico, oltre a favorire omogeneità di visioni e di risposte sui territori.

3. SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI BIBBIANO, CANOSSA E SAN POLO

1. CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL POLO TERRITORIALE

L'assetto organizzativo del servizio sociale territoriale sui tre comuni dell'alta Val d'Enza, deciso nel corso del 2017, con deliberazione di Giunta n. 36/2017 ha sollecitato in questi 3 anni modalità di lavoro comuni, condivise, riflessioni organizzative sul "polo territoriale" individuato, oltre che alcune ottimizzazioni sul piano amministrativo che si intendono consolidare. Si intende mantenere e promuovere spazi di:

- riflessione organizzativa che consentano di condividere il lavoro, uniformare prassi e ottimizzare procedure, oltre che sollecitare tutti i componenti dell'equipe a modalità operative efficaci;
- condivisione del lavoro per discuterne complessità, fatiche e criticità.

Si proporranno equipe integrate territoriali (San Polo e Canossa) e Bibbiano, di polo territoriale e incontri trasversali per funzione (accoglienza, anziani e non autosufficienza, adulti e comunità) per accompagnare e sostenere, laddove utile e richiesto, il lavoro quotidiano

Sarà dato spazio alla riflessione su eventuali forme innovative di organizzazione del servizio, di pari passo con i continui cambiamenti del tessuto sociale.

2. LAVORO DI COMUNITÀ

BIBBIANO

Consolidamento e incremento, in collaborazione con il servizio di educativa territoriale, di attività a piccolo gruppo rivolte alle persone in condizione di particolare fragilità, alle donne, e agli adolescenti. Tali attività saranno da realizzarsi in luoghi significativi del territorio e da valorizzare anche con progetti cocostruiti con le persone stesse e le associazioni e con l'individuazione di nuovi spazi di aggregazione.

Sviluppo di progetti di comunità in collaborazione con le associazioni del territorio (ad es. progetto "Doposcuola" in collaborazione con Auser già avviato nel 2023).

Lavoro di riflessione con la comunità (scuole, associazioni, comitati ecc) sulle tematiche relative ai giovani e ai comportamenti a rischio in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Si intende riflettere con i diversi soggetti significativi sul territorio circa il ruolo di aiuto dei servizi cercando di ristabilire un legame reciproco di fiducia (scuola, associazionismo, singoli cittadini). Relativamente a questo si intende proporre attività rivolte ai singoli, ai gruppi, alle associazioni e alle scuole che valorizzino il protagonismo di ciascuno e raccolgano spunti e riflessioni su diverse tematiche. Ripresa di un tavolo di incontro periodico di comunità con i soggetti dell'associazionismo e privati presenti sul territorio.

Prosecuzione di iniziative ricreative e culturali rivolte alla popolazione anziana del territorio anche non inserita nei servizi (potenziamento progetto "Fermata caffè") in collaborazione con associazioni e servizio educativo. Proseguimento e potenziamento di progetto Caffè Alzheimer in collaborazione con AIMA, con sede sul territorio comunale ma aperto a tutti i Comuni della Val d'Enza.

Eventuale continuità di azioni distrettuali finanziate dal Programma regionale di prevenzione al Gioco d'Azzardo Patologico (interventi nelle ditte e nelle scuole che aderiranno).

Si intende anche proseguire un dialogo tra servizio sociale di comunità, associazioni sportive e altri enti privati presenti sul territorio in un'ottica di collaborazione rispetto alla prevenzione del disagio giovanile e inclusione sociale dei soggetti più fragili.

CANOSSA

Lavoro di riflessione con la comunità (scuole, associazioni, comitati ecc) sulle tematiche relative ai giovani e ai comportamenti a rischio in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Si intende riflettere con i diversi soggetti significativi sul territorio circa il ruolo di aiuto dei servizi cercando di ristabilire un legame reciproco di fiducia (scuola, associazionismo, singoli cittadini). In particolare si intende consolidare la collaborazione con le associazioni del territorio nell'obiettivo di contrastare l'isolamento e promuovere la solidarietà tra cittadini e il legame sociale. Tale progetto ha l'obiettivo di promuovere iniziative territoriali in collaborazione con le associazioni rivolte alle fasce fragili della popolazione

Si conferma la collaborazione anche con il CPIA nella realizzazione di un corso di italiano rivolte a donne straniere con bambini in età prescolare volto non solo all'apprendimento della lingua, ma allo sviluppo dell'autonomia e delle relazioni di tipo solidale tra cittadini.

Potenziamento, in collaborazione con il servizio di educativa territoriale, delle attività a piccolo gruppo rivolte alle persone in condizione di particolare fragilità, con particolare attenzione alle donne e agli adolescenti. Tali attività saranno da realizzarsi in luoghi significativi del territorio e da valorizzare anche con progetti cocostruiti con le persone stesse e le associazioni anche in un'ottica di ottimizzazione con i territori limitrofi. Tale obiettivo lo si intende realizzare insieme al territorio di San Polo per contiguità territoriale e vicinanza tra le persone (vedi sotto nelle specifiche). Progettazione di attività finalizzate all'inclusione sociale di adolescenti a rischio esclusione (v. progetto specifico su territorio di Canossa con Centro Famiglie Val d'Enza)

Si proseguirà nell'eventuale attuazione di azioni distrettuali finanziate dal Programma regionale di prevenzione al Gioco d'Azzardo Patologico (interventi nelle ditte e nelle scuole che aderiranno)

Proseguire e rafforzare la collaborazione con Auser-sezione Canossa e Croce Rossa relativamente alla realizzazione del progetto del centro ricreativo anziani presso la sala delle Associazioni.

SAN POLO D'ENZA

Prevenzione e trattamento delle povertà educative e del disagio delle famiglie, promuovendo e sostenendo la rete socio educativa di accoglienza e ascolto diffuso dedicata ai minori e alle situazioni di fragilità adulta presenti, sul territorio.

Potenziamento, in collaborazione con il servizio di educativa territoriale, delle attività a piccolo gruppo rivolte alle persone in condizione di particolare fragilità, alle donne, e agli adolescenti. Tali attività saranno da realizzarsi in luoghi significativi del territorio e da valorizzare anche con progetti cocostruiti con le persone stesse e le associazioni anche in un'ottica di ottimizzazione con i territori limitrofi. Nel corso del 2023 si consolideranno le progettazioni rivolte alle mamme con bambini in età 0-3 anni, quelle rivolte agli adolescenti in collaborazione con il servizio Famiglia Infanzia ed età evolutiva presso lo spazio denominato GetApp di via S.D'Acquisto e presso il nuovo spazio del Centro per le Famiglie "Centro anch'io" a Pontenovo, in posizione fruibile anche per chi gravita sul territorio di Canossa e quelle rivolte alle giovani donne con il territorio di Bibbiano

Lavoro di riflessione con la comunità (scuole, associazioni, comitati ecc) sulle tematiche relative ai giovani e ai comportamenti a rischio in un'ottica di promozione del benessere e prevenzione del disagio. Si intende riflettere con i diversi soggetti significativi sul territorio circa il ruolo di aiuto dei servizi cercando di ristabilire un legame reciproco di fiducia (scuola, associazionismo, singoli cittadini)

Nel corso del triennio 2024-26 si intende proseguire il percorso avviato con l'associazione Speranza e Pace di riflessione e scambio su diverse tematiche che riguardano le famiglie che abitano il territorio (abitare, lavoro, ruolo della donna, accoglienza). Si proseguirà nell'eventuale attuazione di azioni distrettuali finanziate dal Programma regionale di prevenzione al Gioco d'Azzardo Patologico (interventi nelle ditte e nelle scuole che aderiranno)

Si intende consolidare e ampliare il progetto di "EMPORIO SOLIDALE" principalmente inteso come progetto di comunità nel territorio di San Polo d'Enza ma rivolto anche alle famiglie che provengono da Bibbiano e Canossa. Il progetto ha un duplice obiettivo: 1) contrastare la crescente povertà in questo tempo di grave crisi economica e sociale. 2)l'EMPOWERMENT della Comunità, dove tutti i soggetti diventano protagonisti nel "farsi carico" delle fasce più deboli e nel promuovere un'idea di Comunità partecipata e solidale.

3. INCLUSIONE SOCIALE

PER BIBBIANO, CANOSSA E SAN POLO:

Si intende promuovere e sostenere l'accesso agli strumenti di contrasto alla povertà quali Legge GOL, strumenti del fondo povertà, oltre che la definizione di eventuali adempimenti richiesti dal nuovo "Assegno di inclusione" (in vigore da gennaio 2024). Tali strumenti portano allo sviluppo di sinergie e collaborazioni con gli altri soggetti del territorio quali centri di formazione, centri per l'impiego, servizi sanitari territoriali, oltre che con diversi soggetti associativi che operano sul territorio.

In collaborazione con il Servizio Famiglia Infanzia e Età evolutiva in gestione ad ASP Sartori si collaborerà in particolare per quanto riguarda il programma PIPPI che interviene sulle famiglie con minori in situazione di vulnerabilità con diversi strumenti e dispositivi di lavoro. Questa collaborazione insisterà su un approccio e un metodo di lavoro condiviso tra colleghi che vede anche azioni di forte monitoraggio del lavoro con le famiglie .

Per quanto riguarda l'emergenza abitativa si prosegue in stretta collaborazione con l'Ufficio di Piano per la gestione degli appartamenti "Housing Led", in quanto due dei tre appartamenti "ponte" si trovano sul territorio di Canossa e San Polo d'Enza". Nel corso del triennio inoltre il Comune di San Polo realizzerà presso il parco Marastoni alloggi destinati al housing sociale rivolto in particolare a persone in situazione di vulnerabilità e fragilità. Il Servizio sociale territoriale collaborerà nella individuazione dei criteri di inserimento, nella costruzione dei patti abitativi, nonché nel monitoraggio e nella verifica dei progetti abitativi.

4. RIMODULAZIONE SERVIZI SOCIOSANITARI E PRESIDIO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

BIBBIANO

Monitoraggio e valutazione del recente accordo integrativo approvato la gestione del servizio di assistenza domiciliare anziani di Canossa e Bibbiano con il gestore accreditato ampliandone gli interventi dove possibile e richiesto dai cittadini stessi anche attraverso la realizzazione di iniziative rivolte ai familiari direttamente coinvolti.

Relativamente al Centro diurno si intende monitorare e verificare l'andamento del nuovo accordo integrativo con il soggetto gestore accreditato, consolidare le progettazioni in essere, dare corso a nuove azioni volte alla valorizzazione e al protagonismo degli anziani che lo frequentano e in un'ottica di sostegno sempre maggiore della domiciliarità per le persone anziane e non autosufficienti, rispondere ai bisogni e ai problemi che evidenzieranno.

Il contratto con il soggetto gestore accreditato è in scadenza il 31/12/2024, a cui seguirà fase di valutazione dei risultati .

CANOSSA

Monitoraggio e valutazione del recente accordo integrativo approvato la gestione del servizio di assistenza domiciliare anziani di Canossa e Bibbiano con il gestore accreditato, ampliandone gli interventi dove possibile e richiesto dai cittadini stessi anche attraverso la realizzazione di iniziative rivolte ai familiari direttamente coinvolti . Il contratto con il soggetto gestore accreditato è in scadenza il 31/12/2024, a cui seguirà fase di valutazione dei risultati .

Relativamente al Centro diurno di riferimento per gli anziani di Canossa, si rimanda a quanto indicato più sotto essendo lo stesso per gli anziani di San Polo d'Enza

SAN POLO D'ENZA

Monitoraggio e valutazione del recente accordo integrativo approvato la gestione dei servizi socioassistenziali in capo ad ASP

Si intende mantenere una costante collaborazione con ASP Carlo Sartori per ottimizzare le forme gestionali dei servizi territoriali dedicati alla cura e benessere degli anziani integrando progettazioni e attività con le altre realtà che si occupano di anziani (centro ricreativo Canossa).

Si intende consolidare un'attenta azione di monitoraggio e valutazione dei servizi resi, del loro utilizzo e della promozione degli stessi sul territorio, cercando di collaborare ad una strutturazione dei servizi tarata sui bisogni delle famiglie. In particolare si intende fare partire, sempre in collaborazione con ASP, azioni di promozione dei servizi rivolti agli anziani sul territorio in un'ottica non solo di rilancio degli stessi, e di maggior collegamento con il territorio, ma di sostegno sempre maggiore della domiciliarità per le persone anziane e non autosufficienti, anche tramite l'attivazione di forme innovative di assistenza.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE PER RAGGIUNGERE OBIETTIVI SOPRA ESPOSTI

BIBBIANO: 1 responsabile di servizio a 18 ore, 1 assistente sociale a 36 ore (anziani), 1 assistente sociale a 21 ore (area comunità), 1 assistente sociale a 36 ore (area accoglienza e inclusione); si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e sulla disabilità.

CANOSSA: 1 responsabile di servizio a 6 ore, 1 assistente sociale a 36 ore (area adulti ed anziani), 1 operatore di sportello sociale a 10 ore; 1 assistente sociale a 12 ore (area accoglienza e comunità); si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e sulla disabilità.

SAN POLO: 1 responsabile di servizio a 12 ore, 1 assistente sociale a 36 ore (area adulti ed anziani), 1 operatore di sportello sociale a 15 ore; 1 assistente sociale a 18 ore (area inclusione e comunità); si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e sulla disabilità.

4. SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI CAMPEGINE E GATTATICO

ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'assetto organizzativo che il Servizio Sociale Territoriale si è dato nell'ultimo triennio ha previsto un investimento sull'Area Inclusione e Povertà, visto il numero e la complessità dell'utenza in carico che grava sui due territori. L'assunzione dell'Assistente sociale dell'area Inclusione a tempo pieno (anche se per ora, determinato), ha consentito di rispondere a tutte le richieste di aiuto pervenute e alla presa in carico dei Redditi di cittadinanza dei due territori con il supporto dell'attività di educativa territoriale Adulti, dal 2023 anche a Gattatico. In entrambi i territori si evidenzia un aggravarsi delle problematiche socio-educative, economiche e abitative e la necessità di stabilizzare il personale dei due servizi, al fine di garantire un maggior presidio sulla casistica e sulla comunità.

Le attività di promozione del benessere giovanile e prevenzione del disagio hanno visto un forte aumento di impegno negli ultimi anni (soprattutto a Campegine) e la conseguente necessità di affiancamento nella progettazione da parte dei SST ai Servizi Giovani, Scuola e Cultura.

A fianco del potenziamento dell'Area Inclusione e Povertà, rimane consolidata e confermata l'organizzazione dell' Area anziani e dello Sportello Sociale. Si manterranno le due equipe integrate territoriali settimanali e si proporranno incontri trasversali per funzione (accoglienza, anziani e non autosufficienza, adulti e comunità) per accompagnare e sostenere, laddove utile e richiesto, il lavoro di ogni specifica area.

LAVORO DI COMUNITA'

Anche nel triennio 2023-25 i Tavoli di Comunità dei due territori condideranno la lettura delle problematiche locali (utilizzando anche le raccolte dati di ogni associazione o ente partecipante) al fine di creare una visione comune sulle difficoltà e i punti di forza del territorio e studiare co-progettazioni mirate all'aumento del benessere collettivo. Le Politiche Abitative e le Politiche Giovanili sono di competenza comunale in entrambi i territori pertanto il SST collaborerà di volta in volta, con i Settori comunali coinvolti per la programmazione, l'utilizzo delle risorse e le co-progettazioni di interventi e attività rivolti alle fasce deboli della popolazione.

A queste attività si aggiungeranno nel corso del triennio 2023-25 i progetti di prevenzione delle dipendenze rivolti in particolare a giovani adolescenti e realizzati in collaborazione con l'Istituto Comprensivo dei due territori, il Centro per le Famiglie e gli uffici Giovani, Scuola e Cultura; tali progetti saranno finanziati dalla Regione sul fondo GAP e su altri fondi specifici e comprenderanno anche momenti formativi per i genitori e per gli insegnanti. Il Servizio Sociale Minori dell' ASP ha inoltre implementato diverse attività finalizzate alla prevenzione del disagio giovanile nei territori della val

d'Enza ed in particolare a Campegine e due attività di gioco-incontro settimanali, rivolte ai bambini delle elementari in carico al Servizio.

Nel corso del prossimo triennio, si darà continuità ai tanti progetti di comunità come: inserimenti sociali in Auser e Caritas, inserimento nelle associazioni del volontariato giovanile (Giovani Protagonisti) i Tavoli di co-progettazione con l'Istituto Comprensivo di Campegine e Gattatico, il Progetto di integrazione "I colori del vento", i gruppi risparmio. Anche la collaborazione con la Caritas di Campegine e Gattatico proseguirà con la distribuzione di alimenti, i progetti di sostegno alle famiglie sovra indebitate, gli incentivi per lo studio e il conseguente adeguamento delle convenzioni in scadenza.

La partecipazione del volontariato all'attività dei Servizi Sociali e la condivisione di percorsi partecipati sono diventate condizioni indispensabili per sostenere le tante famiglie in difficoltà a causa del susseguirsi delle crisi economiche e per creare risposte innovative ai nuovi bisogni, individuate tempestivamente grazie al puntuale raccordo con la comunità.

Il progetto regionale "Agenda digitale", partecipato da alcune associazioni dei due territori, sta dando vita ad attività finalizzate alla digitalizzazione dei cittadini in collaborazione con i CED e le biblioteche comunali e i Servizi Sociali.

AREA POVERTA' E INCLUSIONE

Nel prossimo triennio, l'aumento della casistica complessa e in condizioni di marginalità vedrà le Assistenti Sociali e l'Educatrice dell'Area Inclusione e Povertà, ancor più impegnate nell'elaborazione ed attuazione di progetti individualizzati di Servizio Sociale (presa in carico personalizzata) per gli adulti e le famiglie con problematiche prevalentemente di tipo economico e di esclusione socio-lavorativa, anche nell'ambito delle nuove misure di contrasto alla povertà nazionali e regionali. Le ore finanziate col fondo PON copriranno metà delle ore lavorative di As.Sociale e un terzo di quelle dell'Educatrice. Le Assistenti Sociali che si occupano di Inclusione e Povertà continueranno a seguire anche famiglie con minori con genitori collaboranti e con problematiche lavorative, economiche o abitative. Il Servizio Minori ha provveduto a potenziare l'attività di Servizio Sociale dedicando un'Assistente Sociale in più sui due territori. In collaborazione con il Servizio Minori il SST si occuperà delle co-gestioni, dell'attività di gruppo e sperimenterà il programma PIPPI che interviene sulle famiglie con minori in situazione di vulnerabilità con diversi strumenti e dispositivi di lavoro. Questa collaborazione insisterà su un approccio e un metodo di lavoro condiviso tra colleghi e tra istituzioni (Sociale, Scuola, extra-scuola, Servizi sanitari,...) che vede anche azioni di forte monitoraggio del lavoro con le famiglie beneficiarie.

Su entrambi i territori verranno realizzati anche interventi specifici di gruppo relativamente alla progettazione sociale richiesta dal Reddito di cittadinanza, con particolare attenzione alla popolazione fragile e impoverita a causa dell'incapacità di gestire il denaro.

Per quanto riguarda il territorio di Campegine si intende sperimentare un'esperienza di coabitazione femminile in un alloggio di proprietà di ACER, finanziata dall'Unione e gestita in collaborazione con l'Area Inclusione e Povertà.

Gli operatori utilizzeranno gli strumenti nazionali e regionali di contrasto alla povertà come i Patti per l'Inclusione, i PUC del Reddito di cittadinanza e Progetto GOL predisposti dall'Unione nel rispetto della normativa vigente, in un'ottica di superamento dell'assistenzialismo e potenziamento delle capacità personali. L'utilizzo di questi strumenti favorirà le sinergie e le collaborazioni con gli altri soggetti del territorio, come i Centri di formazione, i Centri per l'impiego i Servizi sanitari territoriali e le associazioni. I Tavoli di confronto con l'Istituto Comprensivo (SFIEE, SST, Educativa e Istituto Comprensivo) proseguiranno le attività di definizione congiunta dei progetti di formazione e prevenzione e delle situazioni problematiche in carico, in entrambi i territori.

SPORTELLO SOCIALE

Lo Sportello Sociale nel prossimo triennio, continuerà a realizzare le attività di informazione, orientamento, accompagnamento e segretariato per l'accesso al sistema dei servizi e dei benefici, anche erogati da enti esterni, sia a Campegine che a Gattatico. Si occuperà inoltre della gestione delle attività contabili del Servizio e della compilazione delle banche dati nazionali e regionali (INPS, Garsia, Casellario, ...). Lo Sportello ha seguito e continuerà a seguire operativamente, la realizzazione delle graduatorie per i bandi affitti e dei buoni spesa con il supporto del Coordinamento degli Sportelli Sociali dell'Unione.

Il Servizio Sociale Territoriale imposterà nel prossimo triennio, un'azione di maggiore coinvolgimento dell'operatore di Sportello nella progettazione delle azioni di comunità e nel sostegno all'Area Anziani per il disbrigo di pratiche di segretariato sociale. L'operatore di Sportello sociale è una figura sempre più centrale, inclusa e strategica nell'equipe di lavoro e punto di riferimento per i cittadini fragili ed anziani soli che nei piccoli paesi necessitano di un approdo per diverse richieste e bisogni.

AREA ANZIANI

Il Servizio Sociale realizza un presidio diffuso delle famiglie con anziani parzialmente non-autosufficienti o non-autosufficienti gestiti a domicilio; approfondisce la valutazione e prende in carico i nuclei famigliari che necessitano di maggiore supporto qualora si rilevi la necessità di creare o

modificare un progetto socio-assistenziale. Le AS dell'Area Anziani si continueranno ad occupare dell'attività di promozione e accesso dei cittadini ai servizi socio- sanitari-assistenziali e parteciperanno alle équipe dei servizi gestiti da ASP, per la presentazione delle situazioni, l'analisi e la definizione dei PAI e della supervisione sui casi con particolare riguardo alla personalizzazione degli interventi. Nell'ultimo triennio si è rilevato un aumento delle richieste di collocazione di anziani non-autosufficienti nei servizi residenziali socio-assistenziali (Casa Residenza Anziani) si aggiungeranno pertanto ai posti a disposizione presso Villa Diamante, altri 4 posti di CRA a Cavriago. E' in aumento anche la richiesta di ingressi in CD e grazie agli interventi strutturali apportati ultimamente si potranno estendere da 15 a 20 i posti a disposizione, mentre per il potenziamento del SAD, già proposto ai due Comuni, sarà necessario attendere che vi siano le condizioni economiche ed una richiesta sufficiente a giustificarlo. Sono infine aumentate anche le emergenze di situazioni di anziani con problematiche socio-economiche e abitative oltre che sanitarie, spesso prive di un contesto familiare adeguato; tale aumento determina una maggiore richiesta di interventi di integrazione economica su tutte le rette dei servizi socio-assistenziali ed i contributi economici. In entrambi i comuni, anche nel corso del prossimo triennio, si realizzerà il monitoraggio e la valutazione del contratto in essere per la gestione dei servizi socio-assistenziali di competenza.

Si intende inoltre incentivare tutte le forme di sostegno ai care givers proposte dal SAA in modo da rompere la solitudine e l'isolamento che spesso compromettono gravemente il benessere delle famiglie. L'implementazione del programma di raccolta dati (GARSIA) sta per essere ultimata anche per l'Area Anziani, ciò comporta un maggior impegno delle Ass.Sociali nella rendicontazione quotidiana (o quasi) delle attività svolte, a fronte di un'informazione molto precisa del lavoro svolto a livello unionale.

Le AS dell'Area Anziani proseguiranno anche la co-conduzione, insieme alla psicologa del Gruppo il sostegno dei famigliari con anziani affetti da demenza (dell'AIMA), e la definizione e realizzazione di eventuali iniziative.

Risorse umane da impiegare

GATTATICO: 1 Responsabile a 24 ore, 1 Assistente Sociale non-autosufficienza e Inclusione Sociale a 36 ore, 1 Assistente Sociale Inclusione a 18 ore, 1 Operatore di Sportello Sociale a 30 ore, 1 Educatore a 5 ore settimanali.

CAMPEGINE: 1 Responsabile a 12 ore, 1 Assistente Sociale non-autosufficienza e Inclusione Sociale a 36 ore, 1 Assistente Sociale inclusione Sociale a 18 e una a 12 ore, 1 Operatore di Sportello Sociale a 36 ore, 1 Educatore di comunità a 15 ore.

5. SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI CAVRIAGO E MONTECCHIO

1. Assetto organizzativo del polo territoriale e riorganizzativo dei servizi

Il triennio 24-26 vede il Servizio Sociale Territoriale di Cavriago, dopo anni di sperimentazioni ed avvicendamenti di personale, rinnovato in diversi elementi, ma finalmente a pieno regime e con tutti i ruoli coperti e nel pieno della funzionalità. 1 assistente sociale area anziani, 2 assistenti sociali area inclusione, 1 assistente sociale/amministrativo allo sportello sociale, una dotazione di circa 30 ore settimanali di educativa adulti, un responsabile part time.

Il combinato disposto di questo assetto e di importanti investimenti in termini di risorse a bilancio dedicate a emergenza abitativa, tirocini, contributi, esenzioni scolastiche, contributi per associazioni di volontariato, banco alimentare, ecc permette all'SST Cavriago di lavorare in continuità alla costruzione di nuovi strumenti e progetti con i quali "aggredire" le tre principali problematiche che l'Area Inclusione affronta: Casa, Lavoro, Relazioni.

Il lavoro di équipe permette di diffondere la cultura dell'innovazione sociale a tutte le aree, evidenziando sempre maggiori sinergie tra Area Inclusione, Area Minori (non direttamente in capo allo scrivente Servizio) e Sportello Sociale.

SST CAVRIAGO-MONTECCHIO: LAVORI IN CORSO

Pur nella peculiarità organizzativa sopra descritta, l'SST Cavriago, dal 1 gennaio 2023, è "unito" all'SST Montecchio, con l'obiettivo di costruire un Polo dei Servizi Sociali Territoriali della Val d'Enza intermedia, che va a proseguire l'organizzazione per aree territoriali omogenee dei Servizi Sociali, cominciata con la costituzione dell'SST San Polo Bibbiano Canossa alcuni anni fa, e continuata con l'accorpamento degli SST di Campegine e Gattatico nel 2019.

Le prime sperimentazioni di confederazione tra Cavriago e Montecchio sono le seguenti:

- Condivisione della stessa figura di Responsabile
- Condivisione di una figura educativa che si occupa di progetti sull'abitare

- Creazione di equipe inclusione congiunte sul tema dell'Abitare, con elenchi di famiglie e utenti in emergenza abitativa e condivisione delle risorse abitative reperite sui due territori
- Microprogettazioni, come ad esempio alcune attività rivolte ai Minori dei due territori

L'idea è quella di costruire la collaborazione tra i due territori partendo non dalla forma, o dal contenitore, ma dal contenuto, e cioè dal singolo progetto, idea, innovazione, sperimentazione, diffondendo gradualmente una cultura dell'integrazione territoriale

TERRITORIO DI CAVRIAGO

1. Lavoro di comunità

Il territorio di Cavriago presenta una fitta rete di progetti comunitari.

La specificità di tali progetti risiede nella circolarità di lavoro in rete tra Amministrazione, Servizi e Volontariato. Su ciascun Tavolo o Progetto questi tre attori si connettono senza procedure, né ruoli rigidi o gerarchici, ma in misura liquida, diffusa, mutevole. Inoltre l'Amministrazione ha istituito un apposito Assessorato alla Comunità solidale, che dà impulso a questo incessante lavoro sul territorio.

Il Servizio Sociale eroga risorse e bandisce periodicamente delle manifestazioni di interesse rivolte alle Associazioni del Territorio, che toccano quattro ambiti principali: 1) Fragilità e non autosufficienza; 2) Povertà; 3) Educazione e adolescenza; 4) Disabilità.

A questa manifestazione partecipano diverse realtà territoriali, offrendo ciascuna il proprio "pezzo" di attività a favore della collettività. Croce Rossa, Croce Arancione, Archè, Vincenziane, Noiconvoi, La Rondine, La Bocciofila sono gli interlocutori oggi attivi e firmatari della Convenzione di co-progettazione.

Ad essi viene affiancata la costante e continuativa attività di Auser, regolata da una Convenzione con l'Unione Val d'Enza.

Continua anche per il triennio 24-26 l'attività del Tavolo Educare, punto di riferimento per il sostegno a progetti che impattano sulla comunità, sugli adolescenti, sui genitori, sui giovani. Questo lavoro raggiunge il suo apice col "Festival di comunità" un evento che richiama la cittadinanza per riflettere con esperti esterni sui temi della convivenza, sicurezza sociale, educazione delle giovani generazioni, coinvolgimento della comunità.

L'Amministrazione comunale, come detto sopra, prevede un Assessorato dedicato specificamente alla comunità, e quindi obiettivo fondamentale del Servizio Sociale Territoriale è quello di collaborare in modo sistematico e sinergico con l'Assessorato, incrociando progetti, informazioni, idee, e fungendo da "base operativa" per l'assessorato, per il tramite di una figura educativa, messa a disposizione dal Servizio Sociale per alcune ore settimanali.

Obiettivi operativi 2024-2026

- Mantenere il complesso sistema di progettazioni, collaborazioni e presenza del Servizio, con personale specializzato, a fianco delle associazioni.
- Promuovere il Tavolo del Volontariato, con l'intento di rendere stabili e consolidate le relazioni tra Servizio, Amministrazione e realtà del Volontariato.
- Promuovere iniziative di formazione di sostegno nella ricerca di cittadini attivi, di volontari, utilizzando lo strumento del tavolo permanente sopra descritto come luogo progettante.

2) Inclusione sociale e povertà

3.1 Lo Sportello Sociale assicura accoglienza della domanda, prima valutazione dei problemi e delle risorse individuali e del nucleo, informazione e orientamento sulle opportunità territoriali di inclusione e aggregazione, gestione dell'accesso ai servizi, ai benefici di legge, alle agevolazioni sociali, alle nuove misure di contrasto alla povertà. Col rientro dalla maternità dell'operatore referente, il Servizio Sociale Territoriale imposterà nel triennio un'azione di coinvolgimento dello stesso operatore in progettazione, innovazione, sostegno all'equipe di lavoro, considerando l'operatore di sportello sociale figura sempre più centrale, inclusa e strategica per l'equipe di lavoro, e non solo un mero servizio al cittadino.

Obiettivi operativi 2024-2026

- Supporto e referenza nella progettazione di: 1. Emporio Solidale; 2. Progetto UFF (Sportello per l'aggancio di un target di persone non tradizionali utenti dei Servizi Sociali. 3 Progetto Geppetto (sperimentazione di legami di comunità in un Condominio ERP del Comune di Cavriago)

- Supporto all'equipe e al Responsabile nei rapporti complessi con Enti e Uffici comunali con particolare riferimento a necessità organizzative e logistiche del Servizio, particolarmente rilevanti e determinanti in quanto è previsto un cambio della sede dei Servizi Sociali, oltre ad una fitta rete di rapporti tra Enti diversi (Comune, Azienda Speciale, ASP, Unione) per ciò che concerne spazi, manutenzioni, DPI per covid, ecc ecc ecc

3.2 L'Area minori è un'area governata a livello centralizzato dall'Unione Val d'Enza e gestita da ASP Carlo Sartori, è quindi organizzata con un proprio Responsabile di Servizio e propri strumenti autonomi di lavoro.

Gli obiettivi di lavoro, per il presente Servizio Territoriale, relativamente a quest'area, insistono nel prossimo triennio su un ulteriore sforzo di condivisione, collaborazione e consolidamento delle sinergie con l'Area Minori, supportando gli operatori dell'area.

Obiettivi operativi 2024-2026

- favorire co-progettazioni su situazioni complesse ed attivando risorse territoriali che facilitano la realizzazione dei progetti su gruppi di minori con disagio;
- dare continuità, anzi investire risorse aggiuntive (visto che le disposizioni anti covid prevedono la diminuzione dei partecipanti ai gruppi, e quindi richiedono più gruppi) alla realizzazione di progetti comunitari ("Isola", "Isoletta", "After School", ecc) a sostegno di minori e delle loro famiglie in grado di prevenire i fenomeni di devianza e sensibilizzare la scuola e le associazioni sportive/ricreative sui fattori di rischio di disagio minorile e fattori di trascuratezza.
- coinvolgere sempre di più i colleghi dell'Area Minori in progettazioni territoriali e trasversali.
- ri-attivare il Tavolo Educativo con Comune e Scuola, istituito in epoca pre-Covid e bruscamente interrotto
- co-progettare opportunità per adolescenti e giovani (redazione giornalistica, appartamento neo-maggiorenni, spazi liberi per attività destrutturate, ecc)
- sperimentare interventi, progetti, attività di sostegno ai minori con disabilità

3.3 L'Area Adulti, Inclusione e Povertà consoliderà nel triennio le attività di valutazione, progettazione, presa in carico di cittadini e famiglie che si trovano in situazioni di povertà nelle sue più diverse connotazioni, con l'obiettivo di favorire percorsi educativi di evoluzione personale, chiamando in causa servizi e professionalità dell'area psicologica e socio sanitaria, a completamento del progetto sociale.

Obiettivi operativi 2024-2026

Obiettivo primario del Servizio Sociale Territoriale sarà quello di organizzare l'equipe dell'Area Inclusione su due binari:

- 1) Lavoro di implementazione delle misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà, di inclusione attiva e sostegno al reddito (Reddito di Cittadinanza, PON, Fondo Povertà, ecc), elaborando progetti individuali e co-progettando gli interventi con i servizi sanitari ed i centri per l'impiego per inserire adulti fragili in progetti formativi e di avvio al lavoro. Saranno implementati gli inserimenti lavorativi di giovani e adulti utilizzando tirocini formativi, realizzati in collaborazione con enti e con centri di formazione e saranno proposti inserimenti in attività socialmente utili.
- 2) Lavoro di innovazione su 3 temi delicati e fondamentali per la vita delle persone che si rivolgono al Servizio Sociale: Casa, Lavoro, Relazioni.

In particolare sull'emergenza abitativa nel triennio 2021-2023 sono stati raggiunti ottimi risultati nella ricerca continua di soluzioni innovative di sostegno a famiglie in difficoltà. Si veda a questo proposito il documento di sintesi su 32 situazioni seguite in particolare in questo ambito. Si continuerà in ogni caso a ricercare soluzioni abitative per attuare forme di co-housing con l'aiuto di privati cittadini e più economiche attraverso affitti calmierati e si continuerà a proporre per le situazioni di nuclei in grave disagio economico soluzioni abitative presso familiari o presso enti, prevedendo un accompagnamento e supporto iniziale del servizio. Sarà implementato il progetto di Emergenza Abitativa con Acer, che permette di individuare soluzioni innovative e flessibili per dare risposte efficaci al problema casa.

Sempre sul tema abitativo, l'obiettivo 2024-2026 è quello di consolidare un rilevante lavoro svolto dall'SST sul tema co-housing, sia operativamente (organizzando forme flessibili e concrete di co-housing) sia sul versante della promozione della cultura del co-housing, anche attraverso un convegno sul tema. Co-housing non solo riferito alle persone in difficoltà, ma come vero e proprio stile di vita alternativo, da proporre a giovani coppie, anziani, ecc.

Sul tema Lavoro, l'SST orienterà il prossimo triennio ad un ascolto attivo, ad un sostegno attivo, alla stregua dell'emergenza abitativa, alle famiglie. Ricerca di opportunità, accordi con aziende, agenzie interinali, ecc costituiranno una forma di dialogo costante fra l'assistente sociale dedicata e la persona utente in cerca di lavoro. Più ad ampio raggio, e trasversalmente a più settori, è da considerare il progetto di costituzione di un contenitore formale per facilitare l'assunzione e la re-immissione nel mondo del lavoro di utenti disabili e in difficoltà economica di Cavriago. Nel 2023 infatti scade il termine per presentare le candidature al Progetto Occupiamoci, una sorta di "chiamata alle armi" del Servizio Sociale e dell'Amministrazione comunale rivolta a imprese, cooperative, singoli cittadini, agenzie per il lavoro, ecc al fine di mettere in rete e capitalizzare al meglio tutte le opportunità, formali e informali, di lavoro, di inserimento sociale, di recupero di competenze e dignità per quella fascia di popolazione cavriaghesa che ha perso il lavoro a causa del Covid o di altre congiunture.

3) Mantenimento dei servizi sociosanitari e presidio della non autosufficienza

4.1 Area Anziani. L'Area Anziani del Servizio Sociale Territoriale ha come primo obiettivo e compito quello della valutazione multidimensionale e l'accesso ai servizi, la supervisione dei progetti assistenziali, la verifica del funzionamento, il rispetto delle condizioni previste nel contratto annuale, il monitoraggio degli esiti dell'assistenza e degli stati di benessere degli anziani.

Si conferma la scelta di privilegiare la domiciliarità, anche per le situazioni con elevato carico assistenziale, offrendo alla famiglia interventi domiciliari plurimi durante la giornata e nelle ore serali, ricoveri di sollievo nei weekend, permanenze al centro diurno e nuove risposte ai bisogni richiesti su larga scala (consegna farmaci a domicilio, pacchetti di ore di assistenza settimanale per le famiglie che necessitano di custodia dell'anziano in alcuni momenti della giornata, accompagnamento per segretariato sociale ed acquisti) .

Sarà mantenuto costante l'impegno del servizio per diffondere sul territorio la cultura della cura all'anziano, il sostegno dei familiari e del care giver, attraverso iniziative formative pubbliche, incontri sull'invecchiamento attivo, laboratori di socializzazione degli anziani soli del territorio in collaborazione con il volontariato locale , eventi e celebrazioni di festività con la cittadinanza, anche al fine di mantenere l'alta integrazione dei servizi con la comunità ed i suoi abitanti.

A fine 2022 hanno avuto finalmente inizio i lavori di ampliamento del complesso Casa Protetta – Centro Diurno e SAD. Dureranno diversi mesi, e sempre da fine 2022, e per tutto il 2023 e parte del 2024, il Centro Diurno è stato trasferito presso il Centro Diurno di Montecchio, con una azione di sinergia rilevante e ben coordinata tra ASP, Servizi Sociali Territoriali e le due Amministrazioni Comunali.

Obiettivi operativi 2024-2026

Obiettivo primario di quest'Area diventa quello di:

- ripensare i servizi di Centro Diurno, in particolare progettando un servizio di trasporto integrato con Associazioni di Volontariato del territorio
- innovare rispetto a soluzioni di domiciliarità, attività diurne, appartamenti protetti;
- lavorare a stretto contatto col Gestore (ASP) per razionalizzare al massimo le opportunità della Casa Residenza Anziani, monitorando l'andamento dei costi e la qualità del Servizio. Collaborare fattivamente per migliorare il servizio definendo meglio tipologia di utenti e percorsi attivabili.
- elaborare un primo studio di fattibilità per un "piano antisolitudine", rivolto a tutti gli anziani, anche non in carico ai Servizi, in collaborazione con l'Assessorato, mirato a organizzare reti di relazioni che consolidino l'inclusione sociale degli anziani nella comunità e nel territorio.

Il progetto esecutivo di ampliamento della casa protetta e di riqualificazione degli spazi interni della Casa Protetta è stato "spostato" al biennio 2022-24. Prevede la realizzazione di un nuovo centro diurno al piano terra differenziando gli ambienti e sviluppando il servizio in spazi più confortevoli per le diverse tipologie di utenti, nuovi appartamenti protetti, nuovi spazi per servizi generali e guardiole per garantire le attività di programmazione dei servizi , oltre ad un nuovo atelier e una nuova sala incontro parenti e amici. Nel 2022 è stato realizzato il secondo step dell'ampliamento della casa protetta che prevede la costruzione, a fianco della struttura, in spazi autonomi, dedicati e protetti, dell'area degli uffici del servizio sociale territoriale, accorpando in una unica sede tutti gli spazi per le aree del sociale attualmente distribuite in due sedi vicine tra di loro ma disfunzionali al continuo e necessario interscambio tra operatori per la gestione della casistica in carico.

4.2 Area Disabilità. Pur essendo l'Area della Disabilità non direttamente governata dallo scrivente Servizio Sociale Territoriale di Cavriago, tuttavia lo stesso Servizio, su input della Giunta, investe risorse importanti per il progetto Ottavo Giorno.

Si conferma l'impegno per la promozione della cultura della disabilità attraverso il coinvolgimento di ragazzi e adulti disabili nelle iniziative realizzate sul territorio e dai diversi settori del Comune, da associazioni, scuola, società sportive e del tempo libero e cooperative sociali. Si conferma nel triennio il progetto L'"Ottavo giorno", affidato alla cooperativa Creativ nelle sue diverse attività, la diretta gestione da parte di ragazzi disabili e genitori del Bar del Multiplo" Eight", le diverse attività garantite dai

ragazzi durante le feste di paese per svolgere il servizio ai tavoli, il supporto e sorveglianza e alcune attività specifiche,

Obiettivi operativi 2024-2026

- graduale e progressivo coinvolgimento di utenti minori nel progetto Ottavo Giorno
- graduale e progressiva apertura della sede dell'Ottavo Giorno anche ad altre progettazioni sociali
- coinvolgimento degli operatori del progetto in una più articolata e incisiva ricerca di nuovi volontari e nuove figure di cittadini disponibili a partecipare alle attività
- lavorare con i famigliari delle persone inserite all'Ottavo Giorno, ed in particolare con i famigliari della Associazione La Rondine, proprio sul tema di progettazioni relative "al dopo e durante noi", in relazione agli appartamenti messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale per progettazioni di questo tipo
- **sviluppare pensiero, innovazioni, progetti per la fascia di disabilità under 18 di Cavriago**

Risorse umane da impiegare sul Servizio Sociale Territoriale per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti: 1 responsabile di servizio a 18 ore, 3 assistenti sociali a 36 ore, 1 operatore di sportello sociale a 36 ore.

TERRITORIO DI MONTECCHIO

1. Lavoro di comunità

Il territorio di Montecchio si trovava, a inizio 2022, nella situazione in cui la fitta rete di progetti comunitari e di collaborazioni SST-Associazioni andava, di fatto, totalmente ripresa e ristrutturata, a causa di tre anni (2019-20-21) di gravi difficoltà attraversate dall'SST di Montecchio (una serie di dimissioni di operatori storici, poi la pandemia ed infine l'assenza della figura di Responsabile negli ultimi mesi del 2021). DA questo punto di vista, il 2022 è servito per ricostruire il Servizio, le figure operative e, di conseguenza, riprendere i legami sospesi con la Comunità. Svolto questo complesso e delicato lavoro di ricostruzione (anche di fiducia e di riconoscimento reciproci), il triennio 2024-26 dovrà essere dedicato ad una crescita continua di questi legami col territorio, con la comunità, con le Persone utenti del Servizio, con l'Amministrazione.

Il lavoro di Comunità viene affrontato in equipe a tutti i livelli, ma ha in un'assistente sociale ed in un educatore due figure referenti, alle quali è demandato il compito di progettare operativamente le iniziative, con l'obiettivo di supportare e stimolare l'iniziativa della Comunità. Nel 2024-26 verranno confermati i seguenti progetti di Comunità:

Convenzione con Auser (complessiva con Unione) per trasporti sociali; Supporto al Progetto di Banco Alimentare Remida Food, convenzione con la Parrocchia San Donnino per attività a rilevanza sociale; collaborazione con la Caritas per affrontare tematiche relative alla Povertà materiale ed educativa; progetti di stimolo e organizzazione della Consulta del Volontariato, con particolare connessione col Centro Sociale Marabù. Progetti di inserimento al volontariato di adulti utenti del Servizio, minori e giovani in carico. Collaborazione con la piscina Corpus di Montecchio e con la Polisportiva Arena per facilitare l'accesso delle persone anziane, disabili adulte e minori ad attività sportive riabilitative; collaborazione con le società sportive per inserimento di minori in attività sportive. Collaborazione con Auser e singoli volontari del Comune per il progetto di Scuola di Italiano per Stranieri, in aggiunta a quella istituzionale del Provveditorato.

Il 2024 sarà l'anno della progettazione dell'Emporio Solidale, partendo dall'attuale Remida Food e facendo un percorso di evoluzione e di accompagnamento dei volontari.

Obiettivi operativi 2024-2026

- Mantenere il complesso sistema di progettazioni, collaborazioni e presenza del Servizio, con personale specializzato, a fianco delle associazioni.
- Promuovere il completamento e l'allargamento della Consulta del Volontariato, con l'intento di rendere stabili e consolidate le relazioni tra Servizio, Amministrazione e realtà del Volontariato.
- Promuovere iniziative di formazione di sostegno nella ricerca di cittadini attivi, di volontari, utilizzando lo strumento del tavolo permanente sopra descritto come luogo progettante.
- Progettazione ed implementazione dell'Emporio Solidale

2) Inclusione sociale e povertà

3.1 Lo Sportello Sociale assicura accoglienza della domanda, prima valutazione dei problemi e delle risorse individuali e del nucleo, informazione e orientamento sulle opportunità territoriali di inclusione e aggregazione, gestione dell'accesso ai servizi, ai benefici di legge, alle agevolazioni sociali, alle nuove misure di contrasto alla povertà. Il Servizio Sociale Territoriale imposterà nel triennio un'azione di coinvolgimento dello stesso operatore in progettazione, innovazione, sostegno all'equipe di lavoro, considerando l'operatore di sportello sociale figura sempre più centrale, inclusa e strategica per

l'equipe di lavoro, e non solo un mero servizio al cittadino. In particolare si sottolinea il supporto dell'operatore di Sportello all'accoglienza ucraini e al progetto Remida.

Obiettivi operativi 2024-2026

- Supporto e referenza nella progettazione di: 1. Emporio Solidale; 2. Fasi evolute rive dell'accoglienza ucraini
- Supporto all'equipe e al Responsabile nei rapporti complessi con Enti e Uffici comunali con particolare riferimento a necessità organizzative e logistiche del Servizio, particolarmente rilevanti e determinanti in quanto è previsto un cambio della sede dei Servizi Sociali, oltre ad una fitta rete di rapporti tra Enti diversi (Comune, Azienda Speciale, ASP, Unione) per ciò che concerne spazi, manutenzioni, DPI per covid, ecc ecc ecc

3.2 L'Area minori è un'area governata a livello centralizzato dall'Unione Val d'Enza e gestita da ASP Carlo Sartori, è quindi organizzata con un proprio Responsabile di Servizio e propri strumenti autonomi di lavoro.

Gli obiettivi di lavoro, per il presente Servizio Territoriale, relativamente a quest'area, insistono nel prossimo triennio su una collaborazione con l'Area stessa e i propri operatori per un complessivo ripensamento delle progettualità territoriali in essere rivolte ai minori in carico, con particolare attenzione alla connessione con Assessorato Scuola, Scuola e Centro Giovani..

Obiettivi operativi 2024-2026

- favorire co-progettazioni su situazioni complesse ed attivando risorse territoriali che facilitano la realizzazione dei progetti su gruppi di minori con disagio;
- dare continuità, anzi investire risorse aggiuntive (visto che le disposizioni anti covid prevedono la diminuzione dei partecipanti ai gruppi, e quindi richiedono più gruppi) alla realizzazione di progetti comunitari a sostegno di minori e delle loro famiglie in grado di prevenire i fenomeni di devianza e sensibilizzare la scuola e le associazioni sportive/ricreative sui fattori di rischio di disagio minorile e fattori di trascuratezza.
- coinvolgere sempre di più i colleghi dell'Area Minori in progettazioni territoriali e trasversali.
- co-progettare opportunità per adolescenti e giovani (redazione giornalistica, appartamento neo-maggioenni, spazi liberi per attività destrutturate, ecc)
- sperimentare interventi, progetti, attività di sostegno ai minori con disabilità

3.3 L'Area Adulti, Inclusione e Povertà consoliderà nel triennio le attività di valutazione, progettazione, presa in carico di cittadini e famiglie che si trovano in situazioni di povertà nelle sue più diverse connotazioni, con l'obiettivo di favorire percorsi educativi di evoluzione personale, chiamando in causa servizi e professionalità dell'area psicologica e socio sanitaria, a completamento del progetto sociale.

Obiettivi operativi 2024-2026

Obiettivo primario del Servizio Sociale Territoriale sarà quello di organizzare l'equipe dell'Area Inclusione su due binari:

1) Lavoro di implementazione delle misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà, di inclusione attiva e sostegno al reddito (Reddito di Cittadinanza, PON, Fondo Povertà, ecc), elaborando progetti individuali e co-progettando gli interventi con i servizi sanitari ed i centri per l'impiego per inserire adulti fragili in progetti formativi e di avvio al lavoro. Saranno implementati gli inserimenti lavorativi di giovani e adulti utilizzando tirocini formativi, realizzati in collaborazione con enti e con centri di formazione e saranno proposti inserimenti in attività socialmente utili.

2) Lavoro di innovazione su 3 temi delicati e fondamentali per la vita delle persone che si rivolgono al Servizio Sociale: Casa, Lavoro, Relazioni.

In particolare sull'emergenza abitativa nel biennio 2022 sono stati raggiunti ottimi risultati nella ricerca continua di soluzioni innovative di sostegno a famiglie in difficoltà. In particolare grazie alla convenzione di emergenza abitativa stipulata con ACER, ma anche col rientro in disponibilità del Comune degli appartamenti di Via Menotti, ex CMR Si continuerà a ricercare soluzioni abitative per attuare forme di co-housing con l'aiuto di privati cittadini e più economiche attraverso affitti calmierati e si continuerà a proporre per le situazioni di nuclei in grave disagio economico soluzioni abitative presso familiari o presso enti, prevedendo un accompagnamento e supporto iniziale del servizio. Sarà implementato il progetto di Emergenza Abitativa con Acer, che permette di individuare soluzioni innovative e flessibili per dare risposte efficaci al problema casa.

Sul tema Lavoro, l'SST orienterà il prossimo triennio ad un ascolto attivo, ad un sostegno attivo, alla stregua dell'emergenza abitativa, alle famiglie. Ricerca di opportunità, accordi con aziende, agenzie interinali, ecc costituiranno una forma di dialogo costante fra l'assistente sociale dedicata e la persona utente in cerca di lavoro.

Sulla ricerca casa e lavoro il Servizio Sociale Territoriale di Montecchio si è dotato, in connessione con quello di Cavriago, di una figura educativa referente ad hoc, che affianca gli operatori dell'equipe provando a costruire e mettere a disposizione nuovi strumenti per nuove risposte ai bisogni abitativi e lavorativi.

3) Mantenimento dei servizi sociosanitari e presidio della non autosufficienza

3.1 Area Anziani. L'Area Anziani del Servizio Sociale Territoriale ha come primo obiettivo e compito quello della valutazione multidimensionale e l'accesso ai servizi, la supervisione dei progetti assistenziali, la verifica del funzionamento, il rispetto delle condizioni previste nel contratto annuale, il monitoraggio degli esiti dell'assistenza e degli stati di benessere degli anziani.

Si conferma la scelta di privilegiare la domiciliarità, anche per le situazioni con elevato carico assistenziale, offrendo alla famiglia interventi domiciliari plurimi durante la giornata e nelle ore serali, ricoveri di sollievo nei weekend, permanenze al centro diurno e nuove risposte ai bisogni richiesti su larga scala (consegna farmaci a domicilio, pacchetti di ore di assistenza settimanale per le famiglie che necessitano di custodia dell'anziano in alcuni momenti della giornata, accompagnamento per segretariato sociale ed acquisti).

Sarà mantenuto costante l'impegno del servizio per diffondere sul territorio la cultura della cura all'anziano, il sostegno dei familiari e del care giver, attraverso iniziative formative pubbliche, incontri sull'invecchiamento attivo, laboratori di socializzazione degli anziani soli del territorio in collaborazione con il volontariato locale, eventi e celebrazioni di festività con la cittadinanza, anche al fine di mantenere l'alta integrazione dei servizi con la comunità ed i suoi abitanti.

Sul territorio di Montecchio è presente da diversi anni la Casa Caritas San Giuseppe, CRA prevalentemente privata, ma con dieci posti contrattualizzati col sistema dei servizi pubblici. Di fatto, una risorsa enorme per la comunità di Montecchio, la quale però, dal Covid in poi, ha attraversato e sta attraversando difficoltà di carattere gestionale e organizzativo (carenze di personale, segnalazioni da parte di familiari di problematiche di relazione e comunicazione con gli operatori, ecc). Obiettivo del Servizio e dell'Amministrazione è quello di provare a sostenere e rilanciare, pur dall'esterno, l'azione della CRA San Giuseppe.

Obiettivi operativi 2024-2026

Obiettivo primario di quest'Area diventa quello di:

- sostenere e stimolare un progressivo rinforzo del Centro Diurno, con il completamento dell'organico e un'attività di promozione per aumentare il numero dei cittadini utenti di tale Servizio;
- innovare rispetto a soluzioni di domiciliarità, attività diurne, appartamenti protetti;
- lavorare a stretto contatto col Gestore della Casa Caritas San Giuseppe per razionalizzare al massimo le opportunità della Casa Residenza Anziani, monitorando la qualità del Servizio. Collaborare fattivamente per migliorare il servizio definendo meglio tipologia di utenti e percorsi attivabili.
- monitorare l'offerta complessiva di CRA della Casa Caritas San Giuseppe, attraverso collaborazioni ed incontri periodici
- implementare nuovi strumenti di sostegno domiciliare quali sad supportivo e sad osservativo
- progettare servizi e attività utilizzando il secondo piano della struttura che ospita il centro diurno

Risorse umane da impiegare sul Servizio Sociale Territoriale per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti: 1 responsabile di servizio a 18 ore, 3 assistenti sociali a 36 ore, 1 operatore di sportello

6. SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI SANT'ILARIO D'ENZA

Assetto organizzativo

Si continuerà a porre attenzione all'assetto organizzativo e "accompagnare" il nuovo personale in quanto, pur avendo sostituito con nuovi operatori le scoperture che si erano create per pensionamento e per trasferimento, alcuni ruoli sono ricoperti da personale a tempo determinato.

Nel 2024, si collaborerà alla redazione del nuovo Piano di Zona 2024/2026, questo obiettivo sarà ovviamente in capo all'Ufficio di Piano. In particolare per questo ma anche per le altre progettazioni a valenza più distrettuale, si rimanda a quanto specificato nel DUP dell'Ufficio di Piano; si definiscono di seguito gli altri principali obiettivi del triennio.

1. LAVORO DI COMUNITA'

Si continuerà ad investire sul lavoro di comunità sia inteso come modalità di lavoro sociale sia come attività specifica di servizio sociale che lavora con la comunità stessa con l'obiettivo di incrementare il benessere dei cittadini, di mantenere alta la collaborazione con le istituzioni pubbliche, private, di

accrescere lo spirito di solidarietà e rafforzare il senso di comunità senza dimenticare le persone più fragili.

Nell'arco del triennio si aggiornerà il profilo di comunità che è stato elaborato ormai da qualche anno, con metodologie, strumenti ancora da definire, con lo scopo di raccogliere dai cittadini la visione delle fatiche e al contempo delle risorse presenti nella comunità santilariese.

Si darà visibilità e si allestiranno/sosterranno occasioni per far conoscere nuove opportunità di volontariato e nuovi dispositivi come ad es. "vicinanza solidale" che ha lo scopo di sostenere le famiglie attraverso l'affiancamento di altre famiglie in una logica di solidarietà e condivisione delle risorse.

Si continuerà la collaborazione con l'Istituto Comprensivo offrendo l'opportunità partecipare a percorsi che si intraprenderanno con la comunità e in particolare si darà continuità al percorso "Sant'Ilario Comunità Resiliente" che è stato molto apprezzato sia dagli alunni che dai docenti. Anche le progettazioni relative a "io sono mia" in capo all'assessorato Pari Opportunità e coordinate dall'assistente sociale dell'area comunità, saranno proposte all'Istituto Comprensivo in modo che anche i ragazzi possano affrontare il tema del contrasto alla violenza di genere con modalità condivise dal territorio. Si proporrà anche il progetto per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico (GAP) e delle dipendenze in generale, che viene finanziato con fondi regionali. Il percorso per far conoscere e sensibilizzare al fenomeno del Gioco d'Azzardo e dei rischi correlati verrà proposto anche ad aziende private, ovviamente con modalità differenti da quelle utilizzate nelle scuole.

Continuerà il percorso di accompagnamento del Centro Sociale e delle altre associazioni del territorio sia per la ricerca di nuovi volontari sia per dar corpo ad altre progettualità che le stesse associazioni andranno a condividere.

Nel prossimo triennio si dovranno affiancare gli assegnatari di orti sociali a trovare una modalità di gestione condivisa ed inclusiva.

Nel 2024 si dovrà con risorse interne, gestire l'aggiornamento del sito internet del Comune destinato alle notizie "sociali" e nell'arco del triennio si ipotizza di creare una sezione sul sito del Comune dedicata alla documentazione del lavoro di comunità anche per valorizzare il volontariato.

2. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

In quest'area gli operatori lavorano con persone che hanno diverse fragilità (intesa come mancanza di strumenti per affrontare la vita autonomamente). Spesso è una fragilità legata alla condizione psico fisica, che non viene "compensata" dal contorno familiare, altre volte è una situazione di precarietà lavorativa e/o abitativa che non permette alla persona di progettare il futuro a lungo termine e che favorisce ad es. l'accumularsi di debiti. La pandemia ha aggravato situazioni già molto fragili e conosciute ai servizi oltre che aver fatto emergere nuove situazioni di vulnerabilità.

Continueranno ad essere all'attenzione del servizio soprattutto in termini di azioni a sostegno di persone fragili, i temi della casa e del lavoro o meglio della mancanza, di abitazioni in affitto (o con affitti molto alti per le risorse a disposizione) e della mancanza di lavoro. Sul tema lavoro in particolare si continuerà a sostenere le persone affinché possano investire sul futuro ad es. con la partecipazione a corsi di formazione poi spendibili nel contesto locale e cercando collaborazioni sia con il privato sociale che profit. In particolare, si collaborerà con la Caritas locale, vista la partecipazione della stessa al bando regionale che sostiene finanziariamente progetti che le associazioni condividono con i servizi territoriali.

Per quanto riguarda il tema abitativo, continuerà la collaborazione con l'Ufficio Patrimonio del Comune e insieme, se sarà necessario, si predisporrà un altro alloggio per la coabitazione e si valuterà se affidare all'esterno la gestione di tutte le coabitazioni o solo di una parte. Continuerà la collaborazione sul tema abitativo anche relativamente ai nuovi programmi che la regione ha predisposto e se verrà finanziato di nuovo il fondo locazione, si provvederà all'istruttoria. Si continuerà a collaborare per la valutazione degli accessi di persone di Sant'Ilario agli alloggi temporanei distrettuali destinati a persone che sono inseriti in percorsi di progressiva autonomia.

Nel 2024 verrà abolito il Reddito di Cittadinanza e verrà istituito l'Assegno di Inclusione che individua fra i percettori persone con più di 60 anni, nuclei con minori o disabili; ma solo quando verrà emanato il Decreto Attuativo si sarà in grado di ipotizzare gli effettivi impatti sul territorio di queste decisioni e le possibili azioni di "mitigazione".

Si utilizzerà il programma GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori). Il programma della Regione ha l'obiettivo di offrire misure orientative, formative e di politica attiva con attenzione particolare alle persone con fragilità.

Verrà garantita la fornitura di generi alimentari alle famiglie in grave difficoltà economica anche attraverso i fondi "PON inclusione" del Fondo sociale Europeo. Nel triennio, anche in vista della scadenza dell'attuale convenzione, si individueranno modalità più condivise per garantire generi alimentari alle persone che ne necessitano e al contempo garantire maggiore possibilità di scelta ai cittadini ad es. attraverso l'emporio solidale.

Continuerà ad essere attivo a livello provinciale il PRIS "pronto intervento sociale" che è diventato livello essenziale da garantire e gestisce le emergenze sociali, questo servizio è attivabile dalle Forze dell'Ordine, dal Pronto Soccorso 365 giorni l'anno, 24 ore al giorno.

Continuerà e nel triennio si ipotizza che aumenterà, l'attività del servizio per sostenere percorsi di inclusione sociale della popolazione straniera.

Sarà poi necessario destinare attenzioni e ore di personale per confronti e stesure di linee guida, prassi operative fra i vari enti (AUSL, Forze dell'Ordine, Centro per l'Impiego, ecc.), in quanto i bisogni complessi e in rapido cambiamento, la legislazione in evoluzione, gli assetti organizzativi fragili, rendono opportune verifiche e aggiustamenti frequenti di accordi/protocolli e sperimentazione di servizi innovativi. Si continuerà a collaborare anche per la messa a punto delle linee operative in uso all'interno del Servizio Sociale Distrettuale.

Si manterrà la collaborazione con i vari servizi distrettuali e comunali (come Ufficio Giovani, U. Scuola e Sport), per progettazioni di prevenzione del disagio giovanile e prevenzione della povertà educativa.

Gli operatori dell'area inclusione continueranno a seguire anche famiglie con minori in cui vi sono problematiche lavorative, economiche o abitative e a co-gestire o a collaborare con gli operatori dell'area tutela. Nell'area inclusione oltre agli assistenti sociali, operano anche gli educatori territoriali che a Sant'Ilario, oltre a mantenere un coordinamento fra i vari educatori del territorio (centro giovani, oratorio, scuola), per progetti di supporto a bambini e giovani, hanno ore dedicate ad affiancare adulti con scarsa autonomia personale e relazionale. L'intervento dell'educatore, progettato in collaborazione con l'assistente sociale, è prevalentemente destinato a neomaggiorenni e utilizzando anche i fondi del contrasto alla povertà, vengono affiancate le persone sia con interventi singoli che a gruppi (es. "parola di donne", "alfabetizzazione sociale", "cerco lavoro" ecc.).

3 ANZIANI/ NON AUTOSUFFICIENZA

Dal Covid-19 in poi per garantire risposte agli anziani e alle loro famiglie, i servizi socio assistenziali per gli anziani e disabili, sono stati "ridisegnati" svariate volte, per far fronte all'emergenza sanitaria e rispondere ai bisogni che si sono presentati. Il Centro Diurno per anziani di Sant'Ilario ad es. è stato dapprima chiuso poi riaperto con piccolissimi nuclei che sono andati via via crescendo fino ad ospitare 18 anziani. Viste le richieste di accesso al servizio, si chiederà ad ASP nell'arco del 2024, di riorganizzare il servizio per accogliere fino a 25 persone (capienza massima autorizzata per nucleo).

Particolare cura verrà posta al monitoraggio dello stress dei care-givers, utilizzando gli strumenti forniti dalla regione, che hanno l'obiettivo di monitorare le situazioni, per poter poi efficacemente investire in servizi in grado di affiancare le famiglie nei compiti di cura.

Fra i progetti innovativi che sono partiti di fatto nella seconda metà del 2023 e che saranno in funzione nel 2024, si evidenzia il progetto "Ti sostengo" con interventi domiciliari per persone adulte e anziane non autosufficienti e uno sportello per il reperimento di assistenti famigliari. Compito dei servizi sarà anche di monitorare l'andamento, verificando il gradimento da parte delle famiglie.

Sempre a sostegno della domiciliarità, continuerà anche la co-conduzione insieme alla psicologa di AIMA, del gruppo di sostegno dei famigliari con anziani affetti da demenza.

Concluso il "Laboratorio benessere" che è stato molto apprezzato dai partecipanti, si definirà con gli stessi come proseguire in attività di prevenzione per mantenere il più a lungo possibile, sani sia il corpo che la mente e favorire attività di socializzazione.

Continuerà la collaborazione con l'area disabili per una maggior inclusione nelle attività del territorio, delle persone attualmente gestite in progetti laboratoriali e semiresidenziali.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Un responsabile a 36 ore, 3 assistenti sociali a 36 ore, funzione di sportello a 28 ore, ore di educativa per attività di supporto all'area adulti/ inclusione/comunità (4/5 ore settimanali) + ore educativa PON anche a supporto dell'accoglienza.

LINEA DI MANDATO 6 – pianificazione territoriale **Obiettivo strategico 6.1 "Adozione del PUG"**

MISSIONE 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa **PROGRAMMA 1 – Urbanistica e assetto del territorio**

In questa sezione viene messo a fuoco l'obiettivo di redigere un unico Piano Urbanistico Generale (PUG) a valenza intercomunale, ai sensi dell'art. 30, LR 21 dicembre 2017 n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", dedicando specificatamente attenzione al coinvolgimento dei portatori di interesse del territorio e dei cittadini in un percorso di partecipazione che faccia emergere bisogni, desideri, osservazioni, criticità che saranno poi utili alle attività successive di redazione del PUG, nei termini di quanto previsto dalla disciplina regionale di settore.

Nel 2018 i Consigli dei Comuni e dell'Unione hanno approvato l'accordo territoriale per l'adozione di un PUG unitario. Parallelamente è stata adottata anche apposita "Convenzione per la costituzione di un ufficio di piano intercomunale e accordo territoriale per la predisposizione e l'approvazione di un Piano

Urbanistico Generale (PUG) Intercomunale, ai sensi della LR 24/2017". L'unione ha ricevuto un contributo regionale per il raggiungimento di questo obiettivo e per avviare un percorso comune per l'attuazione in forma coordinata del processo di adeguamento, dei vari strumenti di pianificazione urbanistica degli otto comuni dell'unione, alla normativa regionale sopracitata.

Il lavoro per la realizzazione del nuovo strumento urbanistico, oltre al Servizio di Pianificazione, deve coinvolgere tutti i settori tecnici (pianificazione, edilizia, lavori pubblici e ambiente) delle varie amministrazioni e, anche se pur non immediatamente, anche tutti gli altri settori (sociale, educativo, finanziario, etc) in considerazione dei riflessi economici, sociali ed ambientali dello strumento, con il fine ultimo di dare al territorio dell'Unione una visione strategica per i prossimi 20 anni.

L'attività è complessa e si compone di varie fasi. In primo luogo essa prende avvio dalla raccolta di tutta la documentazione già presente presso le varie realtà comunali e presso gli enti sovraordinati o settoriali, propedeutica alla redazione di un quadro conoscitivo dell'intero territorio coinvolto e finalizzata prima alla redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale poi alla sua approvazione. La fase di raccolta e rielaborazione dati presenta alcuni punti critici, primo tra tutti la necessità di garantire una uniformità delle informazioni di base che sia tale da consentire ai futuri estensori di poter disporre di materiale aggiornato.

Costituirà un altro tema strategico quello legato alla comunicazione e ai processi partecipativi, nel rispetto di quanto prescritto dalla normativa regionale. Oltre alla nomina dei membri dell'ufficio di piano, sarà necessario dunque individuare un garante della comunicazione.

Successivamente dovrà essere individuato il soggetto estensore secondo le procedure previste dal codice degli appalti, con il supporto della Centrale Unica di Committenza dell'Unione Val d'Enza.

Nel corso del 2023 è emersa la necessità di rivedere l'impianto organizzativo definito dagli enti della Val d'Enza, alla luce dell'esperienza di gestione associata sperimentata e alla necessità di una maggiore elasticità organizzativa, atta a tenere conto dei diversi livelli di pianificazione esistenti e delle differenti esigenze di programmazione.

In particolare, il Comune di Cavriago con deliberazione di Consiglio n. 25 del 28/04/2023 ha manifestato, come da comunicazione agli atti con prot. 6694/2023, l'esigenza di procedere ad una programmazione più rapida e in modo indipendente rispetto al percorso di gestione associata dell'attività di pianificazione.

Gli altri Comuni della Val d'Enza (Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza e Sant'Ilario d'Enza) hanno manifestato con deliberazione di Giunta n. 115 del 31/10/2023 la volontà di gestire il processo di programmazione territoriale in forma associata ridefinendo però modalità e contenuti degli accordi da sottoporre ai rispettivi Consigli.

È attualmente in corso di approvazione nei rispettivi Consigli di Unione e Comuni un nuovo schema di accordo e di convenzione per la costituzione dell'ufficio di piano e la predisposizione e approvazione del PUG che si concluderà entro l'anno 2023.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Un istruttore direttivo Cat D in comando a 16 ore settimanali per la fase di avvio.

SEZIONE OPERATIVA: PARTE SECONDA

DOTAZIONE ORGANICA

1) SETTORE AFFARI GENERALI E FINANZIARI - COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'ENTE

AREA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile - Responsabile	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto con contratto ex art.110, comma 1 D.Lgs.n.267/2000

A) SERVIZIO AFFARI GENERALI E SEGRETERIA

AREA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile	1	0	1	16.522,56 €	posto coperto in ruolo - parttime 18 ore settimanali
Istruttori - Istruttore amministrativo contabile	0	1	1	30.424,47 €	
Operatori esperti - Esecutori	1	0	1	15.826,60 €	posti coperti mediante comando da comune

B) SERVIZIO FINANZIARIO

AREA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile	1	0	1	33.045,11 €	posto coperto in ruolo - dipendente in aspettativa
Istruttori - Istruttore amministrativo contabile	0	1	1	30.424,47 €	assunzione prevista nella programmazione del fabbisogno
TOTALE SETTORE	4	2	6	126.243,20 €	

SETTORI DELL'ENTE

1) SETTORE GESTIONE RISORSE UMANE

AREA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile - Responsabile	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto in ruolo
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile	4	0	4	132.180,44 €	Posti coperti in ruolo

Istruttori - Istruttore amministrativo contabile	3	1	4	121.697,88 €	N. 3 Posti coperti in ruolo-n.1 posto da coprire previsto nella programmazione del fabbisogno
Operatori esperti - Collaboratore amministrativo informatico	1	0	1	27.131,31 €	Posto coperto in ruolo
TOTALE SETTORE	9	1	10	314.054,74 €	

2) SETTORE POLIZIA MUNICIPALE

AREA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Commissario - Comandante	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto in ruolo
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Commissario	1	1	2	66.090,22 €	1 Posto coperto in ruolo -1posto previsto nella programmazione del fabbisogno di personale
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Ispettore		2	4	132.180,44 €	2 posti coperti in ruolo - 2posti previsti nella programmazione del fabbisogno di personale
Istruttori - Agenti di Polizia Locale	25	1	26	791.036,22 €	25 posti coperti in ruolo - 1posto previsti nella programmazione del fabbisogno di personale
Istruttori - Istruttore amministrativo contabile	1	0	1	30.424,47 €	Posto previsto nella programmazione del fabbisogno di personale
TOTALE SETTORE	30	4	34	1.019.731,35 €	

3) SETTORE UFFICIO APPALTI

AREA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile - Responsabile	1	0	1	33.045,11 €	Copertura con contratto a tempo determinato ex art.110, comma 1 del TUEL
Istruttori - Istruttore amministrativo contabile	1	0	1	30.424,47 €	Posto coperto in ruolo
Istruttori - Istruttore amministrativo contabile	1	0	1	15.212,24 €	Posto coperto in ruolo - part time 18

					ore settimanali
TOTALE SETTORE	3	0	3	78.681,82	

4) SETTORE SERVIZIO SOCIALE

UFFICIO DI PIANO

AREA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile - Responsabile	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto in ruolo
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto in ruolo
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto di ruolo
Istruttori - Istruttore amministrativo contabile	1	0	1	30.424,47 €	Posto coperto di ruolo

A) SERVIZIO NON AUTOSUFFICIENZA

AREA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale - Responsabile	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto tramite comando
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale	1	1	2	66.090,22 €	1 posto coperto in ruolo - 1posto previsto nella programmazione del fabbisogno
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto tramite distacco

B) SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI BIBBIANO, CANOSSA E SAN POLO D'ENZA

AREA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale - Responsabile	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto in ruolo
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale (Bibbiano)	2	1	3	99.135,33 €	1 posto coperto in ruolo - un posto coperto tramite comando da altro ente - Prevista assunzione a tempo indeterminato nella programmazione del fabbisogno

Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale (San Polo d'Enza e Canossa)	1	1	2	66.090,22 €	1 posto coperto in ruolo
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale (San Polo d'Enza e Canossa)	1	0	1	33.045,11 €	Comando da altro ente
Istruttore - Istruttore amministrativo contabile	1	0	1	8.451,24 €	comando per 10 ore da Comune

C) SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI CAMPEGINE E GATTATICO

AREA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile	1	0	1	33.045,11 €	Posto ricoperto in ruolo
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile - Responsabile	3	0	3	99.135,33 €	2 posti coperti di ruolo - 1 posto a tempo determinato - Prevista assunzione a tempo indeterminato nella programmazione del fabbisogno
Istruttore - Istruttore amministrativo contabile	2	0	2	55.778,20 €	2 posti coperti in ruolo di cui uno a tempo pieno e uno part time 30/36 ore settimanali

D) SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI CAVRIAGO -MONTECCHIO EMILIA

AREA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile - Responsabile	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto con contratto a tempo determinato ex art.110, comma 1 - Prevista assunzione a tempo indeterminato nella programmazione del fabbisogno
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale	6	0	6	198.270,66 €	Posti coperti in ruolo
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale	1	0	1	33.045,11 €	posto coperto attraverso comando

Istruttori - Istruttore amministrativo contabile	1	0	1	30.424,47 €	Posto coperto in ruolo
--	---	---	---	-------------	------------------------

E) SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE DI SANT'ILARIO D'ENZA

AREA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO		NOTE
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile - Responsabile	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto in ruolo
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale	3	0	3	99.135,33 €	Posti ricoperti di ruolo
TOTALE SETTORE	32	3	35	1.116.431,68 €	

5) SETTORE SERVIZIO INFORMATICO ASSOCIATO

AREA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Funzionario amministrativo contabile - Responsabile	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto in ruolo
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Specialista informatico	1	0	1	33.045,11 €	Posto coperto in ruolo
Istruttori - Istruttore amministrativo contabile	1	0	1	15.212,24 €	Posto coperto in ruolo - part time 18 ore settimanali
TOTALE SETTORE	3	0	3	81.302,46 €	

6) SETTORE COORDINAMENTO POLITICHE EDUCATIVE

AREA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
Funzionari ed Elevata Qualificazione - Assistente sociale	1	0	1	33.045,11 €	posto coperto tramite comando da altro ente
TOTALE SETTORE	1	0	1	33.045,11 €	

7) SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - UFFICIO DI PIANIFICAZIONE

AREA / PROFILO	POSTI COPERTI	ULTERIORI POSTI ASSUMIBILI	DOTAZIONE PER IL PROFILO	COSTO DOTAZIONE	NOTE
TOTALE SETTORE	0	0	0	0,00 €	

TOTALE GENERALE	82	10	92	2.769.490,35	
------------------------	-----------	-----------	-----------	---------------------	--

PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE

Per gli enti sopra cinquanta dipendenti, l'adempimento relativo all'adozione di un'apposita delibera di approvazione del piano del fabbisogno di personale è stato soppresso dall'articolo 1, comma 1, lettera a), del DPR 81/2022 in quanto l'attuazione di tale adempimento è assorbito dall'approvazione dell'apposita sezione del Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO).

L'approvazione del PIAO per gli enti locali è prevista entro trenta giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del Bilancio di previsione.

Pertanto, per l'Unione Val d'Enza, la programmazione del fabbisogno di personale 2024/2026 sarà prevista nell'apposita sottosezione del PIAO.

Tale programmazione del fabbisogno sarà definita nel rispetto delle disposizioni vigenti e nel rispetto dei vincoli in materia di spesa di personale e di capacità assunzionale, di seguito riepilogate.

Art.1, comma 557 – L.n.296/2006 e s.m.i. – limite di spesa personale media sostenuta nel triennio 2011/2013. Per l'Unione Val d'Enza manca il parametro di riferimento individuato dall'art.1, comma 562 della L.n.296/2006 e s.m.i. (spesa anno 2008) non essendo la spesa di personale dell'anno 2008 comparabile con quella degli anni successivi, essendosi l'Unione Val d'Enza costituita in corso d'anno. Pertanto, il limite di spesa è costituito dalla somma della media della spesa di personale sostenuta dagli enti nel triennio 2011/2013 come previsto dall'art. 1, comma 557 della L. n. 296/2006 per tutti i comuni dell'Unione (Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia n.123/2019 – Corte Conti Sezione Autonomie n.8/2011 – principio del ribaltamento della spesa di personale delle Unioni sui Comuni aderenti)

Art. 9, comma 28 del D.L.n.78/2010, come convertito nella L.n.122/2010 – limite di spesa per lavoro flessibile corrispondente alla spesa sostenuta per analoghe finalità nell'anno 2009

Art.3, comma 5 del D.L.n.90/2014 e s.m.i. – calcolo della capacità assunzionale – 100% delle cessazioni di personale dal servizio

ART.32, comma 5, D.Lgs.n.267/2000 – Possibilità di cessione di capacità assunzionale dai Comuni all'Unione di cui fanno parte (deliberazione n.5/2022 della Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Veneto)

PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026

Si veda l'allegato "B".

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026

Si veda l'allegato "C".